

CORONAVIRUS / A TRIESTE ESPLODE IL BUBBONE CASE DI RIPOSO MENTRE SI COMPIICA IL QUADRO OSPEDALIERO

Infestato l'ospizio di Fernetti: almeno 2 morti, 39 contagiati

Grave focolaio nella residenza per anziani: altri 5 decessi sospetti, positivi 10 addetti. Itis e Emmaus, ormai infetti a decine. Situazione delicata a Cattinara: dopo la chiusura di Medicina d'urgenza, altri due reparti sotto osservazione per Covid-19

Nemmeno il tempo di metabolizzare la possibile creazione di una nave-ospedale per gli anziani positivi al coronavirus nelle case di riposo, che Trieste si sveglia con una nuova batosta. Esplode il più grave focolaio finora registrato in una struttura cittadina: dopo i 36 ospiti della Primula, tocca a 41 anziani alloggiati alla residenza poli-funzionale Hotel Fernetti. Due sono già morti ma la notizia è emersa solo ieri, visto il rifiuto della proprietà di comunicare con la stampa. Situazione delicata a Cattinara: altri due reparti sotto osservazione.

/DAPAG.2APAG.15

VIRUS / IL COMMENTO

MAURO GIACCA

FRENETICI SFORZI DELLA RICERCA E RISORSE SCARSE

La risposta del mondo scientifico al coronavirus è frenetica. In tutti i Paesi, nessuno escluso, epidemiologi sono costantemente al lavoro per comprendere la curva della malattia, virologi per capire le caratteristiche genetiche del virus, immunologi per sezionare la risposta dell'organismo.

/APAG.27



VIRUS

Edicole aperte anche domani: l'elenco completo

Insieme a farmacie e parafarmacie, sono le uniche rivendite che anche domani, domenica, potranno rimanere aperte in Fvg: sono le 135 edicole tra la provincia di Trieste (con

78 punti vendita) e Gorizia e Monfalcone (con 57 punti vendita). Nella foto di Andrea Lasorte, l'edicolante in piazza Goldoni, a Trieste, munita di mascherina.

/APAG.7

IN OMAGGIO CON
IL PICCOLO

NUOVI CONFINI

TRA I DECRETI E LE REGOLE PER IL FUTURO

€ Prestiti garantiti le norme e le ultime modifiche a tutti i sussidi in vigore

🏠 Affitti: come funzionano dal bonus per i negozi all'abbassamento del canone

lunedì 20 aprile
inserto di 8 pagine

👤 Le cure anti contagio e l'app sugli spostamenti: le novità in arrivo

DOMANI
IN REGALO CON
IL PICCOLO

UN INSERTO
DI 8 PAGINE

CRUCIVERBA

REBUS

GIOCHI

VIRUS / LA REGIONE E IL PATTO FISCALE CON ROMA

Fedriga sfida il governo: non versiamo 1.2 miliardi

«A causa dell'impatto devastante che l'emergenza coronavirus sta avendo sul Friuli Venezia Giulia, anche dal punto di vista economico, abbiamo formulato ufficialmente al governo la richiesta di non ver-

sare allo Stato le risorse previste per il biennio 2020-2021». La richiesta è del governatore Massimiliano Fedriga, che chiede al governo di tenere in cassa 1.267 milioni.

BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5



VIRUS / IL COMUNE A SOSTEGNO DI NEGOZI, RISTORANTI, ARTIGIANI

A Trieste nasce il portale dei prodotti a domicilio

È nata a Trieste una vetrina virtuale che darà visibilità agli esercizi commerciali - dai negozi, ai ristoranti, agli artigiani - che in questo particolare momento svolgono attività di consegna a domicilio dei pro-

dotti in vendita, nel rispetto certificato delle normative sanitarie. Si tratta in sostanza di un portale online, si chiama "TRIESTExpress", e a lanciarlo è il Comune di Trieste.

MODUGNO / APAG. 8

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

«Così don Piccoli 6 anni fa strangolò don Pino nel letto del Seminario»

Emergono, a sei anni dal delitto del Seminario di via Besenghi e dopo la condanna in primo grado a 21 anni, le motivazioni della sentenza a carico di Paolo Piccoli. Per i giudici, l'anziano don Pino è stato sorpreso nel sonno e strozzato.

SARTI / APAG. 28

tutto libri
e il **piccololibri**
OGGI

Il Piccolo + 32 pagine di letture a €1,90

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Casi di contagio in reparto a Cattinara
tremano ortopedia e terapia intensiva

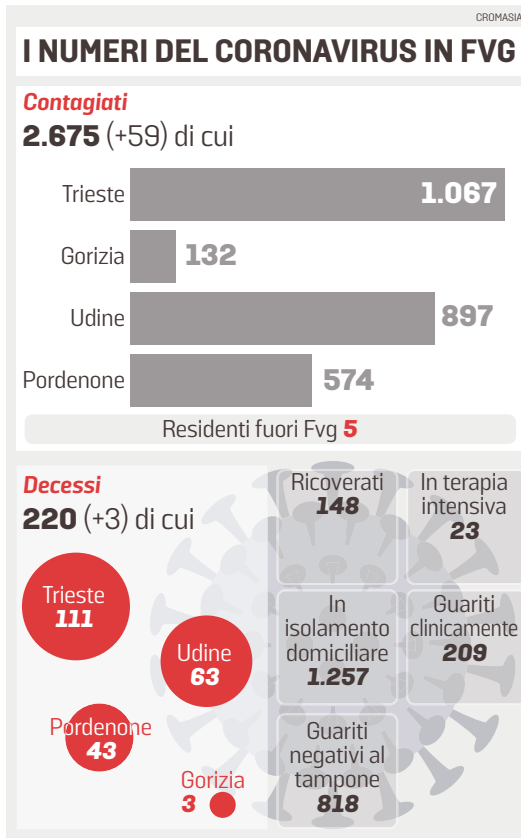
Allarme bis nell'ospedale di Trieste dopo la chiusura di Medicina d'urgenza. Registrati in regione 59 nuovi ammalati

Diego D'Amelio / TRIESTE

Uno tsunami sanitario inedito e impreveduto, unito alla difficoltà ad applicare tempestivamente le misure di prevenzione. Si spiega così il nuovo contagio del personale della Medicina d'urgenza dell'ospedale di Cattinara, dove la chiusura del reparto sta già mandando in difficoltà le attività del Pronto soccorso. Se la giunta Fedriga rivendica di essersi mossa rapidamente per arginare il focolaio, due circolari emanate dall'Azienda sanitaria dimostrano la lentezza del sistema ad adeguarsi all'emergenza e fronteggiare il coronavirus fra le corsie, dove aumentano i sanitari colpiti. Altri dipartimenti del nosocomio vivono intanto ore di attesa, dopo l'emergere di pazienti positivi che potrebbero generare infezioni a cascata in settori chiave come la Terapia intensiva e l'Ortopedia.

Tutto avviene a Trieste, che ieri registra 56 dei 59 nuovi positivi in Fvg. I casi accertati in regione salgono a 2.675 e il capoluogo si conferma epicentro dell'emergenza. I morti arrivano a 220: 111 a Trieste (+2), 63 a Udine (+1), 43 a Pordenone e 3 a Gorizia. La distribuzione dei positivi vede Trieste a 1.067 infettati (+56), Udine a 897 (+2), Pordenone a 574 (+1) e Gorizia a 132. Si trovano in terapia intensiva 23 pazienti (-3) e 148 sono ricoverati in altri reparti (-11), mentre 1.257 sono gli ammalati in isolamento domiciliare.

Ospedali e case di riposo sono ormai i principali centri di contagio. Ma se il nemico è subdolo e spesso diffuso da asintomatici, a contribuire allo sviluppo dell'infezione sono state forse anche un'impreparazione culturale inevitabile davanti a un avversario sconosciuto e la scarsità di dispositi-



Cattinara e un medico in terapia intensiva

vi di protezione. A due giorni dal primo positivo in Fvg, il 27 febbraio la direttrice sanitaria facente funzione di Asugi Adele Maggiore spiegava ai dipendenti in una circolare che «con molta difficoltà stiamo cercando di procurarci i dpi in numero adeguato. Ricordo che al momento non servono per la prevenzione dell'infezione in quanto non è stato osservato alcun caso. Invito tutti a non usarli indiscriminatamente ed esclusivamente se indicato». È la stessa Maggiore ad aver diffuso ieri, dopo la chiusura di Medicina d'urgenza, una nota per ricordare agli operatori di indossare cuffie, mascherine, occhiali, camici impermeabili, guanti e calzari, ridefinendo «il percorso per i pazienti con sintomatologia sospetta in presenza di tampone negativo, provvedendo a isolarli in stanze singole e trattandoli con addosso i dpi».

Eppure, nonostante le raccomandazioni, qualcosa continua a non funzionare se, dopo quanto accaduto a Medicina d'urgenza e prima ancora alla Geriatria del Maggiore (primo importante focolaio ospedaliero con oltre 20 contagiati), altri due reparti vivono col fiato sospeso. A Ortopedia un paziente è risultato positivo dopo giorni di ricovero e altri quattro attendono il risultato: nessun operatore è stato però ancora sottoposto a tampone. Lo stesso avviene nella Terapia intensiva post operatoria di Cattinara: secondo fonti sindacali, un uomo è stato operato tre giorni fa subito dopo l'arrivo al Pronto soccorso, venendo trattato in una sala operatoria normale, pur avendo dichiarato di avere la moglie positiva e pur esistendo a Cattinara una sala per pazienti Covid. Cgil, Cisl e Fials chiedono all'Azienda «quali siano i protocolli per la gestione del paziente Covid positivo. Se tali protocolli

esistono, vogliamo sapere se gli stessi vengano rispettati, viste le segnalazioni pervenute». Dalla direzione del reparto si fa sapere che gli spazi sono stati sanificati e l'uomo è stato sempre intubato, riducendo il pericolo di dispersione del virus attraverso il respiro. Alcuni fra sanitari e pazienti sono in attesa di tampone, ma il personale continua a lavorare in sorveglianza attiva, essendo per ora asintomatico.

In questo contesto suona quasi beffarda un'altra circolare in cui la direzione dell'Azienda annuncia di aver avviato la riflessione sulla fase 2, mirante a «pianificare la progressiva riapertura delle attività di ricovero e ambulatoriali, ferma restando la necessità di garantire percorsi e modalità di accesso sicuri». Questione di non poco conto, dopo la scelta di ospitare pazienti infetti sia all'ospedale Maggiore che a Cattinara, rinunciando ad avere una struttura «pulita».

Il vicepresidente Riccardo Riccardi rivendica intanto la correttezza della chiusura della Medicina d'urgenza: «Misura coraggiosa adottata sia per tutelare la salute di sanitari e pazienti, sia per consentire un'accurata sanificazione al fine di cancellare il rischio di diffusione dell'infezione all'interno dell'ospedale». Il reparto che ospita i pazienti gravi arrivati dal Pronto soccorso è passato però da 24 a 6 letti provvisori e già ieri ciò ha causato difficoltà nella gestione di pazienti che arrivano al Ps con codice rosso. Riccardi spiega che «la chiusura è temporanea. Purtroppo il Covid-19 è un nemico del quale si sa ancora poco e i tamponi non hanno affidabilità assoluta, ma siamo riusciti a ricostruire immediatamente la catena dei contagi e attuare subito le misure di isolamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

I sindacati sferrano l'attacco
contro i vertici dell'Azienda

TRIESTE

Troppi operatori contagiati, dispositivi di protezione insufficienti e mancanza di confronto. I sindacati denunciano le inadeguatezze organizzative dell'Azienda sanitaria con cui è ormai scontro aperto.

«Esprimiamo forte preoccupazione per la gravità di quanto recentemente accaduto alla Medicina d'urgenza di Cat-

tinara», dice per la Cgil Virgilio Toso, secondo cui sono in aumento i pazienti positivi provenienti da quel reparto. Secondo Toso, «ai circa 90 operatori sanitari ad oggi contagiati a Trieste secondo Asugi ne andranno dunque aggiunti altri, portando i contagi a superare le cento persone. Dato che si discosta in maniera significativa dai numeri di altre Aziende del Fvg che rimangono molto contenuti: fi-

no alla scorsa settimana, 26 contagiati in Friuli centrale, 40 in Friuli orientale e nessuno a Gorizia. Sono dati della Direzione centrale Salute: per quale ragione c'è questa differenza? È inaccettabile che ad oltre due mesi dall'inizio dell'emergenza non si riesca a garantire all'ospedale la sicurezza necessaria e che pazienti in condizioni di salute anche gravi vengano a trovarsi in potenziale pericolo di vi-

ta».

La Cgil scende in campo anche col suo segretario provinciale Michele Piga e con il responsabile dei Pensionati Adriano Sincovich, che mettono nel mirino «l'emergenza che riguarda la vita di centinaia di persone ospitate nelle case di riposo. I sindacati denunciano l'assenza di confronto da parte di Asugi: i gruppi di lavoro promessi sulle residenze non si sono concretizzati e non si hanno risposte su cosa si stia facendo per la sicurezza degli operatori. Le notizie sulla contaminazione di tre strutture ospedaliere non fanno che confermare le preoccupazioni sulla non adeguatezza delle misure assunte e sulla gestione dei protocolli organizzativi. Appare inoltre sem-

pre più evidente come la rete dei servizi agli anziani in provincia di Trieste manifesti una distorsione strutturale che necessita da subito di profondi cambiamenti».

Fabio Pototschnig (Fials-Confsal) si chiede «come sia possibile che gran parte dei dipendenti e diversi degenti della Medicina d'urgenza si siano contagiati. Non ci è dato a sapere quanti dipendenti sono oggi in quarantena, ma sono ormai centinaia gli operatori in sorveglianza attiva. Le nostre numerose segnalazioni su fornitura e utilizzo dei dpi non sono state ben comprese e la difficoltà di reperire sul mercato i dispositivi non possono giustificare quanto è accaduto in vari reparti dell'Asugi. A nostro avvi-



Medici ospedalieri al lavoro

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



A sinistra l'Hotel Ferneti trasformato di recente in residenza polifunzionale per anziani. A destra la facciata principale di Casa Emmaus sempre a Trieste. Foto Lasorte e Silvano

Esplode il focolaio della casa di riposo “Hotel Ferneti”: due morti e 39 infetti

Contagiati anche 10 sanitari. Altri cinque decessi sospetti
Si aggrava il bilancio a Casa Emmaus: 40 positivi su 110

TRIESTE

Nemmeno il tempo di metabolizzare la possibile creazione di una nave-ospedale per gli anziani positivi al coronavirus nelle case di riposo, che Trieste si sveglia con una nuova batosta. Esplode il più grave focolaio finora registrato in una struttura cittadina: dopo i 36 ospiti della Primula, tocca a 41 anziani alloggiati alla residenza polifunzionale Hotel Ferneti. Due sono già morti ma la notizia è emersa solo ieri, visto il rifiuto della

proprietà di comunicare con la stampa.

La notizia è confermata dall'Azienda sanitaria, secondo cui risultano inoltre in malattia dieci operatori e cinque ospiti morti nelle settimane precedenti ma non sottoposti a test. L'Hotel Ferneti è stato trasformato cinque anni fa in una casa di riposo privata da 56 posti, che potrebbe essere ora evacuata come accaduto per la Primula, chiusa dal Nas dei Carabinieri e oggetto di un'indagine della Procura, dopo che anche quattro residen-

ti nel palazzo si sono ammalati a causa della promiscuità con utenti e operatori.

Il bilancio si aggrava pure in altre realtà. La direzione di casa Emmaus conta ormai una quarantina di ospiti positivi su 110 e quattro decessi. Con gli ultimi 27 tamponi arrivati ieri (137 eseguiti su circa 350 ospiti), l'Itis rileva poi altri 11 positivi per un totale di 44 ospiti infettati, di cui 4 venuti a mancare, mentre sono più di settanta i dipendenti in malattia. La Regione attesta una ventina di strutture infet-

tate e le difficoltà gestionali emergono dalle dichiarazioni anonime del responsabile di una delle case di riposo interessate: «Siamo stati lasciati senza indicazioni da parte dell'Azienda sanitaria per troppo tempo, nonostante i solleciti fatti. Queste strutture non sono però gestite da medici, ma da imprenditori o ex commercianti di Ponte rosso». Quei “jeansinari” che, dopo aver fatto fortuna vendendo vestiti di bassa qualità ai clienti balcanici, hanno spesso reinvestito trasformando vecchi appartamenti del centro in case di riposo. Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha più volte criticato il sistema, preannunciando una riforma del settore a emergenza conclusa.

E nella fine dell'epidemia spera Carlo Grilli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste: «Nelle case comunali abbiamo vissuto una situazione complessa, che tocca i più fragili della comunità, cui un virus maledetto ha rivoluzionato la quotidianità e cancellato le visite dei parenti e le occasioni di socialità». E come spiega il direttore del dipartimento Politiche sociali Mauro Silla, «la socializzazione potrà riprendere presto visto il graduale normalizzarsi della situazione». Le case municipali sono state il primo fo-

colao di infezione con la prima donna deceduta in regione, ma ora al complesso Serena-Bartoli si attende che gli ultimi positivi guariscano, dopo una ventina di infettati e cinque deceduti tra i circa duecento ospiti e 16 positivi fra i 115 dipendenti del Comune e delle cooperative. Nel caso degli ottanta anziani della Gregoret, si registrano invece 7 decessi e 3 positivi, ma non tutti sono stati sottoposti a tampone. Tamponati invece tutti gli operatori: 28 su 62 i positivi.

Pioggia di critiche contro l'ipotesi di trasferire gli anziani in una nave-ospedale

Grilli apre all'ipotesi della nave-ospedale lanciata ieri da Riccardi: «Siamo in una situazione inedita e travolgente per il sistema. Ogni idea percorribile per dare soluzioni è ben accetta se compatibile sul piano sanitario e psicologico». Ma il Pd impallina l'idea con Laura Famulari: «A cinquanta giorni dell'ordinanza anti-Covid19, Riccardi deve inventarsi la nave-lazzaretto perché scopre che a Trieste non ci sono strutture per accogliere i contagiati. È un'auten-

tica autodenuncia: la Regione ha dimenticato Trieste e i suoi vecchi, ma numero, tipologia e criticità delle strutture devono essere note all'assessore competente. Ci sono responsabilità su cui si dovrà tornare quando saremo fuori emergenza e ciò vale anche per quanto sta accadendo a Cattinara». Per il M5s, Andrea Ussai sottolinea «le difficoltà di spazi, accessibilità e ventilazione all'interno delle cabine di una nave, tanto che non sono mancati i casi di diffusione del virus proprio all'interno di imbarcazioni: meglio usufruire di alberghi, oggi deserti. Molte strutture sono inadeguate, ma per anni si è trascinato il processo di riqualificazione». Critiche arrivano anche dal centrodestra. Walter Zalukar (Misto) chiede di «valutare la disponibilità di ulteriori letti all'ospedale Maggiore e gli alberghi», mentre Emanuele Zanon (Progetto Fvg) evidenzia che «ci sentiamo raccontare ogni giorno quanto siamo bravi, ma adesso basta, ora vogliamo la verità sulle case di riposo, sul numero di morti e di tamponi effettuati». La Cgil annuncia infine con Roberto Treu di «essere pronta a costituirsi parte civile nel caso in cui le inchieste giudiziarie riscontrino responsabilità». —

D.D.A.



so si rende inoltre necessario trattare tutti i pazienti come potenziali positivi. Preoccupa la circolare di Asugi appena inviata al personale per disporre ulteriori indicazioni per l'utilizzo dei dpi, perché qualcosa in più andava fatto fin da subito. Ci domandiamo poi che fine faranno i due nuovi piani di Cattinara quando cesserà l'emergenza e inizieranno i lavori di ristrutturazione delle due torri».

Dura anche la posizione dei medici, le cui sette rappresentanze sindacali chiedono un incontro urgente al vicepresidente Riccardo Riccardi. La nota congiunta stigmatizza «la seria carenza di dpi adeguati, laddove addirittura la Regione Fvg si può permettere di donarne ad altre

regioni». Una critica alla scelta della giunta di donare una quota di dispositivi alla Sardegna. Per i dottori, «permane evidente variabilità sulle indicazioni date alle singole Aziende sull'utilizzo dei dpi, senza che la Regione abbia emanato chiare ed uniformi indicazioni. Permane inoltre un'evidente disomogeneità nelle politiche di sorveglianza sanitaria sui dipendenti con Aziende che stanno eseguendo tamponi a tappeto su tutti gli operatori, Aziende che eseguono tamponi solo su evidenza di sintomatologia e Aziende che stanno sperimentando sui dipendenti i test sierologici in una babele di interpretazioni». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL BURLO

Supporto psicologico a neomamme e famiglie

TRIESTE

Per affrontare al meglio questo periodo d'emergenza sanitaria è stato attivato all'Irccs Burlo Garofolo un supporto ai genitori, che si trovano in difficoltà nella gestione quotidiana dei figli, e alle donne in gravidanza avanzata.

Il progetto è sostenuto da Astro (Associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini) con



Indicazioni all'ingresso del Burlo

una borsa di studio di cinque mila euro assegnata ad un professionista psicologo.

Attivata una sezione, con domande frequenti dal punto di vista psicologico, all'indirizzo www.burlo.trieste.it/24022020-coronavirus-misure-contenimento-dell'infezione, elaborate e selezionate appositamente dai professionisti dell'ospedale materno-infantile.

Inoltre è stato attivato un numero telefonico di supporto psicologico per bambini e future mamme, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, al 320-4389134. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Trieste sfida Roma

«Non verseremo i 1.200 milioni del patto fiscale»

Nel pacchetto di richieste avanzate da Fedriga al governo anche la possibilità di ampliare le regole legate al debito

Marco Ballico / TRIESTE

«A causa dell'impatto devastante che l'emergenza coronavirus sta avendo sul Friuli Venezia Giulia, anche dal punto di vista economico, abbiamo formulato ufficialmente al governo la richiesta di non versare allo Stato le risorse previste per il biennio 2020-2021 nell'ambito della partecipazione della Regione al risanamento della finanza pubblica». Il governatore Massimiliano Fedriga chiede al governo di tenere in cassa i 1.267 milioni dovuti per non mettere a rischio il bilancio nazionale. La somma dei 671 milioni previsti per quest'anno e dei 596 per il prossimo, come da accordi di fine febbraio 2019 tra il presidente della Regione e il ministro dell'Economia e delle Finanze del primo governo Conte Giovanni Tria.

La richiesta della Regione, come spiega Fedriga, è conseguenza dell'emergenza coronavirus. Una situazione talmente imprevista e con ripercussioni così gravi per l'economia del territorio che i contenuti del patto di quattordici mesi fa devono essere necessariamente congelati, è la tesi del governatore del Fvg. Deciso ieri nel portare in videoconferenza al tavolo del ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia (che si è limitato per ora a prendere atto) l'istanza di un'amministrazione che – come ha precisato proprio Fe-

driga due giorni fa – si prepara a un crollo delle entrate regionali per non meno di 500 milioni come effetto del "lockdown" e di una ripresa che sarà lenta e faticosa.

La questione, sollevata dal Fvg al pari delle altre Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, riguarda i rapporti finanziari con la capitale, che prevedono un contributo co-

La linea del Fvg è stata ufficializzata durante un confronto con il ministro Boccia

mune per rimediare almeno un po' al debito dello Stato. Il primo fu Renzo Tondo, quindi venne Debora Serracchiani, poi è toccato a Fedriga. Il presidente carnico siglò nel 2010 l'intesa con Giulio Tremonti sulla base di 370 milioni di euro all'anno da versare alle casse statali per l'attuazione del federalismo fiscale, una somma dalla quale andavano però sottratte le rate del debito di 910 milioni di Roma nei confronti del Fvg per la quota Irpef dei pensionati del territorio per gli anni 2008 e 2009. Serracchiani, quattro anni dopo, concluse l'accordo con Pier Carlo Paduan, poi rinnovato nel 2018. Un'operazione da 825 milioni, quantificò il centrosinistra sommando lo "sconto" di 350 milioni sul triennio, ri-

spetto al precedente Tondo-Tremonti, ai 320 milioni di maggiori spazi finanziari in deroga al patto di stabilità e a 155 milioni di crediti arretrati. Il Fedriga-Tria, un protocollo triennale dal 2019 al 2021, un documento di 17 articoli con capitoli economici e ordinamentali, è dell'inizio dell'anno scorso e chiama il Fvg a versare allo Stato 671 milioni nel 2019, 671 milioni nel 2020 e 596 milioni nel 2021, importi che, tra il blocco del rinnovo di misure precedenti e i nuovi tagli concordati a vantaggio della Regione, hanno portato, secondo la comunicazione della Regione al momento della firma, a un risparmio complessivo di 834 milioni rispetto al triennio 2014-16.

Nel "pacchetto" è inoltre entrata la disapplicazione delle norme unilaterali che consentivano in precedenza al governo di chiedere alla Regione contributi per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica o per assicurare il rispetto delle normative comunitarie in materia di riequilibrio di bilancio pubblico. E c'è pure, sempre a vantaggio del Fvg, la possibilità di disciplinare autonomamente i tributi locali comunali di natura immobiliare, definendone le modalità di riscossione e consentendo agli enti di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, deduzioni e detrazioni.

Con la pandemia, però, è cambiato il mondo. E dun-



Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

L'AUTORIZZAZIONE

Via libera alla riapertura delle toelettature per cani

Tra le attività autorizzate a ripartire rientrano anche le toelettature per cani. Lo chiarisce una circolare del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Direzione Salute della Regione. «Si autorizza la riapertura – viene precisato nel testo – purché il servizio venga svolto su appuntamento e senza contatto diretto tra le persone, oltre che utilizzando i mezzi di protezione».

che il governo regionale ritiene di poter chiedere l'esenzione per oltre 1, 2 miliardi. «Si tratta del primo passo di un percorso molto più articolato che abbiamo iniziato a fare insieme all'esecutivo nazionale – le parole di ieri di Fedriga –. Dopo l'approvazione del documento di economia e finanza (Def), che rappresenta il principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio del nostro Paese, inizieremo infatti a ragionare con il governo in modo più organico sulle quote previste per gli anni a venire». Il presidente ha

aggiunto anche la richiesta di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni, «da fare transitare su quello dell'amministrazione regionale», e di poter ampliare le regole sul debito: «Al momento le leggi permettono alla Regione di indebitarsi solo se utilizza il denaro per investire sul patrimonio pubblico, ma non per erogare contributi a cittadini o imprese né per spese di natura corrente. Il tutto a dispetto del fatto che il Fvg vanta un rating nettamente migliore di quello medio delle altre Regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DECISIONI DELLA GIUNTA IN FUNZIONE ANTI-COVID

Distribuiti 11,4 milioni alle Ater E sale il tetto Isee per gli alloggi

TRIESTE

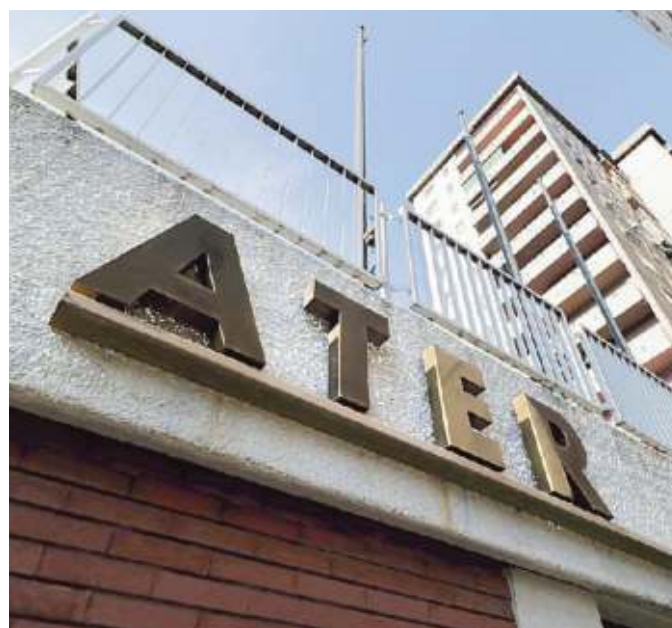
Soldi anticipati alle Ater e limiti più alti per l'edilizia convenzionata. Graziano Pizzimenti, assessore al Territorio, interviene con due delibere legate all'emergenza coronavirus. Nella prima distribuisce 11,4 milioni del Fondo sociale alle Ater regionali (5.050.000 a Trieste, 1.650.000 a Gorizia) due mesi prima della consueta scadenza «per prevenire una

drastica diminuzione delle entrate da canone d'affitto».

Nella seconda porta il tetto Isee per l'assegnazione di un alloggio Ater da 40 a 45 mila euro e da 29 mila a 36 mila euro «per l'ottenimento del contributo per la tipologia di abitazioni realizzate da Aziende pubbliche di servizi alla persona, cooperative edilizie di abitazione a proprietà divisa, imprese di costruzione o enti privati costituiti per il perseguimento di finalità civiche e solidarietà, senza scopo di lucro». Secondo Pizzimenti, «queste misure daranno nuovo slancio al settore edilizio rendendo più appetibile uno strumento previsto dalla normativa, ma rimasto negli ultimi anni sottoutilizzato dal mercato».

Su proposta di Barbara Zilli, la giunta interviene in funzione anti-Covid anche con il via libera a un ddl che rafforza il

La sede dell'Ater di Trieste in piazza Foraggi in una foto d'archivio



La sede dell'Ater di Trieste in piazza Foraggi in una foto d'archivio

Fondo riserva per le spese impreviste con uno stanziamento di 20 milioni e con una delibera che implementa con ulteriori 5 milioni il Fondo regionale per la Protezione civile impegnata a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Passa anche, su proposta di Sebastiano Callari, lo schema di ddl sulle misure urgenti in materia di demanio marittimo e idrico, un passaggio necessario, sempre causa emergenza in corso, per prorogare le concessioni demaniali marittime, turistico-ricreative e balneari al 31 dicembre 2033, allargandole anche ai diportisti. «Recepiamo la legge nazionale – così Callari – per dare continuità lavorativa alle aziende del settore».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MA LA CONTA NON È CONCLUSA

Gli artigiani chiedono la “cassa” per quasi sedicimila dipendenti

Il quadro in Fvg. A Trieste oltre il 50% dei 3719 stipendiati coperto dall'ammortizzatore del settore

Massimo Greco / TRIESTE

A ieri pomeriggio 4014 aziende artigiane del Friuli Venezia Giulia avevano chiesto la Cassa integrazione guadagni, per la prima volta nella storia del settore, per 15.873 dipendenti. Attenzione, questo dato non contiene gli edili che hanno un trattamento a parte. Nel dettaglio territoriale, questi i numeri finora rilevati: 8279 dipendenti e 2066 imprese nell'ex provincia di Udine, 4940 e 1210 nel Pordenonese, 1450 e 394 a Trieste, 1204 e 344 nel Goriziano. La statistica si basa sugli accordi definiti tra la parte datoriale e le organizzazioni sindacali. Ma la conta non è finita, perché Confartigianato continuerà nel fine settimana a raccogliere le domande per ottenere un ammortizzatore, che eviterà molti licenziamenti, anche se scadrà già il 25 aprile e avrà bisogno di essere prorogato e rifinanziato perlomeno fino al 4 maggio. Una procedura che il mondo dell'artigianato non avrebbe mai pensato di dover adottare, a ulteriore testimonianza della straordinarietà dell'impatto economico-sociale subito dal tessuto produttivo in questa drammatica Fase 1.

La Cassa integrazione del settore è gestita a livello nazionale dal Fondo sociale bilaterale artigiano (Fsba) dotato di una liquidità pari a 60 milioni di euro, che in regione ha come “agente” Ebiart, l'ente bilaterale a sua volta co-gestito da imprenditori e sindacati (Confartigianato, Cna, Cgil, Cisl, Uil). Il presidente dell'organismo, che ha sede a Udine, è il triestino Dario Bruni, il quale ha ottenuto un fido fino a 10 milioni di euro, con cui di fatto anticipa alle aziende giulio-friulane la Cassa integrazione: operazione che avviene giornalmente, apportando sol-



Per il settore artigianale la prima volta della Cassa integrazione. Nella foto di repertorio, un falegname durante una fase di lavorazione

L'intervento di Ebiart consente di anticipare il trattamento senza gravare sulle imprese

lievo finanziario alle micro-imprese. Ebiart se la vedrà poi con Fsba per rientrare delle somme anticipate. Il lavoratore dipendente ha diritto a un assegno di 1193,75 euro lordi/mese, pari a 900 euro netti. Anche in questo caso le aziende edili hanno regole a parte e dovranno invece anticipare la Cassa, salvo successivo rimborso da parte dell'Inps. Differente la sorte di titolari, soci, colla-

boratori familiari, che possono richiedere i 600 euro erogati dall'Inps agli autonomi.

Mentre è ancora in corso nelle province più grandi l'analisi dei dati che rappresentano una novità storica per il settore, le ridotte dimensioni geografiche hanno consentito a Trieste di elaborare probanti indicazioni statistiche sull'intero fronte occupazionale, compresi gli edili. Il segretario generale di Confartigianato, Enrico Eva, ha il computer bollente e vuole fornire un quadro generale della situazione. A partire dal numero delle aziende iscritte all'apposito registro, che sono 4399 e hanno 3719 lavoratori dipendenti, cui si ag-

La misura dura fino al 25 aprile, poi andrà prorogata e rifinanziata

giungono 7769 titolari-soci-collaboratori familiari, per cui nell'ambito dell'artigianato triestino operano complessivamente 11.488 persone. Ma il trattamento di Cig si riferisce solo ai dipendenti. A Trieste - come riferito in principio - 394 accordi sindacali ne hanno “coperto” 1450, ai quali - con procedura differente correlata all'Inps - si aggiungono 543 edili, per un totale di 1993 di-

pendenti interessati dall'ammortizzatore, oltre il 50% del totale.

Trasversalissimi i richiedenti: acconciatori, parrucchiere, estetiste, fabbri, serramentisti, falegnami, orafi, sarti, odontotecnici, fotografi ... Ma anche le categorie “potenzialmente” attive: pulizia-lavanderie, gelaterie-gastronomie, installatori termo-idraulici, elettricisti-ascensoristi, trasportatori e taxisti, meccatronici (autoriparatori, carrozzieri, gommisti ecc.). Perché - spiega Eva - il rispetto dei protocolli di sicurezza prevede costi che il piccolo esercizio fatica a sostenere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STIMA

Nel settore cooperativo interessati 4 addetti su 10

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia sono 6 mila gli addetti delle cooperative in cassa integrazione, il 40% del totale, con punte che superano il 50% nella cooperazione sociale e in comparti come turismo, cultura, ristorazione e trasporto persone. È la stima di Confcooperative Fvg, organizzazione con 600 cooperative associate in regione e 15 mila addetti.

«Una conferma più precisa - si legge in una nota - si avrà nelle prossime settimane con la presentazione delle ultime domande di accesso agli ammortizzatori sociali per quelle imprese che hanno sospeso l'attività dopo di altre». In ogni caso - sottolinea il presidente dell'associazione Giuseppe Graffi Bruno - mai si erano visti numeri di queste proporzioni: si registrano cali del fatturato che oscillano tra il 20 e il 100%, basti pensare alle cooperative attive nel settore turistico, culturale, della ristorazione, alberghiero e del trasporto».

A fine aprile, osserva il segretario generale Nicola Galluà, «diverse cooperative avranno già esaurito le 9 settimane di cassa integrazione previste. Serve un intervento urgente. C'è fortissima preoccupazione per i tempi e le modalità di ripartenza: in alcuni settori si rischia di perdere l'intera stagione 2020. È già accaduto per il settore del turismo scolastico, ora rischia di risentirne tutto il resto del turismo e della filiera educativa. È fondamentale - conclude - pensare a un sostegno economico una tantum per il 2020 per il mantenimento dei livelli occupazionali aziendali e a un potenziamento dei bonus per le stabilizzazioni dei lavoratori». —

Fdl chiede di impiegare subito a favore di un settore in grave difficoltà le risorse inutilizzate per il calo dei rifornimenti. Cioè ad oggi 3,5 milioni

«I risparmi sugli sconti benzina da dirottare in aiuto ai ristoratori»

LA PROPOSTA

Le auto in garage, i lavoratori o costretti al fermo o in smart working, le gite di piacere azzerate. Fratelli d'Italia, con Fabio Scoccimarro assessore regionale all'Ambiente, fa i conti sul consumo di carburan-

te in Friuli Venezia Giulia nelle settimane del coronavirus. Da inizio gennaio al 15 aprile il calo è del 30% (da 77,3 a 54,1 milioni di litri venduti), con un risparmio per la Regione di 3,5 milioni di euro sugli sconti alla pompa (da 11,6 a 8,1 milioni da un anno all'altro).

Risorse da rimettere subito in circolo, secondo i patrioti, a

favore delle attività di ristorazione, duramente colpite dall'emergenza economica causata dal coronavirus. I gruppi consiliari, in vista della seduta d'aula di fine mese, in videoconferenza o, se sarà possibile, nell'auditorium Comelli di Udine, possono presentare una sola mozione ciascuno. Fdl si concentra proprio su

quel “tesoretto”, destinato verosimilmente a crescere visto che il “lockdown” non finirà prima del 3 maggio e che la ripresa sarà tutto fuorché accelerata. Quei 3,5 milioni saliranno dunque e tra un mese il risparmio potrebbe essere attorno ai 5 milioni. Di qui, con la premessa dell'urgenza di «sostenere le imprese della nostra regione che più delle altre hanno subito e subiranno gli effetti economici negativi della crisi», il capogruppo Claudio Giacomelli e i consiglieri Alessandro Basso e Leonardo Barberio impegnano la giunta «ad attivarsi per dirottare i risparmi derivanti dal calo dei consumi di carburante dovuti all'emergenza Covid-19 in modo da sostenere le micro e le piccole imprese impegnate nel settore

CLAUDIO GIACOMELLI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA
IN CONSIGLIO REGIONALE

La costola triestina dei patrioti in pressing sulle autorità locali per far ripartire l'asporto di cibo pronto dai locali

della ristorazione, con apposite misure per l'abbattimento dei costi di approvvigionamento energetico di energia elettrica, gas e carburanti».

Fdl Trieste interviene a sua volta sul settore della ristorazione chiedendo la ripartenza dell'asporto. «Non vediamo grosse differenze tra il ritiro di generi alimentari come frutta o carne nei negozi specializzati e il ritiro di un prodotto già cucinato, mantenendo sempre tutte le misure di sicurezza - si legge in una nota della segreteria -. Per questo chiediamo alle autorità locali di fare fronte comune con le associazioni di categoria per porre con forza la questione sul tavolo della Fase 2». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

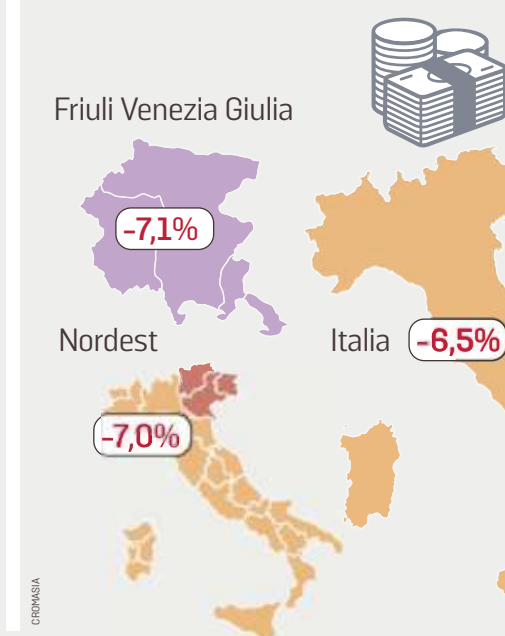
L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'IMPATTO DI COVID-19 SULL'ECONOMIA

L'IMPATTO SUI LIVELLI DI ATTIVITÀ

	2020	2021
I settori più penalizzati		
Alberghi e ristoranti	-26,7	+11,3
Autoveicoli e moto	-23,6	+7,7
Treni, navi e aerei	-22,5	-3,4
Meccanica	-18,2	+3,4
Metallurgia	-17,8	+4,4
I settori meno penalizzati		
Farmaceutica	+3,9	+2,8
Sanità e assistenza sociale	+2,9	+3,3
Elettromedicali	-3,4	+2,6
Alimentari e bevande	-4,6	+1,5
Poste e telecomunicazioni	-5,0	+3,2

PIL: VARIAZIONE PERCENTUALE NEL 2020



VALORE AGGIUNTO PER MACROSETTORE: VARIAZIONE PERCENTUALE NEL 2020

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi
FVG	-3,6	-13,5	-12,9	-4,7
Nordest	-2,0	-12,8	-11,6	-4,7
Italia	-3,9	-12,9	-11,9	-4,6

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2020

Scenario economico peggiore di quello della crisi del 2008

Pil stimato a -7,1%

Studio di Prometeia: un calo più rilevante di quello del 6,5% atteso nella media italiana. Caro il prezzo per l'industria

Luigi dell'Olio / MILANO

Lo scenario economico che si prospetta per il Friuli Venezia Giulia è peggiore che nel resto d'Italia. Si può sintetizzare così il quadro che emerge da uno studio di Prometeia sulle economie locali. In particolare, il Pil regionale quest'anno dovrebbe calare del 7,1% contro il -6,5% del dato nazionale e il -7,0% dell'intero Nord-Est.

Guardando al valore aggiunto per macrosettori, a pagare il prezzo più salato sarà l'indu-

stria, con un calo atteso del 13,5%, sostanzialmente in linea con quello previsto per la macroarea e l'intera Penisola. A seguire le costruzioni, con una contrazione del valore aggiunto stimata al 12,9% (un decimale peggio del Nord-Est e due meglio dell'Italia nel suo insieme). Non sono attese grandi differenze tra la regione e le altre aree prese come comparazione sul fronte dei servizi, visti in calo del 4,7%. Mentre sul fronte dell'agricoltura il Fvg limiterà i danni, con

un valore aggiunto atteso a -3,6% contro il -3,9% nazionale, ma peggio del -2% per l'intero Nord-Est. A conti fatti la regione pagherà un prezzo più salato della media nazionale per la sua forte esposizione al comparto industriale, il più colpito dal blocco alla circolazione in atto da settimane, oltre che il più esposto (rispetto ad agricoltura e servizi) ai mercati internazionali, i cui commerci sono destinati a restare paralizzati a lungo per le dimensioni assunte dalla pande-

mia.

La stessa Prometeia ha da poco pubblicato uno studio che indica per quest'anno un crollo dei ricavi per la manifattura italiana nell'ordine del 14%, ossia 159 miliardi di euro in valori correnti. Né c'è da essere ottimisti su una robusta ripresa nel 2021: il prossimo anno la risalita dei ricavi nella manifattura dovrebbe essere limitata al 3,1%, meno di un quarto di quanto perso nel 2020. Tanto da far dire a Prometeia che non vi sarà la classica dinamica a V, ma piuttosto a U, con la base molto dilatata nel tempo. Quanto ai settori di attività, peggio di tutti se la passa la categoria alberghi e ristoranti (-26,7% sul 2019), davanti ad autoveicoli e moto (-23,6%) e treni, aerei e navi (-22,5%). «Per l'industria si prospetta un pesante crollo dell'attività produttiva, in conseguenza del lockdown che ha coinvolto le aziende del settore», spiega la senior partner di Prometeia Alessandra Lanza. «Dal lato della domanda, la spesa per consumi delle famiglie residenti in Fvg subirà una battuta d'arresto superiore alla media nazionale, anche se inferiore al Veneto». E non è finita qui: «Le difficoltà delle aziende bloccheranno gli investimenti in regione, che comunque sconteranno un calo

LA SCHEDA



Lo studio

Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese, ha realizzato in questo mese uno studio sulle economie locali in relazione alla pandemia da coronavirus



I numeri

Secondo l'indagine il Pil regionale è stimato in calo del 7,1%, contro il -6,5% della media nazionale e il -7% dell'intero Nord-Est



Il paragone

Nel corso del 2009, l'anno successivo all'esplosione della grande crisi finanziaria internazionale, il Pil stesso in Fvg era calato del 5%: si prospetta dunque uno scenario peggiore di quello rilevato in quell'anno

leggermente inferiore rispetto alla media della Penisola», aggiunge l'esperta.

Tornando al Pil, per avere un termine di paragone, nel corso del 2009 - l'anno successivo allo scoppio della grande crisi finanziaria internazionale - l'indicatore era calato del 5%. Quello che si prospetta per questo 2020 è dunque un crollo superiore di 2,1 punti percentuali. Con quali conseguenze è facile immaginare: se le aziende più grandi dal punto di vista della capitalizzazione e più dotate di liquidità potrebbero in qualche modo ammortizzare il colpo, il calo dei ricavi potrà rivelarsi letale per le migliaia di piccole e medie imprese che caratterizzano il territorio regionale. Aziende in molti casi con buoni fondamentali, ma che difficilmente potranno sostenere l'onda d'urto di una crisi senza precedenti dal Dopoguerra a oggi. Certo, il Governo si è impegnato ad assicurare che non venga meno la liquidità in banca fornendo l'ombrello della garanzia statale sui prestiti: una misura che potrà contenere i danni, non evitarli. Perché il problema principale è dovuto alla paralisi totale della domanda per diversi mesi, seguita da una ripartenza che non potrà che essere a rilento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI INPS

Reddito di cittadinanza Ok al 60,3% di richieste coinvolte 20mila persone

TRIESTE

Un totale di 22.294 domande di Reddito o Pensione di cittadinanza, delle quali è stato accolto il 60,3% delle richieste. Lo dicono i dati diramati dalla Direzione regionale dell'Inps, il cui Osservatorio statistico ha fatto il punto sulle cifre più aggiornate.

Nel periodo fra aprile 2019 e marzo 2020, dunque, su un



L'ingresso a una sede Inps

totale di 22.294 domande quelle accolte sono state 13.445: una percentuale del 60,3% che sale però al 70,9% in provincia di Trieste, per scendere al 58,1% in provincia di Gorizia. Del totale delle richieste, 7.395 (il 33,2%) sono state respinte per assenza di requisiti - fa sapere l'Inps - o per rinuncia alla prestazione; 1.454 sono le domande ancora in istruttoria, mentre 2.279 (pari al 17%) sono quelle in seguito decadute o perché è variata la composizione del nucleo familiare, o perché è variata la situazione di reddito della famiglia o, ancora, per rinuncia.

Alla data dell'8 aprile risultano 11.166 i nuclei familiari che hanno presentato doman-

da di Rdc e Pdc coinvolgendo 20.388 persone, pari all'1,67% della popolazione residente. Il numero più alto di domande in termini assoluti si è rilevato in provincia di Udine. L'importo medio mensile erogato - fa sapere ancora l'Inps - varia secondo il tipo di prestazione percepita: l'importo medio mensile in regione è di 430,74 euro per il Rdc e di 202,442 per la Pdc, con delle lievi differenze fra provincia e provincia: se per il Reddito si va dai 428,8 euro di Gorizia ai 431,17 di Trieste e ai 438,5 di Pordenone, per la Pensione l'importo medio più basso risulta a Gorizia (188,27) e quello più alto a Udine (215,03), mentre Trieste è a quota 194,23. —

LO STABILIMENTO

Electrolux di Porcia con lunedì si riparte

TRIESTE

Lo stabilimento Electrolux di Porcia riaprirà da lunedì dopo aver ottenuto la deroga dal Prefetto di Pordenone. Ieri - riferiscono i sindacati - è stato raggiunto un accordo tra azienda e sindacati per un protocollo sanitario che prevede uso del termoscanner all'entrata, consegna di mascherine, costante sanificazione degli ambienti, flessibilità nelle assenze e ampia

possibilità di permessi individuali, soprattutto per motivi familiari. «L'accordo riguarda l'aspetto di tutela della salute, ma non cambia la nostra impostazione sul fatto che riteniamo la scelta sbagliata», ha fatto sapere Maurizio Marcon, segretario regionale Fiom Cgil. Lunedì si attiveranno solo i servizi preliminari alla riapertura vera e propria, prevista da mercoledì, inizialmente con un turno solo per tre giorni. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ecco le 135 edicole aperte anche domani

Informazione garantita: nella provincia di Trieste 78 i punti vendita operativi, a Gorizia e nei Comuni dell'Isontino sono 57

LE EDICOLE APERTE ANCHE DOMANI

TRIESTE-CITTÀ

MASE' LUIGINO	VIA DIAZ,9
ZOCCHI FEDERICO	RIVA GRUMOLA 8
POLI MASSIMO	VIA SCHIAPPARELLI 22
ANTONINI TOMMASO	PIAZZA VENEZIA 6
LIBRERIA TERGESTE SAS DI L. BIECHERI & C	PIAZZA TOMMASEO,3
VALZANO LUCIO	VIA DELLE TORRI,1
PODRECCA ANDREA	VIA BAIAMONTI/ RONCH
VERGINELLA ONELA	VIA CAPODISTRIA 36
GREGORATTI ALESSANDRO	VIA CAMPANELLE 96
ANTONELLA GAVA	LARGO PESTALOZZI, 2
ZONA GIUSEPPE	VIA MADONNINA 13
BASELLI MASSIMILIANO	LARGO SANTORIO N.4
RIGUTTI SILVIA	VIA CARDUCCI 39
GIRARDINI MARCO	LARGO BARRIERA VECCHIA,10
MARUSSI ALESSANDRO	LARGO BARRIERA VECCHIA 6/A
PECORARI GIULIANO	SALITA DI GRETTA ,34
SURACI PIETRO	STRADA DEL FRIULI 43
SALVIATO ELENA MARZIA	VIA VENZONE, 7/A
VANELLA CALOGERO	LARGO ROIANO 1/3
TOTOSERVICE DI RICCARDO SFERZA	VIA STOCK
DIGAETA MAURIZIO	PIAZZA TRA I RIVI ,1
BUSECCHIAN GRAZIA	VIA MORERI N.6
FELICIAN MARIO	VIA UDINE, 29
BUROLO LUCIO	VIALE MIRAMARE 5/A
ROSSO STEFANO	PIAZZA OBERDAN, 2
VARAGNOLO FRANCO	PIAZZA OBERDAN 9
BERTOSSIO SABRINA ANNA	STRADA DI FUME N356
TRELEANI FRANCO	VIA CANOVA 29
CRISALB GROUP SRL DI COPPOLA ALBERTO	VIA LA MARMORA 18
PONTARI JAN	VIA VERGERIO 12
GRISONICH ORNELLA	VIALE D'ANNUNZIO 40
PESCE VALENTINA	VIA ORIANI, 8
LAMANNA MICHELE	VIA PASCOLI N.4
GARGANESE ALESSIO	VIA FOSCHIATTI 13/B
TONCICH MONICA	VIA REVOLTELLA 110/1
FEDERICA GRASSI	VIA S.PASQUALE 46
TABACCHI MARZIA	VIA REVOLTELLA 38/B
SANTAROSSA LORENZO	VIA PAGANO, 3/A
PIZZAMUS LICIA	VIA CHERUBINI,5
LANZI MASSIMILIANO	VIA FLAVIA 24
VOLK KATJA	VIA CURIEL 5
BAZZARA MATTEO	VIA VALMAURA 1
ZARO DIEGO	VIA BAIAMONTI 21
BALZIA SILVIA	VIA ORLANDINI 36
MOLENDI RICCARDO	VIA DELL'ISTRIA 13/E
DE MIN FEDERICA	VIA NEGRELLI,2
BRADASCHIA ROBERTO	VIA SAN MARCO 15
GIANI STEFANO	PIAZZA GOLDONI 9
GOBLIN DI AMBROSINO ANDREA	V.DELLO SCOGLIO, 137
BOSCHETTI ADRIANO	VIA FABIO SEVERO 63/A
BLASEVICH VIVIANA	VIA F.SEVERO 107
LEPRINI ROSSELLA	VIA CORONEO 32/B
ESPOSITO EGLE	VIA GIULIA N.31
ALTIN ENRICO	VIA GIULIA 48
RUZZIER ANDREA	VIA S.CILINO ,95/B
ARGENTI SIMONE	STRADA GUARDIELLA 52/1B
SEMEC GIAN LUCA	ROTONDA DEL BOSCHETTO
TABACCHERIA GINNASTICA DI PITINO MONICA	VIA GINNASTICA 22
SAVI MORENA	VIA SAN NAZARIO, 44
GUSTIN NIVES	VIA PROSECCO 151

TRIESTE-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

FROGLIA SEBASTIAN	VIA GRUDEN 72	BASOVIZZA
STRAIN ANDREJ	BAGNOLI DELLA ROSANDRA,79	DOMIO - S. DOR.DELLA VALLE
CARTOLIBRERIA TERCION DI TERCION ELENA	VIALE STAZIONE, 27	DUINO AURISINA
CARTOLIBRERIA SISTIANA	SISTIANA, 46	DUINO AURISINA
FAYENZ MICHELE	VIA BORGO S.MAURO122	DUINO AURISINA
LEGISA MARIA GRAZIA	DUINO, 50	DUINO
AUTOGRILL ITALIA DUINO SUD - Q	AUTOSTRADA A4 DIR.TS	DUINO
FAST EAT ITALY SRL - DUINO NORD	AUTOSTRADA A4 DIR.VE	DUINO
ZACCARIA TANIA	S.CROCE-TS 34	GRIGNANO

GORIZIA-CITTÀ

TABACCHINO DALLE CRIS	PIAZZA SAN GIORGIO,36
BENSA ROBERTO	STRADONE MAINIZZA, 43
FERESIN FEDERICA	VIA IV NOVEMBRE,32/ B
CAGLIARI ANTONIO	VIA S.MICHELE,19
BERTAZZO S.A.S. DI ZORZENON A.&C.	VIA DEL CARSO,26
PELOSI FRANCESCA TABAC."DUCA D'AOSTA"	VIA DUCA D'AOSTA,106
TRAMPUS BARBARA	CORSO ITALIA, 127
URIA MULLONI ANTONELLA	VIA SIGNORINI,12
NICULA ANDREI	VIA VENIERO,2
MILLIAVA MAURIZIO	PIAZZA CAVOUR,2
GIUSTIZIERI DELIA	VIA IX AGOSTO,2
ROSANO' ANTONIO	VIA ORZONI,29
LUGAN GIORGIO	VIA MONTE SANTO,64
ZANDONA' SILVIA	VIA CARDUCCI,45
IUG RAFFAELE	PIAZZA VITTORIA,45
FIGORELLI RENATO	CORSO VERDI,26

GORIZIA-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

CASALI TIZIANA	VIA XXIV MAGGIO 70	CORMONS
TABACCHERIA MASTROMATTEO 2 O	VIALE FRIULI 70	CORMONS
CARTOLIBRERIA VECCHIET SNC	VIA MATTEOTTI 18	CORMONS
PAVLOVIC DRAGAN	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	CORMONS
ALBERGO DA GON DI ELENA GON	VIA DONIZETTI 17	CORMONS
D'ANGELO LIVIO	VIA CANCELLERIA VECCHIA 1	CORMONS
BRUMAT VALENTINA	VIA DANTE,40	FARRA D'ISONZO
SPANU ALEXANDRA	VIA III ARMATA, 51	FOGLIANO REDIPUGLIA
VISINTIN LUCA	VIA REDIPUGLIA,2	FOGLIANO REDIPUGLIA
I FIORI DI MATILDE DI VALENTE ENRICO	VIA UDINE, 25/D	GRADISCA D'ISONZO
NEWSPAPER EXPRESS DI VALDRE' DENNIS	VIA DANTE,6	GRADISCA D'ISONZO
CARTO&DICOLA DI IANCIC CRISTINA	VIA GARIBOLDI,75	GRADISCA D'ISONZO
LANARINI MATTEO	VIA G.GALILEI,4	GRADISCA D'ISONZO
PITACCO GIORGIO	RIVA CAMPERIO 2	GRADO
DE GRASSI GABRIELLA	PIAZZA 26 MAGGIO 18	GRADO
SCARAMUZZA MARIO	VIA F.SEVERO 26	GRADO
TABACCHERIA CIBIN DI CIBIN GIANLUCA	VIA G.GALILEI 11	GRADO
CADENARO GIANCARLO	VIA ALTINO 8	GRADO
SQUILLACE MIRIAM	VIA DANTE, 2	MARIANO DEL FRIULI
DITTA URSINO ALBA	CORSO FRIULI 30	MEDEA
PIAZZA MARCO ROBERTO -ST	VIA GIARRETTE 75 - MARINA JULIA	MONFALCONE
LO CICERO GIOVANNI	VIA DUCA D'AOSTA 94	MONFALCONE
VITTOR GINO	CORSO DEL POPOLO ,74	MONFALCONE
RODIGHIERO NICHOLAS	VIA ROSSINI	MONFALCONE
TRENTIN DANIELA	VIA DUCA D'AOSTA 12/ B	MONFALCONE
CAMPANELLA CARMELA	VIA PRIMO MAGGIO 57	MONFALCONE
CARTUFFICIO DI FRANCIULLI TIZIANA F	VIA MODOLET 4	ROMANS D'ISONZO
EL PERIODICO DI ENRIQUE GROTTO	VIA SAN LORENZO ,17	RONCHI DEI LEGIONARI
PEPA E C. DI PENSABENE DAVIDE	VIA D'ANNUNZIO 96 C	RONCHI DEI LEGIONARI
BIGAZZI SEBASTIANO	VIA VERDI 43	RONCHI DEI LEGIONARI
GERVASI TIZIANA	VIALE SERENISSIMA 83	RONCHI DEI LEGIONARI
PRANDO ELENA	VIA REDIPUGLIA 12	RONCHI DEI LEGIONARI
ANTINORO ENRICO	PIAZZA SS.MARTIRI ,25	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
MASAT GABRIELLA	VIA NAZARIO SAURO ,4	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
EL TABACHER DI BEAN ANGELO	VIA ROMA ,51/A	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
PETTOROSSO RITA	VIA VERDI 28	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
TEMPESTA NICOLA	VIA ROMA, 2	SAN PIER D'ISONZO
COSTADURA JACOPO MARIA	PIAZZA REPUBBLICA,1/C	STARANZANO
CARTOLIBRERIA ALLE SCUOLE AGNESE ROSSIT	VIA GORIZIA ,2	STARANZANO
BRAIDA PAOLA VOLK	PIAZZA LIBERTA' ,33	TURRIACO
OLIVO MANUELA	VIA ROMA,23	VILLESSE

GIACOVANI SARA

REBEZ PAOLO

BRITO LOUIS PHILIPPE

DREOLIN MADDALENA

BORDON ANITA

BAR GUSTIN DI COTIC BOJANA

DURATORRE FLAVIO

BAR ALLA TRAMVIA S.A.S.

DUCHICH GIORGIO

VIA CARPENTIERI 1/B

VIA D'ANNUNZIO ,1

VIA FLAVIA DI STRAMARE 62 RABUIESE

PIAZZA MARCONI 6

VIA DI STRAMARE 1/C

FRAZ.PADRICIANO ,14

LARGO S.TOMMASO 13

VIA NAZIONALE 26

STRADA PER VIENNA 14

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

PADRICIANO - BASOVIZZA

VILLA OPICINA

VILLA OPICINA

VILLA OPICINA

OTTO A TRIESTE E CINQUE NELL'ISONTINO

Altri 13 uffici postali in riavvio da lunedì e a giorni alterni

Luigi Murciano / GORIZIA

Altri 24 Uffici Postali pronti a riaprire i battenti a partire da lunedì in tutto il Friuli Venezia Giulia: fra questi se ne contano 13 nelle province di Trieste e Gorizia. La rinnovata operatività rientra nel piano di graduale riapertura degli sportelli di Poste Italiane sul territorio regionale, che già aveva portato la scorsa settimana alla riat-

tivazione di altri 49 uffici (7 dei quali nella Venezia Giulia). L'orario di apertura al pubblico degli uffici postali era stato ridotto in conseguenza ai provvedimenti del governo per la pandemia.

In tutta la regione l'unico ufficio postale a operare su doppio turno resta quello di Trieste Centrale, in piazza Vittorio Veneto, aperto sia al mattino che al pomerig-

gio. Tutti gli altri sportelli sono attivi a giorni alterni e in orario mattutino. Le riaperture nelle province di Trieste e Gorizia avvengono anche sulla scorta delle disposizioni di sicurezza adottate: sono stati per esempio installati pannelli schermanti in plexiglas e sono state posizionate le strisce di sicurezza che segnalano la distanza interpersonale di almeno un metro; Poste italiana

segnala inoltre l'attivazione di procedure di sanificazione delle sedi.

Oltre la metà delle riaperture - sempre con orario mattutino - al via la prossima settimana riguarda, come detto, il territorio della Venezia Giulia. Otto gli uffici postali a Trieste, tutti in città. Quelli dislocati in via Giulio Cesare, via Mauroner, Strada vecchia dell'Istria, piazza XXV aprile e via dei Moreri saranno aperti il lunedì, il mercoledì e il venerdì; gli sportelli di viale Sanzio, via Caboto e via Combi il martedì, il giovedì e il sabato.

Cinque invece gli uffici in apertura nell'Isontino: a Gorizia in via Garzarolli il lunedì, mercoledì e venerdì; e in

via Rossini e via Brigata Pavia il martedì, giovedì e sabato; a Monfalcone in via Parini, e a Grado, entrambi questi ultimi il lunedì, mercoledì e venerdì. A questi si aggiungono altri sei uffici postali in provincia di Udine e cinque in quella di Pordenone.

Sportelli operativi solo al mattino tranne quello centrale del capoluogo regionale

Poste Italiane fa notare che così «la rete capillare degli uffici postali su tutto il territorio provinciale torna completamente operativa e

a disposizione dei cittadini». Rimangono ancora chiusi per ora tre dei 32 uffici postali in provincia di Trieste: Aurisina, Trieste 12 (via Colombo) e Trieste 21 (via Santa Caterina). A Gorizia sono invece nuovamente attivi tutti e 35 gli sportelli.

Poste Italiane invita comunque tutti i cittadini a entrare negli uffici postali esclusivamente per compiere operazioni che siano essenziali e indifferibili. Ulteriori informazioni sulle aperture e sugli orari degli sportelli si possono trovare sul sito internet www.poste.it - oppure contattando il numero verde 800003322. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Spesa a domicilio? A Trieste portale ad hoc

Il Comune lancia una nuova piattaforma online per dare visibilità al servizio di negozianti, ristoratori e artigiani locali

Simone Modugno / TRIESTE

Una vetrina virtuale per dare visibilità agli esercizi commerciali che in questo particolare momento svolgono attività di consegna a domicilio dei prodotti in vendita, rispettando le normative sanitarie per salvaguardare la salute di tutti, al fine di valorizzare il commercio, l'artigianato e le produzioni agroalimentari locali. È questo lo spirito di "TRIESTEExpress", la nuova piattaforma online lanciato ieri dal Comune di Trieste nel corso di una videoconferenza stampa alla quale hanno partecipato l'assessore comunale alle Attività Economiche, Serena Tonel, e i rappresentanti delle principali associazioni economiche locali del terzo settore.

Il Comune si propone di dare visibilità agli elenchi già esistenti riconducibili a varie iniziative e di raccogliere le richieste di inserimento presentate da parte di singoli operatori, in modo da includere tutte le informazioni utili in un unico contenitore, rendendo più facile e immediata la consultazione da parte dei cittadini. Attraverso la pagina web, infatti, ogni esercente o organismo associato che effettua attività di consegna a domicilio della merce potrà registrarsi in modo da comparire nell'elenco del portale.

Gli uffici comunali effettueranno poi un'attività di controllo sulle richieste pervenute, a garanzia degli utenti, verificando la corrispondenza delle dichiarazioni con le risultanze dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Una volta concluso questo breve iter, gli esercizi commerciali saranno visibili ai cittadini sul portale classificati per categorie (generi alimentari, farmacie, stampa/editoria, imprenditori agricoli, gruppi organizzati).

«Il blocco quasi totale del commercio ha agevolato quello online e quindi è sorta la preoccupazione di perde-

re fette di mercato in questa e nella prossima fase, perché le abitudini degli acquirenti cambiano in fretta e il timore è quello di non tornare più indietro», ha spiegato l'assessore Tonel. «Lo scopo è di fidelizzare i clienti e di cogliere l'occasione per gli operatori economici del territorio di innovarsi e abituarsi ai servizi e alla promozione online – ha aggiunto –, confidando che

Collegandosi alla pagina web si potranno scegliere prodotti e fornitori

ciò possa mantenersi anche nel prossimo futuro».

La piattaforma lanciata dal Comune è stata accolta con favore dai rappresentanti delle associazioni economiche del terzo settore e andrà ad affiancarsi a quelle già costituite in parallelo da alcune di esse. «È un'iniziativa importante per cercare di servire la popolazione e di dare una mano al nostro mondo», ha affermato Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste. «Come imprenditori siamo abituati a reinventarci di continuo – ha proseguito Paoletti – e in questa fase abbiamo iniziato con le consegne a domicilio tramite un portale simile, quindi chiederemo di promuoverci a vicenda».

«Questa soluzione garantisce un minimo di sopravvivenza al settore, ma il problema rimane ancora soprattutto per le piccole attività regionali», ha commentato Fedrica Suban, presidente della Fipe.

«Trovo che questo portale rappresenti un'idea molto buona perché ci unisce tutti. Lavorando assieme potremo farcela a uscire abbastanza bene da questa situazione difficile», ha dichiarato David Pizziga, presidente di Gal Carso. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 24 partenze da "L'Argine di Vencò". Domenica 26 ordini possibili anche dal capoluogo. Ma saranno soluzioni diverse da quelle stellate

E a casa arrivano anche i piatti e le ricette della chef Klugmann

IL PERSONAGGIO

Ripartire con piatti che viaggiano in automobile, alla guida la sorella Vittoria, «la persona di cui mi fido di più». Antonia Klugmann, chef triestina stellata, e con 4 cappelli della guida Espresso, reagisce cucinando alla crisi da coronavirus.

Dal 24 aprile L'Argine di Vencò, il teatro delle creazioni di Antonia, attiva un servizio di consegna a domicilio. Si parte con un fine settimana

lungo: prenotazioni al telefono (350/5212804) o via e-mail (antoacasa@gmail.com) entro le 11.30 del giorno prescelto per il recapito dei piatti (dalle 15.30 alle 19.30). Venerdì 24 e sabato 25 aprile saranno servite le zone tra Dolegna e Udine, domenica 26 quelle fino a Trieste. «Antonia a casa» sarà un servizio diverso da quello stellato: «La ristorazione che faccio non è trasportabile a casa. Va cucinata espresso e servita, è anche una questione di prezzo». Klugmann si è inventata dunque qualcosa di nuo-

vo. Preparerà ricette regionali valorizzate da prodotti stagionali del territorio: asparagi, agretti, fave. Ci saranno i tagliolini all'aglio orsino e ragu bianco di coniglio, gli spätzle di bieta con fonduta di Formadi Frant e fave, ma anche la frittata di erbe e le zuppe a base di ortiche, asparagi verdi e bruscolini di fagioli e lenticchie con pesto alle erbe. Per i secondi la scelta è tra la guancia brasata al vino dolce, la trippa in bianco o le seppie in umido. E c'è pure l'invito al cliente a preparare due piatti emblematici de L'Argine: il ri-



LA PROPOSTA

Ingredienti del territorio

Sopra, la chef triestina Antonia Klugmann, volto noto anche per la sua passata partecipazione tv a Masterchef come giudice. A sinistra, il suo locale, "L'Argine di Vencò", che attiva la consegna a domicilio di ricette regionali.

sotto burro e salvia e la polentina verde allo sclopit. A casa, per chi lo vorrà, arriveranno anche le ricette e gli ingredienti.

«Non mi sono annoiata in queste settimane – racconta la chef –, più che altro ho cercato delle soluzioni. Quando sono arrivate informazioni più precise sul virus e abbiamo capito in che modo tornare in cucina in sicurezza, abbiamo pensato di poter adeguare la proposta alla nostra struttura. L'obiettivo sono numeri piccoli, ma c'è un grande desiderio di un contatto con il prossimo e di portare alle persone qualcosa che non riescono ad avere in questo momento». La preoccupazione per quando si potrà riaprire al pubblico? «I tavoli sono già distanziati. Il mio dispiacere sarà non vedere per un po' di tempo i clienti che arrivavano da fuori regione». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

«Guarito dopo oltre un mese ma per ora niente abbracci»

Massimo, cameriere di un locale nella zona di Cavana, racconta: «Anche mia moglie contagiata ma adesso siamo di nuovo assieme alle nostre figlie»

Laura Tonerò / TRIESTE

Ora Massimo risulta guarito, ma per un mese e mezzo la sua vita è stata in balia del Covid-19. Cameriere in un ristorante triestino, zona Cavana,

il 58enne è stato contagiato poco prima del lockdown.

Ricoverato il 10 marzo, è rientrato a casa mercoledì scorso. Per precauzione usa ancora molte cautele, consentendo solo alla sua cagnolina baci e abbracci. La moglie, rimasta a sua volta contagiata, è stata dimessa ieri, per la grande felicità anche delle due figlie della coppia. «Per giorni ho pensato ad una semplice influenza – ricorda Mas-

simo –, poi la febbre molto alta non scendeva e in poche ore la situazione è precipitata, è stato un incubo». Il dubbio di aver contratto il virus lavorando è elevato. «Non ne sono sicuro, ma lo stretto contatto con molti clienti può avermi esposto a questa possibilità. Purtroppo – constata – ho contagiato anche mia moglie, mentre le mie figlie fortunatamente sono state risparmiate».

Massimo risulta a tutti gli effetti uno dei primi pazienti Covid-19 conclamati a Trieste. «Sono rimasto a lungo in terapia intensiva, lontano dai miei affetti – testimonia – ma abbracciato da una grande umanità dei medici, degli infermieri e delle oss. Appena ho riacquisito lucidità, mi sono reso conto di quanto sia stata importante anche la loro sensibilità». Dimesso dall'ospedale Maggiore, Massimo è stato trasferito nella struttura ricavata all'ex base logistica di Lazzaretto a Muggia. «Ho trovato giusto trascorrere lì la quarantena a tutela delle mie figlie – spiega – e confrontandomi anche con altre persone che hanno vissuto la mia esperienza in altre regioni dove la gente dimessa

dall'ospedale torna subito in famiglia, ho valutato quanto sia strategica la predisposizione di quella struttura ai fini della riduzione del contagio». Il ritorno a casa dell'uomo ha riempito di felicità le figlie in apprensione per entrambi i genitori. «Le ho avvertite subito che per precauzio-

«All'inizio pensavo di avere un'influenza, poi tutto è precipitato ed è iniziato l'incubo»

ne – spiega –, malgrado io sia di fatto guarito, è meglio evitare anche al mio arrivo a casa baci e abbracci che, per ora, concedo solo alla nostra

cagnolina». L'esperienza ha cambiato la scala dei valori di Massimo. «Ho capito quanto sia importante la famiglia, più del lavoro e di ogni altra cosa, di quanto siano necessari i sorrisi e la gentilezza. Ho scoperto che le persone brave e corrette esistono ancora, che il mio titolare ha un grande cuore, e che la nostra società non è priva di umanità».

Ai triestini, l'uomo raccomanda di seguire le regole, «le istituzioni, invece – conclude –, dovrebbero fare più informazione e meno allarmismo, mettendo a disposizione dei cittadini quello che serve a gestire bene questa emergenza, come le mascherine che devono essere a portata di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Lo sfogo dei rappresentanti dei corrieri espressi. «La gente si rivolge a noi senza alcun rispetto mentre corriamo tutto il giorno e non possiamo neanche fermarci al bar e andare al bagno»

«Lavoriamo con ritmi durissimi e i clienti ci trattano da appestati»

IL COLLOQUIO

Andrea Pierini

«**C**i trattano come appestati, senza rispetto. Eppure stiamo facendo il nostro lavoro consegnando loro le cose che comprano su internet e lo facciamo lavorando in condizioni difficilissime». C'è rabbia tra i corrieri che ogni giorno consegnano pacchi acquistati sulle piattaforme digitali, dove dall'inizio dell'emergenza Covid-19 molti triestini comprano tutti quei prodotti altrimenti difficili da reperire a causa della chiusura di molti negozi.

Fin dalle prime settimane della quarantena gli operatori hanno visto un incremento delle consegne: «Siamo arrivati quasi ai numeri di Natale - spiega un corriere. Mediamente in questo periodo portavamo circa 60/80 pacchi al giorno. Oggi, ed è una giornata tranquilla, solo io ne devo portare un centinaio. A dicembre, quindi nel periodo più intenso di lavoro tra promozioni e regali, arriviamo a quota 120, si tratta però di condizioni straordinarie che durano al massimo una ventina di giorni».

Il problema, per i corrieri, non è però la mole di lavoro. «Quella non ci spaventa, siamo abituati a operare in condizioni molto difficili durante l'anno - spiega uno di loro -. Condizioni meteo difficili e parcheggi che dovrebbero essere riservati al carico e scarico sempre occupati sono all'ordine del giorno. I vigili quando possono cercano di capire le nostre difficoltà, però ogni tanto arriva la multa che spesso dobbiamo pagare di tasca nostra. L'unica cosa positiva di questo periodo è il calo del traffico e qualche posto in più



Un corriere espresso in giro per la città per effettuare consegne a domicilio. Foto Andrea Lasorte

sugli stalli dedicati, si tratta però di una magra consolazione». Ma quello che fa più «male» ai corrieri è l'atteggiamento dei cittadini: «Siamo trattati come appestati e spesso senza rispetto. Abbiamo delle regole chiare e dobbiamo evitare ogni contatto. Quando siamo costretti a chiedere le firme spesso ci guardano con circospezione e c'è chi usa addirittura i ganci per i vestiti per restare a distanza. Una signora mi ha fatto appoggiare la scatola a terra con sopra il tablet per la firma, ci ha spruzzato non so cosa e poi con fare

schifato ha firmato. Con tutto il dovuto rispetto, basterebbe un po' di gentilezza anche perché indossiamo sempre guanti e mascherine come da prescrizione». Qualcuno non accetta neanche di dover scendere a ritirare la spedizione.

I corrieri che non lavorano con Amazon o che si occupano di consegne indirette - in sostanza shop che si appoggiano solamente per la vendita al colosso statunitense e sono dotati di magazzini indipendenti - hanno l'obbligo di non entrare a contatto con il cliente lasciando il prodotto sulla cas-

setta della posta. «Alcuni - spiega un corriere - non accettano questa cosa e ci urlano dietro di tutto perché magari sono convinti che vogliamo fregarli. Devo anche però cercare il lato positivo perché una signora mi ha gridato dietro, ma era per darmi la mancia. Sembra un piccolo gesto, per noi è un qualcosa di piacevole non tanto sotto l'aspetto economico, quanto perché ci fa sentire apprezzati».

Un'altra criticità è legata all'assenza di servizi igienici. «Sembra una cosa da poco, però con la chiusura dei bar per noi la situazione è complessa. Oltre all'impossibilità di bere un caffè o poter mangiare un panino, con lo stop degli esercizi pubblici non possiamo neanche usare i servizi igienici. Alcuni negozi, quelli che possono restare aperti e magari sono tappe abituali, cercano di darci una mano. Ci sono anche clienti che sono gentili e

«A volte dobbiamo chiedere la firma: molti rispondono facendo la faccia schifata»

magari ci chiedono se abbiamo bisogno di acqua o qualcosa da bere, si tratta però di situazioni piuttosto rare». «Non pensiamo di essere degli eroi - aggiunge un altro corriere - e in questi giorni giustamente sentiamo parlare del grande impegno del personale medico e sanitario, degli operatori della grande distribuzioni o dei rider che portano il cibo. Noi siamo una categoria che evidentemente deve migliorare il marketing - aggiunge sorridendo un corriere - visto che a Trieste siamo trattati come appestati». Sulle tutele e sui diritti la situazione è ancora complessa. «I sindacati non ci calcolano molto - racconta un corriere di quelli che opera con Amazon - e a livello di diritti sindacali ci sentiamo poco considerati, speriamo che la situazione cambi un po'». Amazon ha in ogni caso scelto di ridurre il numero di consegne dando priorità a beni urgenti: sul sito è anche pubblicato un decalogo per le consegne nel quale si specifica che il rischio di contrarre il contagio con un pacco, secondo l'Oms, è ridotto. Sono sempre operativi gli armadietti per il ritiro. —

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

PIGIAMI, LETTI SFATTI E TEMPI DELL'ATTESA

Dicebamur hesternae diae. Le suggestioni sull'eterno presente sono innumerevoli. Le mille fotografie che ci facevamo per immortalare in un eterno qui ed ora.

Un presente che però doveva essere perfetto, costruito a puntino; adesso il presente invece è fatto di pigiami, felpe e se va bene scarpe da ginnastica, con cappelli arruffati e tenuta stile Fantozzi.

Alla fine saranno i divani e i letti a buttarci fuori di casa. Vuoto a perdere. Si è aperto un "adesso" fatto di autentica attesa, di vuoto appunto, forse con un pizzico di speranza.

Volevo ricostruire le fasi di una ipotetica crisi, ma qualcosa del genere in tempi recenti non è mai accaduto su una scala così ampia quindi c'è poco da cercare.

Certo la prima fase è di allegria: finalmente posso fare quello che voglio. Il che, in molti casi, si traduce semplicemente nel non fare niente tutto il santo giorno e buonanotte ai suonatori.

La seconda fase è quella dell'inizio di realizzazione: primi malesseri. Poi c'è la fase della ricerca di fare qualcosa per riempire il vuoto.

Infine ecco l'ultima tappa: quella dell'accettazione e di una specie di venire a patti con la nuova condizione. Poi ognuno per fortuna riesce a riempire questi momenti di vita con la propria esistenza. Alla fin fine non ci resta che dare un senso soggettivo a questo periodo. To be continued. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Sanzioni no stop: 62 in città Ok le attività commerciali

Riccardo Tosques / TRIESTE

Proseguono incessantemente i controlli a tappeto da parte delle forze dell'ordine in Friuli Venezia Giulia.

Nell'ultimo report sull'operato di Polizia di Stato, Polizia locale, Carabinieri e Guardia di finanza il dato delle persone sanzionate per non aver rispettato le misure obbligatorie di contenimento del coronavirus è sta-

to di 141 a fronte dei 4.620 soggetti fermati e controllati in tutto il territorio regionale, con una denuncia per false dichiarazioni rilasciate nella compilazione del modulo di autocertificazione.

Sono state invece 6 le attività commerciali multate per inosservanza delle misure su 1.446 verifiche effettuate.

Nel dettaglio, in provincia di Trieste le sanzioni commi-

nate dalle forze dell'ordine sono state 62 su un totale di 1.042 persone fermate e controllate.

Tutto in regola invece per quanto riguarda negozi, bar, ristoranti, pizzerie, pub e tutte le altre realtà imprenditoriali controllate nel capoluogo regionale: su questo fronte le forze dell'ordine hanno monitorato 304 attività commerciali, tutte, come accennato, passate in-



Un controllo della Polizia locale degli scorsi giorni

denni avendo rispettato le norme attualmente in vigore.

Tra le forze dell'ordine in prima linea nelle operazioni di monitoraggio delle misure di contenimento del coronavirus troviamo gli agenti della Polizia locale di Trieste. I dati degli ultimi controlli svolti dai vigili urbani per la verifica del rispetto dei divieti - dati forniti dal Comune - indicano l'effettuazione di 201 controlli ad altrettante persone, che hanno comportato 21 cittadini sanzionati. Gli esercizi commerciali controllati nel territorio comunale triestino sono stati complessivamente 60, nessuno dei quali è stato multato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

**DOMENICA IN OMAGGIO
8 PAGINE DI CRUCIVERBA
REBUS E TANTI ALTRI GIOCHI**

**RICORDA - DI DOMENICA LE EDICOLE
SONO SEMPRE APERTE :)**



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I PROVVEDIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELL'EX PROVINCIA DI TRIESTE

Duino, stop alla tassa di soggiorno fino a giugno per aiutare le imprese

L'assessore ai Tributi Pertot: «Al vaglio misure economiche adeguate a sostegno delle attività»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La sospensione della tassa di soggiorno fino al 30 giugno e la predisposizione di uno strumento, da finanziare con fondi comunali, le cui caratteristiche saranno definite lunedì dall'esecutivo, a favore delle attività produttive in difficoltà.

Sono queste le decisioni assunte dall'amministrazione di Duino Aurisina per venire incontro alle imprese del territorio, alle prese con le conseguenze dell'emergenza da coronavirus. Lo ha annunciato ieri il sindaco, Daniela Pallotta: «Per quanto riguarda la tassa di soggiorno – ha spiegato – non è tanto un fatto di rilevanza finanziaria, quanto burocratica. Sappiamo che le imprese del comparto stanno lavorando pochissimo o addirittura per nulla – ha continuato – perciò il problema non concerne i versamenti. Era invece fondamentale evitare di appesantire, soprattutto quelle più piccole, che non hanno strutture di natura amministrativa, dalle incombenze documentali che implica l'applicazione della tassa di soggiorno. In questa maniera – ha aggiunto – siamo certi di avere garantito loro uno snellimento nelle procedure».

Diverso il discorso per



Turisti immortalati lo scorso anno ad ammirare la baia di Sistiana dal sentiero Rilke. Foto Bruni

quanto concerne le attività produttive in generale: «Sappiamo tutti che le difficoltà stanno attanagliando ogni settore – ha sottolineato il sindaco – perciò abbiamo dato al vice sindaco, nonché assessore ai Tributi, Walter Pertot, e all'assessore al Bilancio, Stefano Battista, il compito di predisporre misure adeguate a sostenere le

imprese che più di altre soffrono per il blocco in atto. La procedura per chiedere i contributi – ha proseguito Pallotta – sarà la più semplice possibile. Agiremo poi utilizzando fondi del Bilancio, basando l'individuazione dei destinatari su un criterio che assomiglierà a quello seguito dal governo nazionale, cioè l'analisi del fatturato più recen-

te e dei contraccolpi originati dal coronavirus».

L'amministrazione di Duino Aurisina ha poi deciso di riaprire martedì il mercatino dei prodotti alimentari che si svolgeva regolarmente in piazza ad Aurisina.

«Si tratta del classico mercatino rionale con alcune bancarelle – ha detto Pallotta – che speriamo possa ridar-

re un po' di allegria. Inoltre, i titolari delle attività potranno riprendere un po' di fiato». Il mercatino seguirà poi il tradizionale calendario, con aperture ogni secondo martedì del mese. A Duino Aurisina si sta anche perfezionando l'attività didattica online nelle scuole di tutto il territorio.

Sempre nell'ambito delle misure a sostegno del territorio, a Sgonico, il Comune guidato dal sindaco Monica Hrovatin ha predisposto una convenzione con il Ser-

Intanto a Sgonico è già a buon punto l'iter per attivare il progetto di "spesa sospesa"

vizio sociale che fa capo al Distretto carsico giuliano, per mettere in piedi il meccanismo della "Spesa sospesa".

«Ne potranno beneficiare le famiglie e le persone in difficoltà – ha annunciato Hrovatin – che così avranno un sostegno in più».

A Sgonico sta riscuotendo un notevole successo anche l'iniziativa che prevede la consegna a domicilio, a cura dei volontari, dei libri presi in prestito alla Biblioteca comunale di Sales. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

Al traguardo sul Carso la consegna dei buoni

DUINO AURISINA

Completata a Duino Aurisina e a Monrupino, in via di conclusione a San Dorligo della Valle e a Sgonico. Procede a grandi passi, sull'altipiano carsico, la consegna delle mascherine. Nel Comune più popolato, tutte le frazioni, da Malchina a Santa Croce, sono state raggiunte dai volontari addetti alla consegna.

«Se qualche famiglia dovesse mancare all'appello – ha detto il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta – è sufficiente che ci contatti e provvederemo, ma siamo soddisfatti del lavoro svolto, anche perché abbiamo affiancato a quelle della Regione, altre mascherine acquistate con fondi comunali».

Molto soddisfatta è anche Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino: «Siamo stati il primo Comune della zona a iniziare la consegna delle mascherine e il primo a ultimare – ha commentato – perciò possiamo dire che la nostra popolazione è stata messa rapidamente in condizioni di sicurezza».

A San Dorligo della Valle, l'operazione è quasi ultimata: «Abbiamo raggiunto tutte le frazioni – ha ribadito il sindaco, Sandy Klun – ora non ci resta che qualche piccolo agglomerato di abitazioni, ma siamo certi che, entro questo fine settimana, tutta la popolazione residente sarà coperta. Tutto questo – ha aggiunto – grazie anche alla Siot, che ce ne ha regalate 6 mila».

È arrivata a coprire i due terzi della popolazione la consegna della mascherine a Sgonico: «Visto che dalla Regione dobbiamo ancora riceverne – ha spiegato il sindaco, Monica Hrovatin – lunedì in giunta approveremo l'acquisto di una ulteriore dotazione, attingendo alle casse del Comune. Pensiamo di destinare 5 mila euro».

Completata intanto, in tutti i Comuni carsici, la consegna dei buoni spesa: in tutti e quattro i territori comunali le richieste sono state prontamente soddisfatte. Le domande sono state una cinquantina a Duino Aurisina, una ventina a San Dorligo, una quindicina a Sgonico, meno di una decina a Monrupino. Tutti i sindaci hanno sottolineato la «grande disponibilità dei negozi di alimentari del territorio nell'accettare le convenzioni per l'utilizzo dei buoni». Molto sensibili si stanno dimostrando anche i titolari delle farmacie del Carso, coinvolti anche loro nella convenzione dei buoni spesa. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CITTADINA ISTROVENETA

Contributi spesa a 130 muggesani Mascherine arrivate al 50% delle famiglie

Ma sui social network finisce sotto accusa la stoffa usata per confezionare il nuovo stock di protezioni: «Il materiale è scadente»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'emergenza Covid-19 sta mettendo a dura prova anche i cittadini di Muggia. Il bilancio nella cittadina rivierasca, stando ai dati della Protezione civile regionale, è di 32 casi positivi, 3 persone in quarantena e un morto. Ma ci sono anche 13 cittadini guariti.

Intanto proseguono le iniziative messe in campo a supporto delle fasce di popolazione più esposte, come la consegna dei buoni spesa ai richie-

denti da parte dell'amministrazione comunale, distribuiti in collaborazione con i carabinieri volontari: «Per i buoni spesa – ha confermato il sindaco, Laura Marzi – direi che entro il fine settimana arriveremo a consegnarli a circa 130 persone, per un totale di circa 32 mila euro».

I buoni potranno essere spesi negli esercizi commerciali aderenti, diventati via via più numerosi. Si tratta dei supermercati Despar di strada della Luna e di via san Giovanni, supermercato Tutto pepe di via Cesare Battisti, Famila superstore, Md di via Signolo, Coop alleanza 3.0 del Montedoro shopping center e, La bottega degli animali di via

D'Annunzio, che applicano il 10% di sconto, il Centro discount di via Flavia di Stramare che invece offre un ribasso del 5%, e, infine, l'Eurospin sito in strada provinciale Farnei e il Toy center/Bimbostore sempre al Montedoro shopping center che non hanno indicato la scontistica.

Sul fronte scolastico l'istituto comprensivo Lucio, alle prese con la didattica a distanza dalla materna alla media inferiore, si è attrezzato dimostrando di essere uno degli istituti meglio equipaggiati della provincia di Trieste, con il 97,30% di studenti che possono contare su dotazioni informatiche adatte.

Grande l'attenzione anche verso gli anziani ospiti della casa di riposo comunale, che sinora non è stata «aggredita» dal virus, con i recenti acquisti di dispositivi di protezione individuale a tutela degli operatori e degli ospiti. È stato, inoltre, attivato nella cittadina istroveneta anche un conto corrente, aperto dall'amministrazione comunale, per raccogliere fondi da destinare sia a rimpolpare la dotazione per i buoni spesa che pervenire incontro a coloro che sono in sofferenza anche per pagare le utenze.



Il dettaglio di una mascherina già arrugginitasi dopo pochi giorni

Sul fronte mascherine, come spiega Marzi «fino a oggi sono stati distribuiti circa 3 mila 300 kit su 6. 102 nuclei familiari». Sulla qualità dei dispositivi delle ultime consegne c'è un certo malumore che serpeggia soprattutto sui social: per la prima cittadina muggesana, «evidentemente stavolta ci è toccato uno stock realizzato con materiali diversi dalla stoffa con la quale erano realizzate le prime. Quest'ultima tipologia è quella che ho ricevuto anche io e purtroppo le pinzature, una volta bagnate nel lavaggio della

mascherina, si arrugginiscono».

Come detto è soprattutto sui social che corre la protesta di molti cittadini, critici nei confronti delle ultime mascherine. Sulla pagina Lamentale da Muja, ad esempio, sono in tanti a prendere di mira il materiale con cui sono fatte: qualcuno lamenta che indossandole non riesce a respirare, altri consigliano, per evitare la ruggine sulle pinzature, di utilizzare lo smalto. Ci si arrangia, anche ai tempi del coronavirus. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fincantieri, tensione sulla riapertura I sindacati sono pronti allo sciopero

A Monfalcone Cgil, Cisl e Uil presentano le osservazioni al Protocollo sul riavvio. Il nodo degli spogliatoi e mense per l'appalto

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

«Se non ci saranno condizioni di sicurezza, noi non esporremo i lavoratori a rischio: sciopereremo immediatamente». Lo scandisce a chiare lettere, apertamente, senz'ambagi il sindacalista Thomas Casotto, segretario isontino della Confederazione. Ma non è solo la Cgil a pensarla così, infatti ha sottoscritto in sinergia con Cisl e Uil le osservazioni sul protocollo per la ripresa produttiva allo stabilimento Fincantieri di Panzano. E per questo la triade che rappresenta i lavoratori ora pretende risposte stringenti dall'azienda, demandando a un prossimo incontro dopo il vertice di giovedì, su una serie di nodi rimasti al pettine, che riguardano soprattutto appalto e subappalto, dove non di rado, negli anni, si sono riscontrati scenari da far west. A scanso di equivoci, però, la parte sindacale chiarisce di non essere contrario al riavvio produttivo: «Sì alla ripartenza, ma in modo intelligente». E se così non sarà, braccia incrociate.

Con quest'avvertimento, dunque, ci si avvicina alla data di dopodomani, che dovrebbe sigillare lo start, prima solo con i dipendenti diretti e poi via via con le altre maestranze, alla grande fabbrica monfalconese. Si scaldano i motori. Sì, ma con guantie mascherine addosso. Per tutti, indistintamente. «Perché il virus non fa differenza tra operaio diretto Fincantieri e operaio dell'appalto», ripete come un mantra Casotto, parlando anche a nome delle altre sigle. Giovedì il tavolo è partito «rocambolescamente», dal punto di vista sindacale. «Divisi in due stanze diverse, con collegamento skype e ripetute cadute della linea», puntualizza. Insomma, «non si sentiva bene». Questo però non ha im-



Thomas Casotto e la Fincantieri di Panzano Foto Katia Bonaventura

pedido a Cgil, Cisl e Uil di consegnare all'azienda un documento interno dei rappresentanti dei lavoratori su cui sono state poste questioni contingenti.

Il nodo dei nodi è l'appalto, ça va sans dire. «Dove si cambieranno le maestranze non dirette? Gli spogliatoi per il personale delle ditte esterne – rileva il segretario della Confederazione – costituiscono questione annosa, ma ora è il momento di affrontarla. Anche il Dipartimento della prevenzione, sui posti di lavoro, ha concordato che sarebbe meglio cambiare le tute in loco. E i mezzi di trasporto? E il cibo? Dove mangeranno gli operai dell'appalto, visto che tutti i locali e i bar di Panzano sono

Casotto: «L'azienda deve darci nomi turni e scaglionature delle ditte esterne»

chiusi? Avranno diritto, anche queste persone, a consumare almeno un panino a metà turno o no?». Per Casotto «o li si fa entrare nella mensa Fincantieri, allargandola sempre tenendo conto del metro della distanza sociale oppure si attrezza un'area apposita». Questo anche per evitare aggregazioni o gruppi di più persone a pasteggiare senza controlli specifici o misure di sicurezza.

«Vada sé – prosegue – che il Rls (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ndr) dovrà aumentare il controllo sia sui diretti che sugli indiretti». Quando questi ultimi torneranno a operare: come noto la riapertura del sito avverrà, stando a quanto già la scorsa settimana annunciato dai vertici, per step progressivi, cioè con scaglionatura della

forza lavoro, partendo da quella propria di Fincantieri. Ma le criticità maggiori restano legate all'appalto. «Negli anni – rammenta Casotto – abbiamo registrato una valanga di problemi e storture nel settore degli appalti e subappalti. Chi in passato, per esempio, non ha conteggiato regolarmente i soldi dovuti al lavoratore o ha segnato meno ore come si comporterà davanti alla richiesta di investire per i dispositivi di protezione individuale?». Una preoccupazione non campata per aria, in quanto «il coronavirus viaggia senza fare distinzioni». «Noi sindacati – ribadisce Casotto – vogliamo sperare che le risposte ai nostri interrogativi, a partire dagli spogliatoi e dal cambio tuta, arrivino al prossimo incontro con l'azienda. In ogni caso, dove non ci saranno le condizioni per lavorare in totale sicurezza noi non esporremo i lavoratori a rischi». Cgil, Cisl e Uil si aspettano di conoscere «i nomi delle ditte che entreranno in cantiere, i loro orari di arrivo, i turni osservati, gli spostamenti» e si aspettano di acquisire «certezze sul fatto che i lavoratori non si incroceranno a bordo», ma verranno rispettate le distanze minime di sicurezza.

Nelle osservazioni, tra le altre cose, chiedono che all'ingresso vi siano mascherine di protezione (chirurgiche o ffp2) e materiali per l'igiene. Da estendersi, gel e kit per le pulizie delle superfici, a tutte le aree di lavoro, relax, zone deputate a servizi igienici e agli spogliatoi. Questo oltre a formazione (depliant e un'ora al mese di informazioni dedicate) e precise comunicazioni su come gestire possibili sintomi di Covid-19. E, ovviamente, alla verifica dei dipendenti delle ditte con le autorità competenti, là dove necessario. —

IL RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSIZIONI

Quarantena, trasporti, pranzi i tanti dubbi del sindaco Cisint

MONFALCONE

Spogliatoi, trasporti, pranzi e la verifica di quarantena da chi arriva da zone «difficili», foresterie.

Sono le coordinate dei dubbi, per usare un eufemismo, che il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint nutre sulla riapertura di Fincantieri. Dubbi che diventeranno richieste di chiarimenti al Prefetto oggi quan-

do partirà dal Comune una comunicazione ufficiale alla prefettura di Gorizia.

«Rimane anche il problema di quando l'azienda sarà a pieno regime anche di persone provenienti da altre regioni – aveva detto Cisint l'altro giorno al termine del vertice su Fincantieri. È un aspetto che mi rende perplessa e che dovrà essere discusso. Resto convinta che, dopo l'esperienza di

questa fase emergenziale, il nostro cantiere deve avviarsi decisamente verso un nuovo modello organizzativo interno che privilegi la manodopera locale e regionale, riduca radicalmente il subappalto meno controllabile e promuova il nostro indotto nelle forniture.

Come tutti i piani, è evidente che l'azienda è chiamata a garantirne una efficace gestione, rispettando rigorosamente l'uso delle mascherine e assumendo in progress ogni intervento di garanzia che si dovesse rendere necessario».

Le preoccupazioni di Cisint sono le stesse della consigliera comunale di opposizione Cristiana Morsolin de La Sinistra per Monfalcone. La quale tuttavia non risparmia critiche alla prima cittadina di Monfalcone.

«Cosa ha fatto al tavolo con Fincantieri Cisint? Dormiva? Dopo essersi vantata un po' dappertutto di aver ottenuto la chiusura di Fincantieri durante l'emergenza oggi leggiamo con preoccupazione che la grande fabbrica riapre lunedì con ben 700 lavoratori diretti (più le lavoratrici della men-

sa?) Per andare poi ad aumentare ancora la settimana successiva. Siamo molto preoccupati per questa situazione e chiediamo se Fincantieri abbia sistemato tutte le strutture, luoghi di lavoro, spogliatoi, se l'azienda sanitaria sarà anche dentro lo stabilimento per mo-

L'attacco di Morsolin (opposizione): «Pensi anche all'indotto»

nitorare se e come vengano rispettate tutte le misure di sicurezza e di distanziamento sociale. E ancora, fuori da Fincantieri come verrà

gestito l'afflusso di lavoratori? Cisint ci ha pensato? Sugli autobus? 1400 persone in due settimane non sono così semplici da gestire quando l'emergenza non è ancora in via di risoluzione.

«La situazione è molto grave e comprendiamo la necessità di riaprire, ma la salute dei lavoratori deve venire prima di ogni altra cosa. Invece di promettere 2.2 milioni di euro per il commercio Cisint dovrebbe anche pensare a misure importanti per sostenere tutti quei lavoratori e lavoratrici dell'indotto che stanno perdendo il lavoro e che hanno bisogno di un sostegno economico per andare avanti». —

IL RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il sindaco Marchesan

IL CASO

Poche mascherine a Staranzano

Il sindaco: «La Regione non le dà»

Ciro Vitiello / STARANZANO

Rebus delle mascherine a Staranzano. Con l'ultima distribuzione che avverrà tra qualche giorno resterebbero fuori ancora almeno un migliaio di famiglie (31%) su 3.243 nuclei familiari. È quanto ha confermato ieri il sindaco Riccardo Marchesan. Le 1.050 mascherine di Tnt (tessuto non tessuto) monouso, sono state distribuite ai negozi e non alle famiglie perché non si vuole fare una differenziazione di trattamento tra la gente in quanto tutti le devono avere uguali,

cioè quelle lavabili. In ogni confezione ce ne sono due. «Le mascherine arrivate dalla Regione – si difende Marchesan – non sono state date a tutti perché non ci sono per tutti, forse perché vengono date soprattutto a quei Comuni che hanno ancora più casi di contagio. A questo si è aggiunto, inoltre, che le persone sono in difficoltà in quanto è venuta fuori l'ordinanza regionale che per uscire di casa bisogna avere per forza le mascherine. Ma queste non ci sono. La Regione ha promesso di darle a tutti, si è creata nella gente un'aspettativa,

ma i tempi di consegna si sono notevolmente allungati. So che ci sono delle difficoltà di acquisizione e credo anche che questo problema non sia solo per Staranzano ma generalizzato anche di altri paesi. Comunque eventualmente vista la circostanza non escludiamo di poter trovare un'altra soluzione in merito». Marchesan ha elencato poi il criterio con cui il Comune ha utilizzato nella consegna. Innanzitutto sono state date alle famiglie con tre componenti dei quali almeno uno ha più di 60 anni, poi a tutti gli over 60 singoli, alle fa-

miglie composte da due persone dove almeno una è over 80 a quelli nella fascia tra 60-80 anni. Inoltre il Comitato per l'emergenza ha cominciato a consegnarle alle famiglie più o meno numerose. «Al momento – aggiunge Marchesan – oltre a quelle già portate ne dovremmo ancora avere una trince di 700 e un'altra di un migliaio, purtroppo ci rimane ancora l'ultima platea di circa un migliaio di famiglie. Ma il fatto incoraggiante è che a oggi (ieri ndr) a Staranzano non abbiamo più contagiati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE È DIPENDENTE DELLA CARTIERE BURGO

Benvenuto quasi guarito: non vedo l'ora di tornare a lavorare per Ronchi

I propositi dalla sua casa di Fogliano: «Sono stato fortunato. La prima cosa che farò al ritorno in municipio sarà occuparmi subito della biblioteca per potenziarla»

Luca Perrino / RONCHI

«La prima cosa che farò non appena potrò riprendere l'attività amministrativa? Riorganizzare al meglio la biblioteca Sandro Pertini, in modo che possa offrire, quando potrò riaprire, un servizio sempre più ampio e all'altezza delle aspettative della nostra comunità. Abbiamo un numero vastissimo di utenti e a loro, come abbiamo fatto in questi anni, dobbiamo pensare per essere sempre più un punto di riferimento».

Sta meglio, molto meglio l'assessore alla Cultura e istruzione di Ronchi dei Legionari, Mauro Benvenuto, risultato positivo al coronavirus ai primi di aprile.

È ancora confinato nella sua abitazione assieme alla numerosa famiglia, un componente dei quali era risultato a sua volta affetto dal terribile virus.

A dir il vero, dopo i primi giorni, Benvenuto non ha mai mollato il colpo ed è sempre stato in stretto contatto con il sindaco di Ronchi e il personale del Servi-

zio cultura. Ha anche partecipato alle sedute online della giunta. Ora è in attesa dell'esito del tampone fatto nella giornata di ieri.

«Finalmente sto bene – racconta – ma sono stato davvero fortunato, perché non ho avuto sintomi gravi, un po' di febbre i primi giorni e successivamente mal di testa e stanchezza combattuti con la semplice tachipirina». «Una brutta pagina che fortunatamente sta per finire – aggiunge –. Quel che sinceramente mi manca ancora è l'olfatto, ma so

bene che tornerà con il tempo».

Tante, tantissime, le persone che gli sono state accanto, in un frangente che, comprensibilmente, è stato comunque incerto e di difficile gestione.

«Voglio ringraziare – aggiunge Benvenuto –, chi mi ha supportato e aiutato a superare questo momento. Sicuramente la mia famiglia che, a causa mia, ha subito un'esperienza senz'altro molto impegnativa e allarmante e il mio medico curante, la dottoressa France-



L'assessore Benvenuto

sca Medeot, che mi ha seguito costantemente durante tutti i giorni della quarantena».

Vuole poi sottolineare, Benvenuto, le moltissime dimostrazioni di affetto e vicinanza arrivati da dovunque.

Dalla Burgo dove lavora, con i vertici aziendali e tutte le maestranze, dal mondo sindacale nel quale è impegnato da anni, su tutti i livelli regionali e nazionali, il sindaco, i colleghi di giunta, i consiglieri, il personale del Comune, dal mondo po-

litico di diversi schieramenti, amici, cittadini e associazioni di Ronchi dei Legionari, oltre che da tutti i suoi familiari.

«Questa vicinanza mi ha sicuramente dato la forza necessaria per combattere il virus con estrema carica e senza mai abbattermi – prosegue l'assessore –. Sentire tutte queste persone vicine, chi in un modo chi in un altro, in un momento di difficoltà mi ha fatto enormemente piacere. E mi ha anche commosso, devo essere sincero. Ed è anche per questo che tornerò a lavorare per la comunità ronchese ancora con maggior tenacia e convinzione. Sono convinto che è una malattia da non sottovalutare e non bisogna abbassare la guardia».

«Anche a Ronchi dei Legionari – conclude – dovremo procedere in sintonia con il calo dei contagi a una riapertura graduale delle nostre attività lavorative e capire che, per i prossimi mesi, qualsiasi tipo di assembramento non sarà possibile e solo attraverso la nostra costanza e il rispetto delle regole – conclude – potremmo superare questa enorme pandemia mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA SALUTE E POLITICA

I test annullati della Sbe

Il caso approda in Parlamento

L'onorevole Renzo Tondo ha presentato un'interrogazione: «Gli imprenditori devono essere messi in condizione di poter fare controlli sui dipendenti»

ROMA

«S'interroga il Governo per sapere quali sono le ragioni per cui un imprenditore non possa rivolgersi a una struttura privata per mettere in sicurezza i la-

voratori, quali siano le ragioni del sequestro e se il Governo consideri ragionevole effettuare una gara a livello nazionale per individuare un unico fornitore con tutte le conseguenze possibili e le complicazioni del caso». La vicenda della Sbe di Monfalcone approda al parlamento dove i deputati del gruppo Noi con l'Italia hanno presentato ieri un'interrogazione sul caso. Primo firmatario l'onorevole Renzo Tondo (gli al-

tri deputati sono Maurizio Lupi, Alessandro Colucci ed Eugenio Sangregorio). Nell'interrogazione viene ripercorsa la vicenda sollevata dall'imprenditore Alessandro Vescovini, proprietario della Sbe. Si legge: «premesso che un'azienda italiana, la Sbe Varvit, con 600 dipendenti operativa su quattro sedi ha effettuato test sierologici sui propri dipendenti al fine di riscontrare eventuali positività e quindi mettere in



L'onorevole Renzo Tondo

sicurezza i lavoratori in modo da poter continuare l'attività produttiva. I test sono stati commissionati a una struttura privata autorizzata. Dopo tre giorni l'autorità competente ha predisposto il sequestro dei test mettendo di fatto l'azienda nell'impossibilità di proseguire nella verifica delle eventuali positività dei dipendenti. Il ministero della salute ha nel frattempo chiarito che quanto prima si provvederà a individuare a livello nazionale un soggetto unitario che possa effettuare i test. Va sottolineato che gli imprenditori sono penalmente e civilmente responsabili delle positività che dovessero emergere nelle proprie imprese, equiparabili a infortuni sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Le banche aiutino le imprese di Gorizia»

Lettera-appello del prefetto: «Serve liquidità in tempi brevi». Madriz (Ascom): «Nel commercio situazione drammatica»

Francesco Fain / GORIZIA

Una lettera accorata a tutti gli istituti di credito dell'Isonzino. Affinché facciano la loro parte a supporto delle imprese danneggiate dalla crisi innescata dall'epidemia da Covid-19. A scriverla il prefetto di Gorizia **Massimo Marchesiello** che rammenta le misure di sostegno alla liquidità delle aziende introdotte dal Governo attraverso il decreto legge 18 del 2020. «Un'azione necessaria - premette il prefetto - per mantenere in vita il nostro sistema economico affinché, una volta terminata l'emergenza sanitaria, trovi la forza di reagire e ripartire».

È nata così una lettera, condivisa con i rappresentanti delle categorie produttive e con le organizzazioni sindacali, che chiede, sostanzialmente, «una tempestiva attuazione» di quanto previsto dalla normativa, «con particolare riferimento - scrive Marchesiello - alle misure concernenti i nuovi interventi del Fondo di garanzia per le Pmi (articolo 49), l'attuazione del Fondo di solidarietà mutui prima casa (art.54); una moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito concesse da banche e intermediari finanziari a micro, piccole e medie imprese (art.56); gli ulteriori, specifici interventi previsti dalla Regione Friuli Venezia Giulia».

Il prefetto lo definisce «un appello doveroso» viste le difficoltà delle imprese. «Ovviamente - dice - gli istituti di credito dovranno confrontarsi con le rispettive direzioni aziendali e con i consigli di amministrazione ma è chiaro che questo è un momento di grande difficoltà per il tessuto produttivo. Corriamo il rischio che se non si dà credito con le debite garanzie alle imprese, possano prendere il sopravvento le associazioni crimi-

nali le quali, avendo denaro facile, possono avere la prevalenza. Il mio, pertanto, è un invito ad essere sollecitati».

Parole che suonano come musica alle orecchie di **Gianluca Madriz**, presidente di Confcommercio Gorizia. «La stragrande maggioranza degli esercizi commerciali è chiusa e sarà l'ultima a riaprire, sempre che

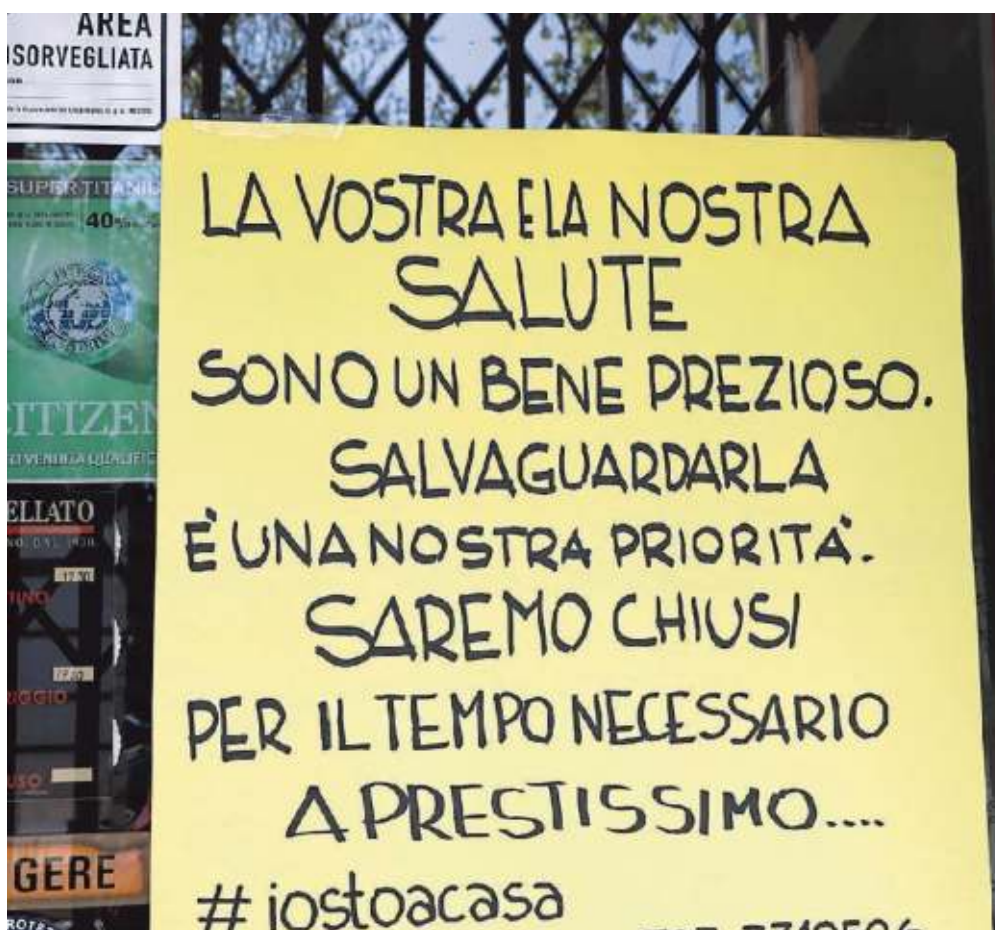
Azione condivisa con categorie produttive e sindacati per la sopravvivenza

tutti riescano a rimettersi in carreggiata - argomenta il numero uno dell'Ascom isontina -. La situazione è drammatica. A parte il settore alimentare, il turismo è fermo. E chi vende abbigliamento ha i magazzini pieni di collezioni primaverili che, probabilmente, non venderà mai. In compenso, le spese fisse mensili continuano ad esserci. I costi di gestione equivalgono al 20 per cento del giro d'affari annuo. Il Paese non è in più in ginocchio, è disteso».

Madriz, fatta questa premessa, evidenzia come l'intervento del sistema bancario sia «determinante» in questa situazione. «Dateci credito, dateci aiuto perché rischiamo di non risollevarci più». Un appello viene formulato anche ai goriziani, affinché - passata l'emergenza - facciano acquisti in città. «In questi momenti, si ha la dimostrazione plastica di cos'è Gorizia con i negozi chiusi e con le vetrine spente. Impegniamoci affinché il colpo d'occhio non rimanga questo, anche dopo il passaggio del coronavirus».

Madriz spende parole di gratitudine, invece, per i sindacati, «i quali stanno facendo di tutto per salvaguardare l'esistente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confartigianato segnala un fenomeno «purtroppo ampio e capillare» Attivata una task force e coinvolte le forze dell'ordine per i controlli

Dilaga la piaga dell'irregolarità anche fra impiantisti e falegnami

LA DENUNCIA

Il fenomeno dell'abusivismo «è decisamente più ampio e capillare, colpendo anche altre categorie produttive rappresentate da Confartigianato, come ad esempio i comparti dell'autoriparazione (officine meccaniche, carrozzieri e gommisti), della comunicazione (fotografi, grafici e tipografie), dei trasporti (taxi e ncc), della moda (sartorie) o delle costru-

zioni (impiantisti, falegnami, edili, pittori, serramentisti)».

La denuncia porta la firma di Ariano Medeot, presidente di Confartigianato Gorizia. Che rammenta che la questione-abusivismo non riguarda, purtroppo, soltanto parrucchieri, estetisti, onicotecnici, tatuatori, odontotecnici. «È la priorità assoluta affrontare questa battaglia che sta mettendo in ginocchio tante imprese del settore», rammenta Medeot. Che lancia un forte

appello a tutti i sindacati dell'Isonzino, unitamente a tutte le forze dell'ordine preposte al contrasto del fenomeno dell'abusivismo: in tal senso precisa di aver portato la problematica all'attenzione della Prefettura, dove è già presente da tempo una task force costituita dal prefetto assieme alle altre categorie economiche e ai sindacati, finalizzata all'attuazione dei vari decreti ed utilizzata da Confartigianato per portare le istanze dei propri associati.



LA STRATEGIA

Un'alleanza istituzionale

Il prefetto Massimo Marchesiello (in alto) sta portando avanti un discorso di collaborazione con le categorie economiche e i sindacati per lenire gli effetti della crisi. A destra, il cartello affisso sulla serranda di un negozio di Gorizia Foto Bumbaca

Il direttore di Confartigianato Gorizia Marco Gobbo ricorda, dal canto suo, che, in questo momento di grande difficoltà determinata dall'epidemia da coronavirus, la pagina Facebook dell'associazione è diventata uno strumento estremamente efficace per comunicare le quotidiane informazioni ed approfondimenti, pubblicando inoltre i contributi ricevuti dalle imprese associate (articoli tratti dalla stampa locale, video a tema o altro). Il presidente Medeot, infine, sottolinea come Confartigianato Gorizia da molti anni lotta contro questa piaga, collaborando con le forze dell'ordine con segnalazioni mirate a contrastare il fenomeno, e continuerà costantemente a sostenere con forza le imprese associate in questa importante battaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

L'autoporto è in prima linea Riaperto il “Crossing café”

Lo snack bar è operativo nel rispetto delle ordinanze regionali. Entrata limitata a un massimo di tre persone alla volta con le protezioni

GORIZIA

È stato riaperto lo *snack-bar* “Crossing café” alla stazione confinaria di Gorizia (accanto all'*Infopoint*) nel pieno rispetto delle ordinanze regio-

nali per quanto riguarda gli esercizi al servizio di porti ed interporti.

Stringenti, ovviamente, le misure adottate nell'esercizio pubblico. L'entrata all'interno del bar, infatti, è limitata per un numero massimo di 3 persone alla volta. Devono essere indossate mascherine e guanti e vien da sé che la distanza di sicurezza minima sociale debba essere rispettata. È possibile acquistare sola-

mente in modalità *take-away* ovvero per asporto: pertanto, le bevande e pietanze servite non possono né potranno essere consumate all'interno dei locali). Infine, tutti i prodotti vengono serviti in contenitori in plastica usa e getta.

Per il resto, l'emergenza Covid-19 ha portato all'attivazione, fin da subito, del piano d'azione adottato dall'autoporto di Gorizia per le strutture e le aree gestite. Gli interventi



Controlli della Polizia slovena alla stazione confinaria Foto Bumbaca

hanno, da subito, avuto come obiettivo l'attivazione di misure di contenimento e gestione con particolare riferimento alle aree maggiormente interessate dai servizi alla sosta degli autotrasportatori. Ovvero: i bagni pubblici e le docce dedicate agli autisti vengono sanificati regolarmente in abbinamento alla consueta pulizia; l'*Infopoint* e le aree di ritrovo frequentate dagli autisti vengono sanificate con sistemi all'ozono e sono messe a disposizione soluzioni idroalcoliche; è stata affissa specifica cartellonistica con le norme di comportamento nei punti più critici quali servizi igienici e zone di ritrovo sociale. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Un'app isontina taglia le code in discount

Sviluppata da Daniele Bearzot e Fabio Fumis "QuandoSpesa" si propone di ridurre tempi di attesa e assembramenti

Emanuela Masseria / GORIZIA

QuandoSpesa è la app *made in Fvg* nata per cercare di risolvere il problema degli assembramenti ai supermercati da Covid-19. È già disponibile, gratuitamente, sia per i dispositivi iOS che Android. L'applicazione è stata ideata e sviluppata dai monfalconesi, Daniele Bearzot e Fabio Fumis (già realizzatore di progetti come Bisiacaria.com e la app Lestaurant). Il funzionamento è molto semplice: basta scegliere il supermercato e il giorno in cui si vuole visitarlo. A quel punto QuandoSpesa gestisce tutte le



Daniele Bearzot con la app QuandoSpesa e nel riquadro Fabio Fumis

richieste ricevute fino a quel momento organizzandole in maniera distribuita durante la

giornata per suggerire un orario ideale in cui recarsi al supermercato. Ciò richiede la col-

laborazione dell'utenza che, inserendo i suoi feedback, rende l'app sempre più utile e precisa. In pratica la sua efficienza è direttamente proporzionale al numero di persone che la utilizzeranno. Lo scopo è ridurre concretamente il rischio di lunghe code e il formarsi di pericolosi assembramenti.

Le lunghissime file all'ingresso dei punti vendita hanno indotto i due monfalconesi a creare uno strumento agile che aiuti a non vanificare gli sforzi fatti durante il distanziamento sociale imposto dalla quarantena. È evidente il duplice beneficio, sia per i clienti

che per gli addetti dei supermercati; un flusso di persone costante, ordinato e organizzato garantisce una miglior gestione degli accessi e quindi un aumento della sicurezza.

Fabio Fumis, sviluppatore dell'app e programmatore di grande esperienza, rileva: «Gestire gli arrivi ai supermercati in maniera organizzata può contribuire a ridurre significativamente assembramenti e lunghe code all'esterno degli stessi, aumentando di conseguenza la sicurezza delle persone in un momento così delicato come quello che stiamo vivendo». Daniele Bearzot, idea-

tore dell'app, aggiunge: «Affinché l'applicazione sia davvero efficiente, confidiamo venga utilizzata dal maggior numero di persone possibili. A questo proposito ricordiamo che QuandoSpesa è totalmente gratuita e anonima, in quanto, numero di cellulare a parte, necessario per l'iscrizione iniziale, non raccoglie dati sensibili e non traccia in alcun modo gli spostamenti». Fumis e Bearzot stanno cercando di sensibilizzare gli amministratori dei supermercati, affinché pubblicizzino la loro creazione con locandine e passaparola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri dalla Cina ne sono arrivate 15 mila. Il Comune ne accantona una parte

Tra autoproduzione e donazioni Cormons diventa la Fort Knox delle mascherine

LA STORIA

Matteo Femia / CORMONS

“La lontananza sai, è come il vento, spegne i fuochi piccoli ma accende quelli grandi” cantava Domenico Modugno, uno che se ne intendeva di cosa significasse vivere distante dai luoghi dell'infanzia. E in questo caso di fuoco se n'è acceso uno enorme, sfavillante d'amore per la propria terra: è questo sentimento ad aver mosso Michele Cicigoi, presidente del Fogolar Furlan di Hong Kong e cormonese doc, motore fondamentale nel far arrivare 15 mi-

la mascherine dall'Asia e inviando l'imprenditore Loretto Pali a far aggiungere altri 10 mila dispositivi da regalare a Capriva. Il carico da 25 mila mascherine è arrivato ieri mattina nella sede della Protezione Civile cormonese.

«Ero tornato a Cormons in gennaio e mi sono ritrovato bloccato qui a causa dell'emergenza sanitaria - spiega Cicigoi -, così ho voluto fare qualcosa per la mia città muovendo il Fogolar Furlan di Hong Kong: da là non è stato facile far arrivare le mascherine, ma ce l'abbiamo fatta». A coprire i costi di realizzazione (4.500 dollari) è stato il Fogolar Furlan stesso con l'ausilio dell'Ente Friuli del Mondo (fondamentale il

presidente Loris Basso) mentre a pagare quelli di trasporto, 2 mila euro circa, è stato il Comune cormonese. I dispositivi caprivesi invece sono stati acquistati grazie all'investimento dell'imprenditore Pali. E Cormons con questo materiale diventa una sorta di capitale regionale delle mascherine: ne aveva già prodotte quasi 10 mila autonomamente, ne aveva ricevute in dono altre mille da un'associazione locale (che andranno in dotazione a casa di riposo e Rsa), mentre dalla Regione ne erano arrivate 1.300. Insomma, almeno sotto il Quarin le mascherine non mancano. Anzi, dopo aver distribuite a tutta la popolazione quelle realizzate dalle sarte dell'Unitre, Comune e Protezione Civile provvederanno ora a rifornire in settimana le famiglie cormonesi di un primo giro delle 7.500 mascherine arrivate da Hong Kong. «L'altra metà del carico - spiega il sindaco Felcaro - la terremo come scorta per un eventuale nuovo passaggio casa per casa». Visto l'alto numero di materiale a disposizione, Cormons nei giorni scorsi ha provveduto a far recapitare al Comune di Cividale, che ne era sprovvisto, uno stock di mille mascherine. «Meraviglioso», canterebbe Modugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Cicigoi e Roberto Felcaro con gli scatoloni giunti da Hong Kong

I GRUPPI DI CAMMINO

La Uisp riavvia le sue passeggiate ma a distanza

Riprendono a Gorizia, seppur in una modalità piuttosto insolita e inevitabilmente segnata dalle limitazioni anti Covid-19, i Gruppi di cammino targati Uisp. A fronte della nuova ordinanza che permette spostamenti e attività motoria entro i 500 metri dalla propria abitazione, il comitato territoriale dell'Uisp goriziana invita i partecipanti ai Gruppi di cammino (ovviamente ancora sospesi) a camminare individualmente sotto casa per mantenersi in salute, rispettando però gli orari e le giornate in cui abitualmente i gruppi si ritrovavano. «Così cammineremo di nuovo tutti insieme, seppur a distanza e virtualmente - dice Lùcia Lamberti, insegnante di educazione fisica, tra gli storici dirigenti della Uisp e anima dei Gruppi di cammino -. Dal movimento, fatto con buon senso e nel rispetto delle regole, nasce un sano ottimismo che può aiutare a superare questa emergenza». —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTI DI SOLIDARIETÀ A MOSSA

Da due privati tute guanti e salviette per la Protezione civile

MOSSA

La Protezione civile di Mossa è stata beneficiaria di alcune importanti donazioni per poter operare in sicurezza. Oltre ai dispositivi di cui è stata fornita dai canali ufficiali, Alessandro Scorianz ha donato al gruppo comunale di volontari 250 mascherine chirurgiche, 1.000 guanti e 400 salviette sanificanti. Inol-

tre, la ditta Edilcasa Macuzzi di Gorizia ha fornito 100 ulteriori mascherine e 4 tute protettive in materiale Tyvek.

«Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto sostenere il lavoro del nostro gruppo comunale - dichiara il sindaco Emanuela Russian - con la donazione di importanti dispositivi di sicurezza. Ringrazio inoltre tutti i volontari della Protezione civile

per il servizio che hanno svolto e che stanno svolgendo quotidianamente e ricordo a tutti i nostri concittadini che, in caso di necessità, bisogno o chiarimenti sulla distribuzione delle mascherine o sulle iniziative di sostegno messe in atto possono contattare gli uffici comunali allo 0481 80009. Nelle prossime settimane, non appena ci saranno fornite nuove mascherine dalla Protezione civile regionale, provvederemo alla loro distribuzione».

Fra le iniziative messe in campo dal Comune, c'è la possibilità di destinare mascherine Ffp2 esclusivamente a quelle persone che vivono quotidianamente situazioni di particolare, certifica-

ta e comprovata esigenza e fragilità a causa di patologie o per gli effetti di cure particolarmente intense.

«Destiniamo questi ulteriori presidi di protezione a favore di persone affette da patologie tali che le costringano a ricorrere a cure continuative e costanti presso strutture sanitarie - specifica Russian - oppure ad un familiare convivente con persone affette da immunodepressione congenita, gravi patologie delle vie respiratorie o malattie rare. Anche in questo caso, chi rientra nelle categorie indicate e necessita di questi ausili, può chiamare il Comune», conclude il sindaco —.

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Servizio dei buoni spesa attivo anche a Villesse

VILLESSE

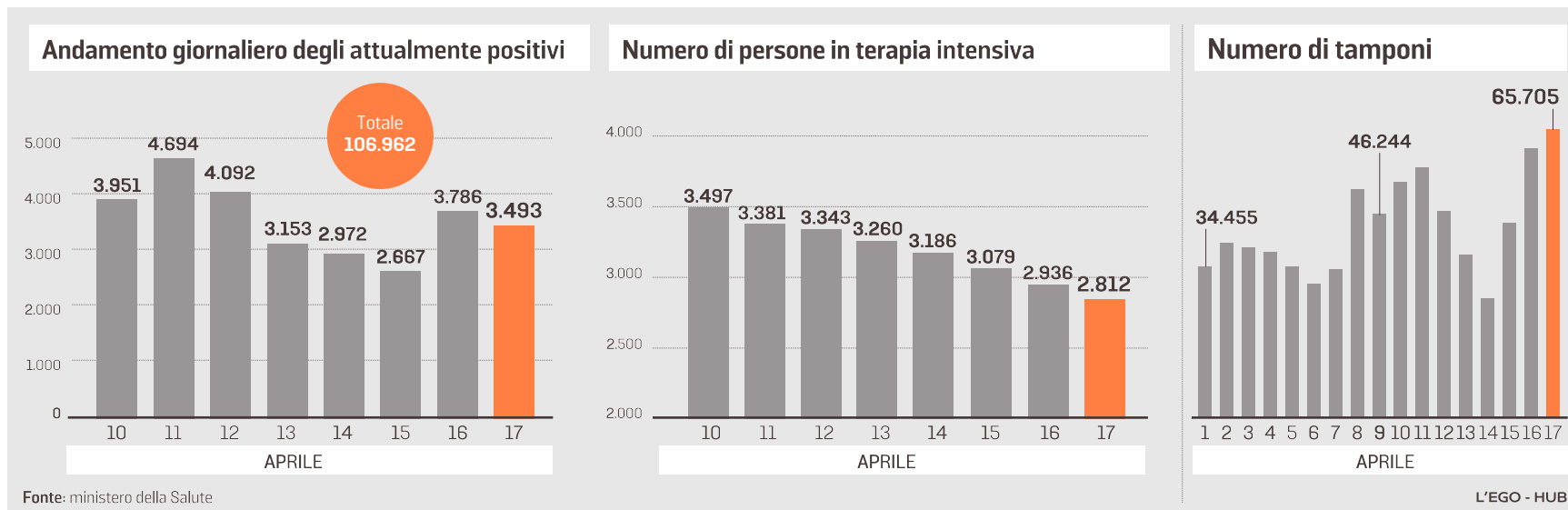
Il Comune di Villesse ha attivato la procedura per dare un sostegno alle famiglie in stato di necessità attraverso i buoni spesa. Gli esercizi commerciali disponibili a ritirare i buoni spesa che l'ente erogherà grazie agli 8 mila 900 euro della Regione sono «La bottega di casa mia» in piazza San Rocco (anche a domicilio), Coop Alleanza 3.0 (Tiare), Farmacia «San Roc-

co». L'elenco verrà aggiornato nel caso di ulteriori adesioni. Possono accedere al servizio dei buoni spesa tutti i cittadini residenti o sul territorio comunale in condizioni di fragilità economica principalmente causata dall'emergenza Covid-19. Il modulo è scaricabile dal sito del Comune (www.comune.villesse.go.it) e potrà essere richiesto allo 0481/91026. —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus



COSA SIGNIFICA



R zero

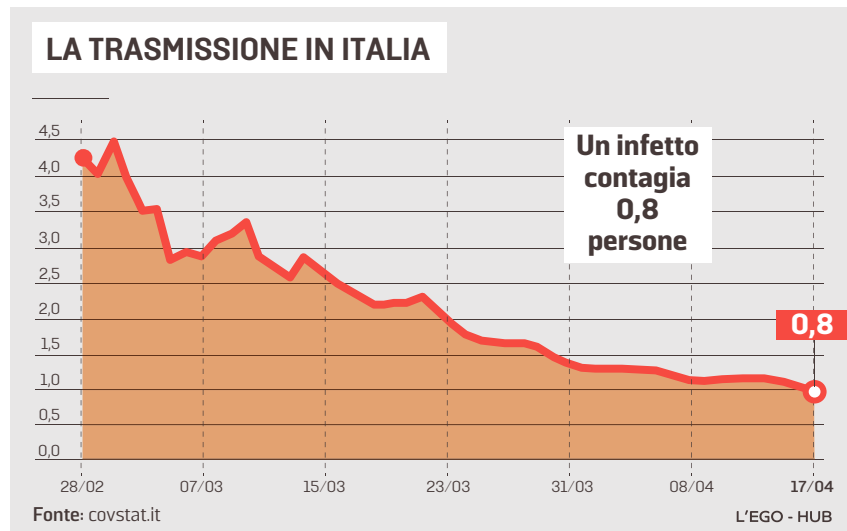
È il “numero di riproduzione di base”, parametro che rappresenta il numero medio di infezioni secondarie prodotto da ogni individuo. R0 uguale a 2 significa che ciascun malato ne infetterà 2. In Italia aveva sfiorato il 3. R0 a -1 è la linea tracciata al Governo dagli scienziati per una prima ripresa delle attività produttive.

La pandemia sotto il livello di guardia Ora serve isolare i malati dai familiari

Ancora 3.500 nuovi casi, ma indicatori positivi. La Protezione civile individua strutture per trasferire i positivi ora in casa

Paolo Russo / ROMA

Nonostante i numeri del bollettino dicano che in un giorno si contano ancora 3.493 contagi la curva epidemica inizia a scendere, perché secondo i calcoli elaborati dall'Istituto superiore di sanità ogni persona positiva al Covid ne contagia ora meno di una. È il famoso indice R con 0 che secondo i super esperti del comitato scientifico che affianca il governo nelle sue decisioni doveva scendere sotto il livello 1 per poter autorizzare una ripresa, sia pur graduale, delle attività produttive. Ebbene, come ha annunciato dal presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, quell'indice è ora sceso allo 0,8 quindi nettamente al di sotto del limite fissato dagli scienziati per ipotizzare l'avvio della Fase 2. Solo quattro giorni fa l'indice era a 1,1. Da allora in realtà i nuovi contagi, con qualche alto e basso, hanno sempre viaggiato al ritmo di oltre tremila casi al giorno. Ma come spiegato dal direttore



del dipartimento malattie infettive dell'Iss, Gianni Rezza, i dati sui nuovi contagi si riferiscono in realtà a persone che hanno contratto l'infezione ben 15-20 giorni prima, perché quello è l'arco di tempo che intercorre da quando si inizia a incubare il virus a che si manifestino i sintomi e poi si accerti la malattia con il tampone. Ma da altri, complessi indicatori, gli esperti dell'istituto sanno che in realtà la contagio-

sità è scesa e di molto, perché evidentemente le misure di contenimento hanno funzionato.

I ricoveri nei normali reparti Covid sono ben 1.107 in meno e, se allarghiamo lo sguardo, dal 4 aprile si sono liberati circa 5.700 posti. Stesso discorso per le terapie intensive, dove oggi contiamo poco più di 2.800 pazienti intubati, mentre due settimane fa erano 4.068, tanto da dover procedere co-

me in tempo di guerra, ricoverando i malati che avevano più possibilità di farcela. E poi a far ben sperare c'è il boom di guariti, oltre 2.500 in un giorno, record da inizio epidemia. Dove finiscono allora i pur sempre numerosi nuovi contagi? In buona parte restano a casa propria in quarantena. «Ed è indiscutibile – afferma il professor Locatelli – che questo influisca in modo significativo a mantenere alto il nume-

ro dei nuovi casi per via del contagio intrafamiliare». Del resto anche a Wuhan, dove il lockdown è stato ben più rigido del nostro la curva epidemica ha iniziato a curvare decisamente verso il fatidico zero solo quando si è cominciato a trasferire le persone infettate in strutture ad hoc, lontano dai propri cari. Scelta dolorosa, alla quale si sta pensando anche da noi.

Il capo della Protezione ci-

vile, Angelo Borrelli, ha annunciato che in base a una ricognizione con regioni ed enti locali «sono state individuate strutture che potranno ospitare alcune decine di migliaia di Covid positivi che non avessero le condizioni abitative adatte alla quarantena». Ovviamente nessuna deportazione, lo spostamento nei “Covid residence” avverrebbe su base volontaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici a Genova ballano una zumba contro lo stress

Il rappresentante italiano dell'Organizzazione mondiale della Sanità «Avremo bisogno di zone rosse per evitare un ritorno del contagio»

Ricciardi prudente: «Riaperture? Differenziate zona per zona»

L'INTERVISTA

Walter Ricciardi, rappresentante italiano all'Oms ed esperto del comitato scientifico del governo, vede una Fase 2 alle porte, ma non per tutte le regioni. «L'indice di contagiosità è anche più basso di 0,8 al

Sud ma sopra l'1 in varie aree del nord». E per il futuro non esclude nuove zone rosse se necessarie a spegnere sul nascere i focolai epidemici. **L'indice di contagiosità è sceso sotto il livello 1. Come avevate annunciato voi del Comitato scientifico è il via libera alla fase 2?**

«I dati sono incoraggianti, ma andiamoci piano, siamo

ancora in piena fase 1. Dobbiamo aspettare e vedere che se i numeri si consolidano. E poi quell'indice di contagiosità a 0,8 è un dato nazionale, ma se in alcune aree del sud siamo anche ben al di sotto, in altre del nord l'indice è superiore».

Sta dicendo che si va verso aperture differenziate per regione?

«È probabile. Un conto è parlare di Calabria o Basilicata, un altro di Lombardia, Piemonte o parte dell'Emilia. Ma anche dove si potrà riaprire servirà attuare scrupolosamente le norme sul distanziamento, nei luoghi di lavoro come sui mezzi di trasporto, dotare i lavoratori di protezioni individuali. E poi è necessario un sistema di tracciamento rapido dei contatti che consenta, anche con l'uso della App, di spegnere sul nascere i nuovi focolai».

Anche immaginando di chiudere nuove zone rosse?

«Anche se dovessero sorgere nuovi focolai. Purtroppo fino a che non avremo un vaccino dovremo imparare a convivere con il virus».

Allora ha ragione De Luca quando dice che vuole chiudere i confini della Campania...

«Le chiusure in una logica di protezione dei territori possono avere anche una loro logica, ma serve un coordinamento a livello centrale. Questa parcellizzazione con ciascuna regione che va per proprio conto anche sui test non aiuta a superare l'emergenza».

Per quest'estate cosa ci dice?

«Che dovremmo passarla mantenendo alta la guardia. Data sempre la premessa sul criterio delle riaperture per area geografica, dovremo scordarci i luoghi affollati, così come alberghi e aerei dove non siano garantiti il dirada-

mento delle persone e condizioni di sicurezza massima». **E se ripartiamo con il piede sbagliato?**

«Possiamo dire con certezza che avremo una seconda ondata in autunno e che potrebbe essere peggiore della prima. Autunno e inverno, come nel caso dell'influenza, è il periodo in cui una combinazione di eventi climatici, comportamentali e immunologici fanno sì che il virus possa riemergere. Ma la seconda ondata potremmo averla già in estate, se accelereremo sulle riaperture, senza considerare i livelli di circolazione del virus nel territorio e abbassando la guardia sulle disposizioni di sicurezza».

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Nuova riunione degli esperti, si ipotizza una riapertura delle aziende alla fine di aprile
Oggi la cabina di regia tra il premier Conte e i rappresentanti delle Regioni per fare il punto

La previsione della squadra Colao

Dal 18 maggio ipotesi fine contagi

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Vittorio Colao consegnerà la relazione della task force nelle mani di Giuseppe Conte la prossima settimana. Con molta probabilità il 24 o 25 aprile, in modo che il premier possa valutarla e in base a quella rivedere le restrizioni che scadono il 3 maggio.

Non è escluso che, prima della consegna, ci sia un confronto tra il premier Conte e gli esperti coordinati dall'ex numero uno di Vodafone.

Nella relazione, dovrebbe comunque essere presente una previsione molto interessante che sta già guidando il loro lavoro in vista della Fase 2. Osservando gli andamenti, è realisticamente pensabile che la curva dei contagi sarà di fatto a zero entro la terza settimana di maggio. Un dato che proietta in avanti quello anticipato ieri: per la prima volta l'indice di contagio in Italia è sceso allo 0,8. Significa che ogni ammalato di Covid-19 contagia in media meno di un malato. È lo stesso numerino usato da Angela Merkel per rassicurare i cittadini tedeschi sulle riaperture delle attività. Da qui a un mese, l'Italia potrebbe essere a zero (o quasi) contagi. Una previsione che conforta gli esperti sulla possibilità di uscire compiutamente dal lockdown lunedì 18 maggio.

La data è relativa. Quel che è altamente probabile è che nella terza settimana di maggio l'Italia ritrovi la sua «nuova normalità», come la chiamano tutti. Una normalità fatta comunque di re-



La riapertura di bar e ristoranti non sarà prima del 18 maggio, ma la fase due appare ancora complessa

strizioni, distanziamento sociale, mascherine, nuova organizzazione del lavoro e della vita sociale.

Ed è proprio su questo che sta lavorando la squadra di Colao. Conte incrocerà i risultati con le analisi e i suggerimenti del comitato tecnico-scientifico sempre molto orientato alla cautela. In questi ultimi giorni il manager ha tenuto riunioni

in videoconferenza con diversi membri della task force. Ieri c'è stata la plenaria tra tutte e 17 i componenti. I temi sono tanti, i problemi pure, a partire dalla lista delle aziende che sarebbero pronte a ripartire. Non prima del 27-28 aprile, però, e in ogni caso dovranno garantire il rispetto assoluto dei protocolli di sicurezza.

Ma allo studio di Colao ci sono anche altre questioni aperte che saranno cruciali da ora all'autunno: i trasporti alternativi, le categorie protette, gli asili nido e l'estate. Prima di tutto, però, va risolto il nodo che più degli altri preoccupa Conte: il ruolo delle Regioni.

Il premier e Colao sono d'accordo: «Servono linee guida uniche, nazionali»

per evitare che ogni Regione faccia per sé. I governatori scalciano. L'idea, spuntata in giornata, di dividere il Paese in macro-aree, Nord (il più colpito dal virus), Centro e Sud, in modo da scaglionare le riaperture, non li fa impazzire. Ma non si può neanche immaginare una Fase 2 se le Regioni si muovono in autonomia, come annunciano di fare da 48 ore. La app per il tracciamento dei contagi, chiamata "Immuni", deve valere per tutti. Inaccettabile, secondo gli esperti, che qualcuno, come la Toscana, se ne faccia una per sé. Stesso discorso per i test sierologici: le decisioni, soprattutto quelle che disciplinano la gestione della prevenzione, vanno uniformate.

Il premier non ha gradito le fughe di notizie e ha ricordato l'impegno alla riservatezza firmato dai membri della task force.

Nella squadra di Colao si sta cercando di capire come fare ad aiutare le persone più fragili a lavorare quan-

Il premier e Colao: linee guida nazionali su app e test per evitare il caos nelle Regioni

do le attività saranno in piena ripresa: gli ipovedenti, che in questa lunga quarantena sono rimasti senza accompagnatore, gli immunodepressi, o altri malati. Non tutti potranno tornare a lavoro, e non tutti potranno farlo nelle condizioni di prima. Ma per quanto tempo?

Tutti sognano l'estate ma pochi ricordano che nella stagione delle vacanze tanti italiani continuano a lavorare. E se hanno figli li mandano all'asilo.

La questione non è di poco conto ed è stata affrontata dalla task force: perché se non verrà garantita la loro apertura, l'Italia rischia di ritrovarsi con le famiglie più benestanti che possono permettersi una baby sitter e le famiglie più deboli economicamente che, senza smart working, saranno costrette a scegliere tra rimanere a casa o andare a lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOMBARDIA

E Fontana adesso frena «Aspetto l'ok degli esperti»

Fabio Poletti / MILANO

Pronti via o magari no. Fra tavoli tecnico-scientifici che analizzano, esperti che studiano, industriali che premono, non è per niente detto che la Lombardia lunedì 4 maggio riapra i battenti e chiuda il lockdown. Il governatore Attilio Fontana, mette le mani avanti via Facebook e aspetta che gli scienziati diano il via libera: «Non ci assumiamo una responsabilità di questo genere se non c'è la certezza che si può dare».

Dieci minuti dopo Walter Ricciardi, rappresentante italiano all'Oms e consulente del Ministero della Salute, al giornale ilcaffeeonline.it smorza gli entusiasmi: «Mi sembra non saggio immaginare delle riaperture in Lombardia a prescindere da valutazioni oggettive delle condizioni epidemiologiche».

Da qui a lunedì 4 maggio mancano 16 giorni. Può succedere di tutto e il suo contrario. Che non sarà un via libera generalizzato lo sa pure il governatore Attilio Fontana, che giusto ieri ha guidato il primo tavolo tecnico per programmare il lento ritorno alla normalità: «La ripresa dovrà essere graduale, fatta su gruppi e settori in base ai rischi maggiori con un piano operativo di gestione». Distanza, dispositivi, digitalizzazione, diagnosi e diritto al lavoro, alla sicurezza e alla mobilità, le linee guida di Palazzo Lombardia. Walter Ricciardi è scettico: «La Lombardia in questo momento ha una condizione epidemiologica di particolare gravità. Non l'Italia, ma la Lombardia. Non saggio riaprire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I governatori del Sud invitano i presidenti settentrionali alla calma
L'appello: «Non vanifichiamo gli sforzi che abbiamo fatto tutti»

De Luca ai colleghi del Nord

«Se aprite, blindo la Campania»

IL CASO

Amedeo La Mattina / ROMA

Oggi la discussione nella cabina di regia su come e in che tempi allentare la chiusura sarà dura. I governatori devono gestire numeri di contagi e decessi totalmente

diversi. Nel centro e al sud l'epidemia è stata molto contenuta mentre in Lombardia e in Piemonte, nonostante la curva decrescente, i dati rimangono alti. Un po' meglio nel Veneto.

Ma gli amministratori meridionali non sono tranquilli, non hanno la fretta del lombardo Attilio Fontana. Anzi temono moltissimo che un'accelerazione delle aperture possa por-

tare a una seconda ondata epidemica. Ecco perché il confronto rischia di essere ruvido. Basta sentire quello che dice il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che ricorda i dati della Lombardia: ancora ieri sono stati registrati circa 1.000 nuovi contagi. «E in Veneto, che sta meglio, quasi 400, in Piemonte 800. Questa — precisa De Luca — è la realtà. Se

una Regione con questa situazione epidemiologica accelera, rischia di rovinare l'Italia intera». Allora, avverte, «se dovessimo avere una corsa in avanti, la Campania chiuderà i suoi confini: faremo un'ordinanza con la quale vieteremo l'ingresso di cittadini provenienti da territori in cui il contagio è ancora in corso».

Gli altri governatori del sud non sono così drastici, ma condividono le preoccupazioni di De Luca. Anche il siciliano Nello Musumeci, politicamente vicino a Fontana e Zaia, che ha adottato misure tra le più drastiche. L'isola infatti è ultima per numero di decessi: 3,6 ogni centomila abitanti, 30 volte più basso rispetto alla Lombardia, 5 volte più basso del Veneto. È la Regione con meno

casi assieme alla Calabria. «È chiaro — spiega Musumeci — che vogliamo evitare passi falsi fino al 3 maggio. Non è opportuno andare in ordine sparso. Capisco i timori di De Luca e di quei colleghi che chiedono la massima cautela. Ci rendiamo conto che le persone sono stanche di stare a casa, ma le decisioni vanno prese con governo e comitato scientifico».

È un appello alla prudenza rivolto agli amici del nord, che però hanno pressioni più forti, soprattutto da parte di quel mondo produttivo che deve mantenere il passo della concorrenza estera. «Credo che sia proprio così — ammette il dem Michele Emiliano — ma non ho capito perché improvvisamente sono passati dal lockdown a tutti i costi a riaprire

tutto».

Il governatore pugliese spera che oggi, nella riunione della cabina di regia con Conte, si trovi un'intesa «saggia». E che quindi non ci sia bisogno di blindarsi, come minaccia De Luca, e di salvaguardare i risultati raggiunti in Puglia dove i decessi da inizio epidemia sono «solo» 299 (ieri 11): i contagiati sono 3258 dall'inizio epidemia del 26 febbraio. «Lasciamo scegliere agli scienziati. È chiaro che chi ha numeri piccoli vuole andare fino in fondo con la chiusura mentre gli altri sono più agitati. Quello che stanno vivendo al nord è orribile, ma bisogna tenere i nervi saldi e non prendere decisioni affrettate per non sprecare tutto il lavoro fatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Come funziona l'app



L'EGO - HUB

Ecco l'app per monitorare i contagi Ma sarà attiva tra almeno un mese

Efficace solo se usata da almeno il 60% degli italiani. Restano i dubbi su privacy e accessibilità

Bruno Ruffilli / TORINO

«Sono molto orgoglioso della passione, abnegazione e competenza dei nostri ingegneri, scienziati e di tutto il team Immuni. Abbiamo fatto, e faremo, del nostro meglio», dice Luca Ferrari, amministratore delegato di Bending Spoons. L'azienda realizzerà l'app per il contact tracing con cui l'Italia cercherà di contenere la diffusione del coronavirus.

CHI SONO

Fondata nel 2013 a Copenaghen da quattro italiani e un polacco, oggi Bending Spoons ha sede in corso Como a Milano e impiega un centinaio di persone. In catalogo ha una ventina di app che vanno dal fitness ai videogiochi, dai quiz all'editing video: scaricate oltre 200 milioni di volte, sono usate da più di 270.000 nuovi utenti al giorno. «Quali sono i nostri

progetti futuri? Semplice: vogliamo diventare il più grande sviluppatore al mondo, rimanendo in Italia», diceva due anni fa a La Stampa Matteo Danieli, cofondatore di Bending Spoons. Sembrano sulla buona strada, visto che dal 2018 al 2019 il fatturato è passato da 45,5 a 90 milioni di euro, di cui appena il 2% dall'Italia. E poi ci sono partecipazioni eccellenti: i tre figli di Silvio Berlusconi e Veronica Lario, Mediolan, Tamburi e il fondo Nuo Capital, Renzo Rosso, Paolo Marzotto, Giuliana Benetton.

L'APP

Il contact tracing oggi in Italia si pratica già, manualmente: se una persona è positiva al coronavirus, si cercano di ricostruire i suoi movimenti e avvisare le persone con cui è venuta in contatto nei 15 giorni precedenti. Queste dovranno a loro volta mettersi in quarante-



Lo smartphone diventa uno strumento anche in questa emergenza

na ed evitare contatti con altri, e, in caso di sintomi, contattare l'autorità sanitaria. La procedura è lenta, imprecisa e richiede molte risorse, mentre con la tecnologia è automatica e più efficace. Come sottolinea Luca

Foresti, Ceo del Centro Medico Santagostino, che ha partecipato al progetto insieme all'agenzia di marketing Jakala, «le caratteristiche tecniche definitive dell'app saranno decise dal Governo». Non è escluso

in via definitiva l'uso del Gps, o della triangolazione delle celle telefoniche, ma Immuni dovrebbe basarsi essenzialmente sul Bluetooth. Non conoscere la posizione assoluta di chi la usa, ma solo registrare se e quando è avvenuto un incontro tra chi è positivo e chi no.

Si tratta di stabilire se uno smartphone si è avvicinato a un altro tanto da poter captare le onde emesse dal suo Bluetooth, e se lo ha fatto per un periodo di tempo tale da poter ipotizzare un contagio. Queste informazioni non contengono dati personali, come nome, sesso, età, e rimangono sul telefono, a meno che l'utente non si scopra positivo al virus. Se sceglie di condividerle verranno indirizzate a un server centrale, che le incrocerà con gli identificativi di altri smartphone e invierà a ciascuno una notifica. Ci sarà pure una specie di diario clinico, do-

ve registrare i sintomi.

CHI È TAGLIATO FUORI

Non sarà obbligatorio installare l'app e nemmeno condividere l'eventuale positività, ma se non la userà almeno il 60% degli italiani, Immuni rischia di essere inutile, perché i dati saranno scarsi. Oltre a chi sceglie di non usarla, c'è chi non può: chi non ha uno smartphone, intanto. Chi non possiede un iPhone o un Android (quindi niente Windows o BlackBerry, ma - pare - nemmeno gli ultimissimi Huawei, privi dei servizi Google). Chi usa uno smartphone troppo vecchio: serve la versione 4 del Bluetooth. E, più in generale, non potrà usarla nessuno se Apple e Google non renderanno disponibili gli aggiornamenti che stanno studiando insieme. Dovrebbero arrivare fra un mese ed è improbabile che vedremo Immuni in funzione prima di allora: anche la più nota delle app di contact tracing, quella di Singapore, ignorava i dati degli iPhone.

Ci sono poi molte questioni aperte: la sicurezza dei server, le garanzie sulla privacy, il codice dell'app. E soprattutto non è ancora chiaro come Immuni verrà integrata in una strategia complessiva di distanza sociale e controllo del virus. Ma senza l'app una Fase 2 è impossibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questo oscuro momento ha trovato una nuova luce

Annamaria Filbier
ved. Alessio Verni

La ricordano i figli PAOLO, GIUSEPPE, MARCO, le nuore, i nipoti e la sorella. Ringraziamo SLAVICA e il personale dell'ITIS per la costante assistenza. La saluteremo in forma privata.

Trieste, 18 aprile 2020

Vicini nel dolore, porgiamo le nostre sentite condoglianze. Lo studio e la contabilità

Trieste, 18 aprile 2020

NUMERO VERDE
800.700.800
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

**NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle 10.00 alle 20.45
Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard

A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA
IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento.

www.climassistance.it | info@climassistance.it

Contributo fino a **400 €** per monosplit
e **700 €** per dualsplit
INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

L'emergenza coronavirus

IL CASO

Il governo: la scuola riapre a settembre

Si chiude, il ministero ha istituito task force per la ripresa. Rabbia governatori: non ci hanno coinvolti

Flavia Amabile / ROMA

Ormai è una certezza: al contrario di buona parte d'Europa in Italia non si torna a scuola se non il prossimo anno scolastico. La decisione ufficiale del governo arriverà tra qualche giorno, ma la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina lo annuncia in un post sulla sua pagina Facebook: «A mio avviso riaprire ora le scuole, per poche settimane, mentre il Paese conta oltre 500 morti al giorno per il Coronavirus, rischierebbe solo di vanificare gli sforzi fatti». A questo punto la maturità consisterà quindi in un solo colloquio orale, ma la ministra si augura «un esame in presenza» ed esclude l'ipotesi mista: studenti a scuola e professori a casa.

No anche a un ritorno a settembre con i doppi turni, si cercheranno soluzioni per avere al massimo 20 alunni in aula o

per fare lezioni all'aperto o con metà classe presente e metà online, oppure alcune organizzate all'aperto, potenziamento della linea internet anche nelle scuole; acquisizione da parte del governo di una piattaforma propria per la didattica on line, per ridurre al minimo le intrusioni hacker; distanziamento, ricreazione e mensa a piccoli gruppi, mascherine e guanti in classe, termoscanner all'entrata e gel igienizzante nelle aule. Sulla task force istituita per la ripresa a settembre, la ministra fa sapere che sarà guidata da Patrizio Bianchi, ma le Regioni insorgono: «Non siamo stati coinvolti, la nostra Commissione, ad oggi, non è stata contattata», dice Cristina Grieco, assessora regionale in Toscana alla Scuola e coordinatrice degli assessori all'Istruzione in Conferenza delle Regioni, che ieri ha scritto alla ministra



Aule deserte: niente scuola prima di settembre

dell'Istruzione, per chiedere un nuovo incontro. Mentre il governatore del Veneto Lucia Zaia – e con lui altre Regioni – si dice d'accordo a una riapertura ritardata delle scuole «per dare respiro al turismo».

E intanto un'altra notizia incombe deflagrante: quella della chiusura o della bancarotta delle scuole paritarie. I Superiori degli ordini religiosi lanciano l'allarme: «Senza un intervento serio dello Stato il 30% delle scuole pubbliche paritarie sarà destinato a chiudere entro settembre» e alcune stanno per dichiarare «bancarotta già entro maggio». Intanto da un convegno della Flc Cgi emerge che circa il 20% degli alunni in tutto il territorio nazionale sono rimasti tagliati fuori dalla didattica a distanza. Mentre resta alto lo scontro con i sindacati sui concorsi per il reclutamento dei prof. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Testimonial con “Laps” per aiutare chi è povero

TORINO

Tutti possono diventare testimonial e diffondere il messaggio benefico. Basta collegarsi al sito www.lapsonlus.org/nevergiveup per partecipare alla campagna di raccolta fondi della Fondazione LAPS presieduta da Lapo Elkann a sostegno della Croce Rossa Italiana per donare buoni spesa ai bisognosi. Caricando una foto o un selfie si avrà uno scatto con la stessa mascherina indossata dai 15 protagonisti di sport, musica e arti quali Buffon, Del Piero, Fedez, Golino, Papu Gomez, Charles Leclerc, Giovanni Malagó, Maldini, Federica Pellegrini, Ronaldo, Giuliano Sangiorgi, Giovanni Soldini, Bebe Vio, Alessandro Zanardi e Javier Zanetti. E grazie a Dybala la campagna avrà un nuovo filtro su Instagram. –

L'esperto Affinati, scrittore e fondatore delle Scuole Penny Wirton «Superare l'idea di classe. E gli insegnanti avranno più responsabilità»

L'istruzione del futuro parlerà in digitale
Ma per i più piccoli contatto insostituibile

IL DOSSIER

Maria Corbi
Francesca Sforza

Qualsiasi sia la data di rientro, niente sarà più come prima. Secondo gli ultimi dati Onu, 188 Paesi in tutto il mondo hanno chiuso le scuole nel tentativo di arrestare la diffusione del virus, con un miliardo e mezzo di bambini e ragazzi che da un giorno all'altro hanno cambiato radicalmente modalità di apprendimento. Ad essersi aperta, intanto, è la stagione dei progetti, dell'immaginazione di una Scuola Nuova. Con una commissione di esperti ad hoc. «Agile», la definiscono al ministero. Ma il lavoro sarà tutt'altro che agile.

NUOVI SPAZI, NUOVE MATERIE

Una giornata tipo in una scuola che rispetti le linee guida messe a fuoco dall'Unicef e dall'Organizzazione

LA SCHEDA



Classi

Avranno meno studenti: una delle ipotesi è che i ragazzi vengano divisi in due turni (mattina e pomeriggio) con i banchi ben distanziati.



Eventi

Cancellazione di assemblee, giochi sportivi e momenti affollati. Durante l'anno pause più lunghe e interruzioni più frequenti.



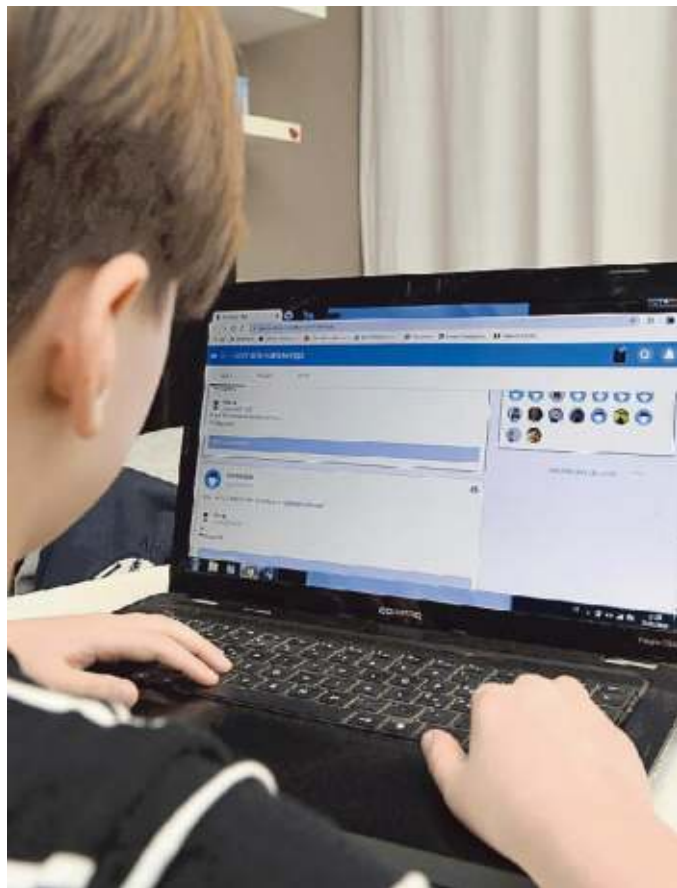
Voti

Cambieranno i compiti a casa, non più uguali per tutti ma personalizzati. Quanto alle valutazioni, saranno «in itinere» e non a posteriori.

Mondiale della Sanità comincia intanto con un numero inferiore di studenti rispetto a quelli che siamo abituati a immaginare: in attesa che le edilizie scolastiche si adeguino, le classi verranno probabilmente separate, su mattina e pomeriggio, con i banchi adeguatamente distanziati. Poi si passerà al lavaggio delle mani e alla disinfezione degli spazi, compito che deve vedere gli studenti parte attiva. L'alfabetizzazione sanitaria sarà la prima nuova materia.

ADDIO ALLE ADUNATE

Assemblee, giochi sportivi, eventi affollati entrano definitivamente nella storia. «Coi bambini, nel possibile rientro settembrino – dice ad esempio Eraldo Affinati, scrittore e fondatore con Luca Lenzi delle Scuole Penny Wirton per i ragazzi stranieri – potremmo andare alla scoperta, in piccoli gruppi, degli angoli urbani o campestri presenti nel territorio. Alla lezione frontale, con



La scuola del futuro sarà guidata dalle tecnologie digitali

l'insegnante che prima spiega e poi mette il voto, andrebbero affiancate altre forme didattiche più laboratoriali».

Anche le assenze smetteranno di essere un «disvalore»: piuttosto andranno promosse, al primo segno di malattia propria o dei familiari. «L'uso di premi e incentivi alla partecipazione perfetta andrà scoraggiato – si legge nel report dell'Unicef – mentre va promossa la copertura alternativa da parte del personale addetto alla formazione incrociata». Anche il calendario scolastico sarà stravolto: pause più lunghe per la preparazione degli esami, interruzioni più frequenti e il più possibile scaglionate in funzione

degli obbiettivi e non delle feste.

DIGITALIZZAZIONE PER ETÀ

Più gli studenti sono grandi, più la lezione digitale funziona. Per i piccoli il contatto diretto è insostituibile nelle prime fasi dell'apprendimento, la comunicazione digitale richiede un livello di astrazione che loro ancora non possiedono. «Dovremo ricavare dal linguaggio digitale il nuovo orizzonte didattico – dice Affinati – senza tuttavia rinunciare al rapporto fisico diretto, imprescindibile per la scuola. Superare l'idea stessa di classe e programma, puntando sui moduli di apprendimento per gruppi di allievi che si possono spostare da un livello

lo all'altro».

VALUTAZIONI E COMPITI A CASA

Altro tema riguarda i «compiti a casa». Per evitare il copia-copia si può chiedere ai ragazzi di fare interviste ai familiari, di inventare finali di storie, realizzare esperimenti scientifici in video, scegliere i migliori documenti disponibili su Internet su un certo argomento. «La valutazione si dovrà fare in itinere, non a posteriori – dice Affinati – Il docente si pone come una guida, che accompagna l'allievo, non come il giudice che lo aspetta al traguardo». E il «giudice» potrebbe essere terzo. Un sistema di valutazione esterno alle scuole come avviene nei sistemi anglosassoni. In modo da avere voti più obiettivi e nello stesso tempo un feed back anche del merito dell'insegnante.

LE DISUGUAGLIANZE

Si sta creando una barriera tra chi vive in ambienti sociali con buone connessioni, tablet a disposizione e genitori dotati di digital skills e chi invece è costretto in spazi angusti, senza Wifi, in alcuni casi con a disposizione solo il cellulare e con situazioni di disagio in casa. La scuola per molti bambini e ragazzi era anche un modo per sottrarsi a tutto questo e recuperare all'esterno ciò che l'interno familiare non era in grado di offrire. «È questo l'aspetto più preoccupante: e non basta dare il tablet ai ragazzi che non ce l'hanno – conclude Affinati – C'è tutto un lavoro di formazione da realizzare, rivolto ai docenti e agli adolescenti». Tante sfide e tanti problemi, ma chissà che da questa e emergenza non nasca la scuola del futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus



La sede della Regione Lombardia a Milano. Accanto le forze dell'ordine rendono merito allo sforzo di medici e infermieri a San Donato Milanese



L'indagine: trenta giorni prima del caso di Codogno, il ministero avvertì la Lombardia dei pericoli
Il presidente dei dottori di base di Milano: «Nessuno ci diede le linee guida, perso tanto tempo»

L'allarme scattò a gennaio

Medici avvisati un mese dopo

IL RETROSCENA

Monica Serra / MILANO

Un mese prima di Codogno. Per capire davvero quello che è successo in Lombardia bisogna partire da una data: giovedì 23 gennaio. È il giorno in cui l'assessore Giulio Gallera, dopo aver ricevuto il giorno prima una circolare del ministero che informa del rischio di un'epidemia, convoca la prima riunione della task force della Sanità lombarda per elaborare il piano preventivo contro il coronavirus.

È anche su questo incontro, 28 giorni prima del primo caso nel Lodigiano, che si sta concentrando l'attenzione di chi sta facendo luce sulla gestione lombarda dell'emergenza. La documentazione relativa a

quella riunione potrebbe essere decisiva nelle inchieste aperte dalla procura di Milano sulle morti sospette nelle residenze per anziani. Durante i lavori della task force, come comunicato dalla stessa Regione, insieme ai responsabili dell'Ats e di Malattie infettive degli ospedali, sono state attivate tutte o quasi le realtà del territorio. «I medici di Asst, Irccs, case di cura accreditate, ospedali classificati, medici di famiglia, etc - dichiarò all'epoca Gallera - per i pazienti che rientrano nella definizione di caso sospetto devono segnalare il caso all'Ats di competenza e attraverso procedure informatiche specifiche, gestendo il paziente in stretto raccordo con i referenti delle malattie infettive».

Dunque, la regione un mese prima sa che esiste un rischio concreto per il coronavirus. Ma che cosa fa? Annuncia l'ela-

borazione di un «raccordo operativo» con medici di base e pediatri del territorio. «Abbiamo nelle scorse ore - dice sempre Gallera - emanato alcune indicazioni procedurali importanti per i medici di base e per gli specialisti ospedalieri, in costante raccordo con il Ministero della Salute».

Un documento che, come purtroppo drammaticamente confermato dall'esperienza di questi due mesi, sarebbe stato importante per agire tempestivamente sul territorio ed evitare il contagio e la morte di decine di operatori sanitari. Quelle «linee guida» però, come dichiara il presidente dell'Ordine di Milano, Roberto Carlo Rossi, «ai medici di base non sono mai arrivate. E non abbiamo mai avuto notizia del lavoro della task force. Abbiamo perso un mese per prepararci all'emergenza». È evidente

che, a questo punto, il ruolo del comitato di tecnici che doveva elaborare le linee guida operative, in previsione dell'arrivo in Italia dell'epidemia, assume un rilievo importante.

Perché avrebbe permesso di pianificare gli interventi contro il Covid e gli acquisti di dispositivi di protezione (già allora difficilmente reperibili sul mercato) un mese prima che la Lombardia venisse travolta. In modo tale da evitare la necessità di provvedimenti urgenti, nel pieno della crisi sanitaria, come la famosa delibera dell'8 marzo, che chiedeva alle Rsa di accogliere pazienti Covid per liberare posti letto negli ospedali allo stremo.

Il 22 gennaio, mentre da Wuhan rimbalzavano le immagini del lockdown, il ministero della Salute ha convocato il primo vertice per fronteggiare l'allora solo ipotizzata emer-

genza con Direzione generale per la prevenzione, dalle altre direzioni competenti, Istituto superiore di Sanità, Nas dei carabinieri. Da quel tavolo era partita una circolare a tutte le regioni italiane per predisporre piani sul territorio. Il giorno dopo la Regione Toscana annuncia di aver convocato un tavolo territoriale. E la stessa cosa succede in Lombardia. Gallera riunisce l'Unità operativa prevenzione, i responsabili dell'Ats e di Malattie infettive delle Asst. Il 31 gennaio Gallera annuncia che «i lavori della task force sono al completo e la macchina è pronta. Attende indicazione dal Ministero».

Cos'è stato fatto dalla fine di gennaio per preparare medici e strutture a un'eventuale emergenza? I medici di base sostengono di aver ricevuto la prima circolare sul Covid da Ats solo il 23 febbraio, quindi dopo il caso di Codogno. Una mail con poche istruzioni sul triage telefonico: «Ma nessuna indicazione sui sintomi della malattia». Possibile che dal Ministero, specie dopo la scoperta dei due cinesi positivi a Roma, non siano state inviate alla Lombardia informazioni più precise? E se sì, perché i medici sul territorio non avevano indicazioni basilari come la perdita di gusto e olfatto per riconoscere i malati? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO SALVA-STATI

Divisioni fra partiti in Parlamento e in Europa

ROMA

Ognuno per la sua strada, anche in Europa. Pd e M5s si spaccano al voto, al Parlamento europeo, su Mes e Recovery fund, offrendo così un'immagine debole della maggioranza che sosterrà la posizione di Conte al Consiglio europeo di giovedì. Il premier non avrebbe potuto chiedere di peggio.

A Palazzo Chigi c'è insofferenza che dal Nazareno, sede del Pd, scaricano sul M5s: «Dispiace non essere riusciti a mostrarci compatiti. Qualcuno ha fatto vincere l'ideologia sul buon senso». Tensioni che si riflettono anche sulla risoluzione finale, che viene approvata da una larga maggioranza (395 sì, 171 no, e 128 astenuti), ma trova le forze di governo frammentate: i Dem e Italia Viva a favore, 10 europarlamentari M5s astenuti e 3 contrari. Così, mentre Nicola Zingaretti esulta per un voto che «aiuta l'Italia, la sua economia, le imprese, il lavoro», la capodelegazione M5s a Bruxelles, Tiziana Beghin, chiede «maggior coraggio all'Europa». Gli elementi chiave della risoluzione, che dovrà dare impulso ai lavori del Consiglio europeo, sono la nuova linea di credito collegata al Mes, e il Recovery fund che contiene, di fatto, un embrione dei coronabond, da sostenere però attraverso i contributi annuali che ogni Paese dà al bilancio dell'Unione.

Il centrodestra dal canto suo, è ben diviso. Berlusconi vota a favore del Mes e della risoluzione finale, mentre Fdi dà l'ok alla parte sui recovery bond e a quella sui coronabond, ma al voto conclusivo si mette di traverso, proprio per la presenza del Mes. La Lega invece vota contro tutto, compresi gli eurobond. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Magari il 4 maggio ci aspettasse una sola Fase 2

C'è Fase 2 e Fase 2. Insomma, arriverà il fatidico 4 maggio che si tradurrà in aziende da riaprire, bar e ristoranti da sanificare e ristrutturare, turni dinanzi ai negozi, mascherine d'ordinanza, «distanziamenti sociali», anziani costretti alla segregazione o a libere uscite scandite a norma di legge. Ma ci sarà anche un'altra Fase 2 che intreccerà politica, economia, equilibri di governo e assetti istituzionali. Perfino più complessa e delicata dell'altra. Forse decisiva. A

un certo punto, per esempio, il premier Conte non potrà più ignorare la questione dei rapporti con i due partiti che ne sostengono la maggioranza: Pd e Cinque Stelle.

Ne abbiamo avuto un assaggio, l'ennesimo, alla vigilia del vertice Ue per le misure contro la crisi da Covid-19; e un altro ieri - a una settimana dalla riunione decisiva dei capi di stato e di governo - al parlamento europeo dove Pd e M5s hanno votato in modo diffidente su un documento che riguardava eurobond e Mes: i primi per il sì, i

secondi per il no. In altre parole, il nodo dei rapporti con l'Europa è ancora lì, irrisolto.

Ma al di là dell'episodio di ieri, da iscrivere magari nei misteri della babilonia parlamentare, non è chiaro che cosa dirà Conte giovedì prossimo ai partner europei. O meglio: forse lui lo sa, ma non lo può gridare perché un sì o un no al famigerato Mess spaccerebbe in due i grillini, e pure l'alleanza giallorossa. Se poi pensiamo alla diverse scuole di pensiero che si sono scontrate nei giorni scorsi perfino su chi debba gestire

il denaro messo a disposizione dalla Ue (il Tesoro, Pd, o la Sacce che dipende dagli Esteri, M5s?) e che uso farne, non resta che prepararsi a un futuro fatto di confusione e continue mediazioni. Al ribasso.

Ancora. Come il caos di questi mesi ha dimostrato, è arrivato il momento di fare un tagliando all'Italia dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Evviva l'autonomia e il libero arbitrio, e va bene, ma se nel pieno di una pandemia che non riguarda solo Napoli e Milano, il Veneto o il Lazio, De Luca chi-

de la Campania perché Fontana apre la Lombardia, e Zaia concede le grigliate in giardino e Zingaretti no, c'è qualcosa nella macchina politico-amministrativa che non funziona a dovere. Senza contare che l'Italia spaccata in due dal virus ripropone questioni accantonate per anni: come il rapporto tra sanità pubblica e privata, o tra territori più ricchi o abbandonati.

Fase 2 e Fase 2, dunque. Dovremo infatti convivere anche con una recessione economica che non ha uguali nella storia e

che sembra destinata a durare. Vedrà un nuovo attore, la Confindustria tornata in mani lombarde, quelle di Carlo Bonomi, che ha esordito schierando gli imprenditori in guerra contro il governo; e potrebbe essere riassunta in un paradosso e nelle poche domande che seguono: se domattina l'Olanda di ferro di Mark Rutte regalasse all'Italia 500 miliardi da spendere come gli pare, che ne farebbero Conte & C.? Dove li investirebbero, quali priorità privilegierebbero, che progetti avvierebbero per la sanità di domani e per la ripresa? Per ora la risposta non c'è. Questo è proprio un guaio. Auguri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Parla la ministra degli Esteri: «Non servono divieti, lockdown scelta impraticabile. Per la salute è necessario uscire»

Svelati i “segreti” del modello Stoccolma
«In Svezia la strategia si basa sulla fiducia»

L'INTERVISTA

Monica Perosino / STOCOLMA

C'è stato un momento in cui la Svezia si è trovata al centro della tempesta perfetta. I contagi di moltiplicavano, ma le immagini che arrivavano da Stoccolma, Malmö, Göteborg mostravano bambini nei parchi, ragazzi che sorreggiavano vino nei dehors, coppie di amiche a passeggio. Nel resto del mondo strade deserte, mascherine, auto della polizia a presidiare le città – vuote – mentre gli altoparlanti urlavano: «State a casa». Vista attraverso le lenti della quarantena globale la strategia del Paese scandinavo sembrava una provocazione. La tempesta non è ancora finita: la Svezia è sotto i riflettori – e al centro delle polemiche – per le misure di contenimento («troppo blande»), imbrigliata in una serie di fake news che ac-

cusano Stoccolma di voler far morire gli anziani – in una sorta di darwinismo sociale – o che vorrebbero inchiodare il premier a fantomatici mea culpa e tentennamenti nella lotta al virus. I dati, quelli sono certi: le vittime sono arrivate a 1.400, i casi 13.213, sebbene la linea si stia appiattendendo. Ed è chiaro che puntare sul contenimento dell'epidemia e sull'immunità diffusa è una scommessa rischiosa, tanto più quando la strategia controcorrente degli svedesi sembra attirare facili critiche tra chi li considera ingenui e chi, invece, è convinto che soffrano della sindrome da primi della classe. «Ma ora è decisamente arrivato il momento di spiegarvi come pensiamo e lavoriamo in Svezia». La ministra degli Esteri Ann Linde è tesa, stanca, ma non ha perso il sorriso. **Ministra, perché la Svezia è sotto accusa?** «Abbiamo gli stessi obiettivi di qualsiasi altro Paese al mondo: salvare vite e proteggere la

salute pubblica. Lottiamo contro gli stessi problemi, e usiamo gli stessi strumenti per tentare di arginare e fermare il virus. Cioè promuoviamo la distanza sociale, proteggiamo gli anziani e i gruppi a rischio, abbiamo rafforzato il sistema sanitario e aumentato i test». **È stato detto che in Svezia dallo scoppio della pandemia non è cambiato nulla. È vero?** «È una leggenda, la vita degli svedesi è cambiata eccome. Basta guardarsi attorno: la gran parte delle persone sta a casa, i viaggi si sono ridotti del 90%, i lavoratori che possono applicano lo smart working, molte aziende e negozi hanno deciso di chiudere. Chi esce rispetta la distanza sociale». **Ma non è stato dichiarato il lockdown...** «No. Vede, è proprio qui la grande differenza, quello che forse rende difficile comprendere la strategia svedese. Abbiamo una combinazione di “consigli” e norme vincolanti,



La ministra degli Esteri svedese, Ann Linde

come quelle che vietano le visite alle case di riposo e i raggruppamenti oltre le 50 persone. Ma il governo non costringe nessuno a stare a casa o mantenere le distanze, lo consiglia. E gli svedesi lo fanno». **Una strategia basata sulla fiducia, insomma?**

«Esatto, è proprio questa la chiave. Le autorità si fidano degli svedesi e gli svedesi si fidano delle autorità. Qui sono gli scienziati che guidano le scelte della politica, non il contrario. È da 400 anni che in Svezia funziona così, e non è un caso che il tasso di corruzione sia

tra i più bassi al mondo. Che ci chiamino pure ingenui, ma è la fiducia la base della nostra società. Le faccio un esempio: i vaccini in Svezia non sono obbligatori, ma il 97% dei bambini sono vaccinati».

Non avete paura di aver preso la decisione sbagliata non scegliendo il lockdown come l'Italia, per esempio?

«Abbiamo paura, certo. In questa situazione ogni scelta può essere quella sbagliata. Ma siamo così sicuri che chiudere interi Paesi sia la scelta giusta? I nostri scienziati non ne sono certi, e il rischio di ondate di ritorno è alto. La Svezia sta cercando di scegliere la strada che abbia il minor impatto possibile sulla salute pubblica. Vietare alle persone di fare una passeggiata all'aria fresca, rispettando le distanze, può nuocere di più che chiuderle in casa per mesi? La nostra cerca di essere una strategia a lungo termine».

Vale a dire?

«Strategie sostenibili. Alcuni studi prevedono che ci libereremo completamente dal virus nel 2022. Vi sembra praticabile tenere in quarantena stretta un intero Paese per così tanto tempo? I Paesi che hanno deciso per il lockdown stanno studiando come uscirne, come iniziare la fase 2, noi no. Noi possiamo andare avanti così fino al 2022 se necessario».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus: Istria, Dalmazia e Quarnero

IL CASO

I pendolari di Buiese e Pinguentino: «Fateci andare a lavorare in Italia»

Centinaia le persone che non possono valicare i confini croati: parte la richiesta alla Protezione civile

POLA

Con la chiusura dei confini della Croazia in seguito all'emergenza coronavirus, per alcune centinaia di lavoratori transfrontalieri dell'Istria croata occupati in Friuli Venezia Giulia - soprattutto a Trieste e dintorni - è iniziato un vero dramma: giocoforza non possono più recarsi al lavoro. E giorno dopo giorno si va aggravando una situazione che priva i lavoratori in parte o in tutto delle retribuzioni (dipende ovviamente dal tipo di contratto). Va ricordato che a Zagabria l'Unità di crisi della Protezione civile ha disposto dal 19 marzo - con una validità per ora di trenta giorni - il divieto di attraversare la frontiera in entrambe le direzioni. Sono previste delle eccezioni, per esempio per autotrasportatori e transfrontalieri. Per i cittadini croati che rientrano da Paesi considerati di "Categoria 1" - tra cui l'Italia - è previsto comunque l'autoisolamento domiciliare per 14 giorni. Di qui, appunto, l'impossibilità pratica, per quanti lavorano nella nostra regione, di varcare ogni giorno il confine con la Slovenia e poi con l'Italia.

Qualche datore di lavoro ha poi già inviato lettere ai dipendenti assenti: o tornano al lavoro, o scatterà il licenziamento. Va precisato che non esiste un'evidenza esatta di quanti siano gli istriani vincolati da contratti con datori di lavoro triestini

o comunque italiani, in quanto non esiste una loro associazione o un sindacato. E va conteggiato anche un certo quantitativo di lavoratori in nero. La stampa locale stima comunque in circa 200 i pendolari giornalieri residenti nell'area buiese, e in qualche altro centinaio quelli che risiedono nel Pinguentino. Si tratta per lo più di persone occupate in piccole aziende, o come badanti o colf.

Vista la situazione, un gruppo di pendolari bloccati

Previsto per chi rientra l'autoisolamento per 14 giorni. La questione approda nella capitale

a casa ha deciso così di rivolgersi direttamente al Comando regionale della protezione civile, al quale hanno chiesto di essere equiparati ai pendolari istriani occupati invece nella vicina Slovenia, per lo più nella fascia costiera tra Isola e Capodistria. Questi ultimi infatti possono spostarsi ogni giorno, nel rispetto di un regime molto rigoroso: in Slovenia devono seguire l'itinerario che li porta al posto di lavoro senza possibilità di deviazioni, pena la perdita del permesso di circolazione rilasciato dalle autorità di Lubiana. Di qui la domanda di poter essere trattati allo stesso modo.



Il valico tra Slovenia e Croazia di Dragogna in Istria in una foto d'archivio

Ma la risposta è arrivata dal responsabile della Protezione civile istriana Dino Kozlevac: «A differenza della Slovenia, tutta l'Italia resta per il momento ancora "zona rossa" e perciò ad alto rischio di contagio - ha dichiarato Kozlevac - mentre lungo la fascia costiera della Slovenia i contagiati sono

pochissimi: per questo abbiamo rilasciato dei permessi di circolazione nelle località fino a Capodistria».

Kozlevac comunque ha interessato della questione il Comando nazionale della Protezione civile. La speranza dei lavoratori "sospesi" è che si arrivi al più presto a una soluzione, tenuto conto

anche delle raccomandazioni di Bruxelles sui permessi di lavoro da rilasciare a chi lavora in Paesi vicini, seppure in un regime molto rigoroso. Ma intanto qualcuno di essi ha superato l'ostacolo prendendo in affitto un appartamento a Trieste. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTRO DELLA SANITÀ

«Lo scandalo case di riposo non resterà impunito»

SPALATO

Resta molto seria la situazione in alcune case di riposo in Dalmazia, diventate focolai di Covid-19, il che ha costretto le autorità a intensificare le misure di controllo per impedire conseguenze ancora più drammatiche di quelle attuali.

Il quadro più pesante resta quello della struttura di via Vukovar a Spalato, dove per dieci giorni - prima che un piano intero dell'edificio fosse evacuato in tutta fretta - non era stata intrapresa alcuna azione concreta malgrado molti degli anziani presentassero sintomi di febbre e tosse. Il risultato è stato tragico: quattro anziani deceduti, 62 contagiati tra gli assistiti e 12 tra gli operatori socio-sanitari. Sulla vicenda sono in corso indagini della polizia per individuare eventuali responsabilità: nell'occhio del ciclone c'è il direttore dell'istituto (ed ex sindaco di Almissa) Ivan Škaričić, in odore di rimozione. Il ministro croato della Sanità, Vili Beroš, ha dichiarato che i risultati delle ispezioni compiute nella struttura si conosceranno a metà della prossima settimana e solo allora si intraprenderanno i passi necessari, come promesso anche dal governatore della Regione di Spalato, Blaženko Boban. Restando in questa contea, va segnalato che i nuovi casi di coronavirus sono stati 8, di cui uno relativo a un anziano della casa di riposo di Marcarsca. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE DELLA REGIONE DA CINQUE GIORNI SENZA CONTAGI

Komadina si ribella a Zagabria: «Libera circolazione nel Fiumano»

Andrea Marsanich / Fiume

Potrebbe essere una regione nord adriatica a farle da rompiggiaccio nell'alleggerimento delle misure introdotte settimane fa per tenere testa all'avanzare del coronavirus. È la contea del Quarnero e Gorski kotar, il cui governatore Zlatko Komadina (Partito socialdemocratico) ha annunciato che prossimamente potrebbe esserci una liberalizzazione, a fronte dei risultati conseguiti in questa regione di 290 mila abitanti e che ha Fiume per capoluogo. Komadina si è detto «soddisfatto»: «Il quadro epidemiologico è stabile, si sta evolvendo nella miglior maniera possibile e prossima-

mente intavoleremo il discorso sull'annullamento dell'ordinanza che vieta il trasferimento, senza motivo plausibile, da un comune all'altro. Stiamo pensando anche alla possibilità di eliminare i lasciapassare per la circolazione in tutta la regione quarnerino-montana». Nel sottolineare che già da cinque giorni consecutivi non è stato registrato neanche un contagio nella contea fiumana, Komadina ha rilevato che le regioni più disciplinate - nelle quali la pandemia si sta fermando - andrebbero premiate e non penalizzate da quelle aree dove si fa ancora fatica a rispettare il distanziamento sociale e le regole vengono spesso disattese. «Il con-



Il governatore Zlatko Komadina sulle rive a Fiume

voglio non può muoversi alla velocità della più lenta delle navi», ha affermato il governatore chiedendo di fatto un'autonomia decisionale da Zagabria. «In poche parole - ha precisato poi Komadina - vogliamo ad esempio che un fiumano, rigorosamente negativo al Covid-19, possa muoversi liberamente in Gorski kotar, nelle riviere di Levante e Ponente e nelle isole di Cherso, Lussino, Veglia ed Arbe. I presupposti al momento ci sono, ferma restando la necessità di essere attenti e di rispettare quanto indicano i medici e gli staff della Protezione civile».

Komadina ha rivolto un ringraziamento agli organismi statali per gli aiuti finanziari erogati al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, soldi che invece non vengono destinati alla clinica di Talassoterapia di Crikvenica: «Forse a Zagabria pensano che questa struttura non dia una mano nel fronteggiare la pandemia. Eppure a Crikvenica sono ricoverate 16 persone con sintomi lievi, trasferiti al Ta-

lassoterapia dalla clinica fiumana per le malattie infettive».

Come detto, tra lunedì e ieri la regione fiumana non ha avuto nemmeno un contagio. Questo significa che i positivi al Covid-19 sono 45, con 22 guariti e un solo decesso. Ad avere bisogno della ventilazione meccanica sono due pazienti, entrambi ricoverati negli ospedali fiumani: si tratta di un settantenne, le cui condizioni di salute sono peggiorate negli ultimi giorni; e di una donna di 65 anni, trasferita a Fiume dall'ospedale maggiore di Gospić (capoluogo della Lik), dove non ci sono respiratori. In totale i ricoverati per coronavirus al Centro clinico-ospedaliero di Fiume sono 11. La contea fiumana presenta la media più bassa di contagiati in Croazia per 100 mila abitanti: si tratta di 22 persone. L'Istria è a quota 42, mentre a capeggiare la triste graduatoria è la regione raguseo-narentana, con 83 contagiati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Slovenia, la Consulta bacchetta il governo: no al lockdown senza limiti di tempo

I giudici supremi: restrizioni giustificate dalla pandemia ma l'esecutivo deve indicare scadenze certe

Mauro Manzin / LUBIANA

Poteva saltare il banco e la sentenza della Corte costituzionale della Slovenia sarebbe diventata "il caso" all'interno dell'Unione europea che combatte contro la pandemia di coronavirus. È finita, invece, con una reprimenda al governo che dovrà rivedere la legge. Stiamo parlando del ricorso presentato dallo studio di avvocati di Lubiana Fincinger per conto di un anonimo cliente di cui neppure l'Alta corte ha voluto rivelare il nome, e relativo alla presunta incostituzionalità della norma emanata dall'esecutivo sloveno che inficia la libertà di movimento all'interno dei propri confini, norma con la quale è stato in pratica sancito il lockdown come in quasi tutti i Paesi europei.

La Corte costituzionale lo ha esaminato giovedì e l'esito è stato che nelle more dell'emanazione della sentenza il governo dovrà ogni volta precisare perché e fino a quando sarà in vigore la libertà di movimento. Giunto quel termine, l'esecutivo dovrà valutare se persistono le condizioni per le limitazioni e se ciò avvenisse dovrebbe emanare una nuova legge i cui termini di scadenza andranno esplicitati. In effetti, il governo della Slovenia aveva emanato la norma che proclamava il lockdown senza però dare una scadenza temporale alla stessa.

La Corte costituzionale ha quindi valutato che nell'ulteriore attuazione del decreto (del lockdown), nonché nel ca-

so del suo mantenimento, ci potrebbero essere conseguenze avverse difficilmente riparabili o addirittura del tutto irrimediabili.

Tuttavia, con una restrizione parziale di un'ordinanza che non interferisce con il contenuto delle misure ordinate, le possibili conseguenze dannose per l'esercizio dei diritti costituzionali alla circolazione e all'associazione possono

Intanto calano i malati e frenano i decessi: prime aperture per aziende e trasporti

Sì a tennis e golf ma senza il pubblico. Nessuna decisione a breve sulle scuole

essere almeno parzialmente ridotte. D'altra parte, secondo i giudici, il rischio di malattia della popolazione non aumenta in questo modo.

Ma mentre la Corte costituzionale scriveva la sua decisione (presa tra l'altro non all'unanimità) il governo, alla luce di dati incoraggianti fra calo dei contagi e decessi in frenata, ha approvato un decreto per allentare alcune misure restrittive, autorizzando taluni sport, come il tennis e il golf (quelli in cui non c'è interazione o contatto tra gli atleti) senza però partecipazione di pubblico. Ha autorizzato i lavori di ma-

nutenzione e stagionali su terreni privati al di fuori del comune di residenza. Ieri, il governo ha deciso che da lunedì riapriranno negozi di materiali da costruzione, articoli tecnici e negozi specializzati di automobili e biciclette, insieme ad alcuni altri servizi non essenziali. Secondo quanto comunicato dal governo, fra essi figurano servizi all'aperto, che prevedano un contatto minimo con consumatori e utenti.

Secondo quanto riferito dal portavoce dell'unità di crisi del governo, Jelko Kacin, nessuna decisione a breve termine sarà presa invece sulla riapertura di scuole, asili, università e sul trasporto pubblico. Intanto gli ultimi dati aggiornati parlano di nessun decesso e 21 nuovi casi di positività al coronavirus nelle ultime 24 ore, a fronte di 1023 test, per un totale di 1.268 persone infette. Il numero delle vittime resta fermo a 61. I dati, comunque, confermano una certa stabilità del contagio nel Paese.

Da rilevare, infine, che il presidente sloveno Borut Pahor, che è comandante in capo delle Forze armate, ha esortato il Parlamento ad attivare l'articolo 37 bis della legge sulla difesa territoriale per conferire poteri speciali ai militari e autorizzarne il dispiegamento lungo il confine meridionale (con la Croazia) dell'Esercito.

Durante una visita a Vinica, al confine con la Croazia, insieme ai ministri della Difesa Matjaž Tonin e degli Interni Aleš Hojs, Pahor ha detto che la proposta è sostenuta da polizia, militari e abitanti del posto,



Un cartello in Slovenia che indica il divieto di movimento e assembramento FOTODARTV.SLO.SI

preoccupati per la «quasi certa possibilità che si intensifichino i tentativi di attraversamento illegale del confine» durante l'emergenza sanitaria in corso.

La proposta di legge è al momento bloccata proprio in Parlamento, bocciata dalla commissione Difesa dello stesso e necessita altresì di un'approvazione dei due terzi dei deputati. Le opposizioni chiedono garanzie su durata, programmata per tre mesi, e perimetro di azione dei militari, che dovrebbero agire di concerto con la polizia e aiutare a regolare le infrastrutture di trasporto lungo il confine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Romania, il Paese con più contagi nell'area dell'Europa sud-orientale

Nei Balcani resta la Romania il Paese di gran lunga più duramente colpito dalla pandemia di coronavirus. Gli ultimi dati forniti dai responsabili sanitari a Bucarest parlano di 491 nuovi contagi, con il totale salito a 7.707. I decessi sono stati finora 392, i guariti 1.357. Il presidente romano Klaus Iohannis ha criticato la decisione del

governo di consentire ai cittadini di uscire di casa per recarsi in chiesa la notte della Pasqua ortodossa, che ricorrerà domenica. Iohannis ha chiesto al premier e ai suoi ministri di rivedere tale intesa con la Chiesa ortodossa, per far sì che le persone restino a casa, evitando una pericolosa propagazione delle infezioni.

DOPO L'AZZERAMENTO DEGLI INCASSI

L'allarme dello zoo di Lubiana: «Risorse per soli tre mesi»

LUBIANA

La dura vita da reclusi degli animali che vivono, o forse sarebbe meglio dire, sopravvivono, negli zoo al tempo del coronavirus diventa molto, ma molto precaria. Come riportato dalla Bbc, allo zoo di Neumünster nel Nord della Germania a causa della crisi finanziaria i responsabili del giardino zoologico hanno deciso di uccidere alcuni

animali per darli in pasto ad altri. Questo non succederà sicuramente, come sostenuto dalla direttrice Barbara Mihelič, allo zoo di Lubiana, nonostante anche questa struttura viva una situazione di pesante crisi.

Non ci sono state, quest'anno, come spiega Mihelič a Rtv Slovenija, le entrate relative vuoi ai visitatori ordinari vuoi alle numerosissime scolaresche che, soprattutto in

questo periodo primaverile, si recavano a visitare il giardino zoologico della capitale slovena provenienti da tutto il Paese. E lo zoo di Lubiana sopravvive praticamente unicamente con quanto guadagnato dai biglietti d'ingresso alla struttura. Il Comune di Lubiana partecipa alle spese dello zoo per il 7 per cento.

Lo scorso anno, precisa sempre la direttrice, si è avuto il record di presenze e quin-



Una foca con un inserviente allo zoo di Lubiana FOTODARTV.SLO.SI

di pensavamo con il buon risultato finanziario ottenuto di ristrutturare il padiglione degli elefanti e quello della tigre. Purtroppo non se ne farà nulla e quelle risorse saranno utilizzate invece per il mantenimento degli animali e bastano solamente per i prossimi tre mesi. E poi?

«E poi speriamo nell'intervento del Comune di Lubiana - ha aggiunto la direttrice - che è sempre stato sensibile alle nostre esigenze. Spero che nessun dipendente venga toccato e che agli animali venga assicurato l'attuale standard di vita». «Speriamo anche in una speciale attenzione da parte del governo».

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI

PIRATERIA DIGITALE: FIEG CHIEDE AD AGCOM LA SOSPENSIONE DI TELEGRAM

“La Federazione degli Editori di Giornali ha chiesto ad Agcom un provvedimento esemplare e urgente di sospensione di Telegram, sulla base di un’analisi dell’incremento della diffusione illecita di testate giornalistiche sulla piattaforma che, durante la pandemia, ha raggiunto livelli intollerabili per uno Stato di diritto”: ad annunciarlo è il Presidente della FIEG, Andrea Riffeser Monti, che ricorda come di recente si sia pronunciato con preoccupazione anche il Sottosegretario per l’editoria, Andrea Martella.

Dieci i canali monitorati, dedicati esclusivamente alla distribuzione illecita di giornali; 580mila gli utenti complessivi (+ 46% di iscritti negli ultimi tre mesi) e un incremento dell’88% delle testate diffuse. L’analisi condotta dagli uffici della FIEG simula anche gli effetti di rimbalzo della copia pirata su piattaforme esterne a Telegram, sia relativamente al traffico dati e ai possibili rischi di rallentamento della rete, sia sulla quantificazione del danno.

“La stima delle perdite subite dalle imprese editoriali è allarmante” – avverte Riffeser – “In una ipotesi altamente conservativa, stimiamo 670 mila euro al giorno, circa 250 milioni di euro all’anno: un dato di fronte al quale confido che l’Autorità di settore voglia intervenire con fermezza e tempestività”.

“Al rischio del consolidamento di una pratica illecita, quella di leggere gratuitamente i giornali diffusi illecitamente via chat, si aggiunge – conclude Riffeser Monti – quello di veder distrutti il lavoro e gli investimenti delle migliaia di persone che mantengono in vita la filiera produttiva della stampa: dagli editori ai giornalisti, dai poligrafici, ai distributori e agli edicolanti, tutti impegnati, tra molti sacrifici, a garantire la continuità di un bene primario, quale quello dell’informazione, che, mai come in questo momento, è chiamato ad assolvere la sua più alta funzione di diritto costituzionalmente garantito”.

ECONOMIA

LO SVILUPPO

Porto di Trieste, nuovi treni in partenza verso l’Austria

Collegamenti intermodali fra lo scalo giuliano e i principali hub del Paese vicino D'Agostino: la ferrovia è il nostro asset vincente in questo periodo di lockdown

Andrea Pierini / TRIESTE

Intermodalità. È la carta giocata dal Porto di Trieste per riuscire a restare competitivo in un momento decisamente complesso per la mobilità delle merci, in particolare su gomma, a fronte della chiusura di molti confini terrestri dovuta all'emergenza Covid-19. Nei prossimi giorni poi potrebbe essere annunciato un nuovo collegamento con il Far-East. Spiega il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino: «In questa situazione la ferrovia continua a dimostrarsi il nostro asset vincente. Da subito ci siamo attivati, portando avanti soluzioni che possano garantire continuità e affidabilità dei traffici su scala internazionale».

In collaborazione con Alpe Adria, To Delta e Rail Cargo operator, da pochi giorni sono stati attivati nuovi collegamenti con l'Austria con due treni a settimana (26 vagoni ciascuno) da Trieste su Vienna e Linz; un treno verso Vienna una volta a settimana per rispondere alle esigenze del mercato austriaco della compagnia Msc; due treni a settimana per Salisburgo; e un sistema di collegamento ad hoc composto da più vagoni in grado di collegare Trieste con Wolfurt, Salisburgo, Linz e Vienna. L'Authority, grazie alla collaborazione tra Adriafar e Alpe Adria, ha consentito inoltre ad altri operatori di poter sfruttare il collegamento ferroviario già esistente con la Repubblica Ceca del



Un treno in partenza dal porto di Trieste

gruppo logistico e armatoriale della danese Dfds. In questo caso la chiusura dei confini ha reso necessaria la ricerca di nuove soluzioni. «La nostra attenzione - dice D'Agostino - si è rivolta anche alle aziende di produzione del territorio».

Aulicino (Alpe Adria): avanti con l'obiettivo di implementare il retroterra

Il direttore commerciale e operativo della società di logistica Alpe Adria spa Angelo Aulicino spiega come «a fronte di un periodo difficile, grazie alla intermodalità costruita in questi ultimi anni il Por-

to di Trieste ha mantenuto un segno positivo a marzo rispetto allo scorso anno con un +5%. In funzione dell'esperienza e di quelle che sono le strategie, si dovrà proseguire nell'implementare il retroterra, obiettivo già fortemente voluto dal presidente D'Agostino, con un sistema logistico in grado di coinvolgere gli interporti di Cervignano o Ferneti. Così sarà garantito un retroporto al sistema industriale. In queste settimane - così Aulicino - si sono intensificati i dialoghi con il territorio e stiamo lavorando a un progetto con un player industriale che userà Trieste come hub per i volumi marittimi dal far-east per poi andare verso l'Est Europa, in particolare Ungheria e Germania. In un momento complesso pos-

siamo dire di riuscire a creare delle opportunità».

A confermare la possibilità di un nuovo collegamento è D'Agostino, che però si limita a indicare che si tratta di «importanti player industriali». Un'altra occasione dal punto di vista economico, sempre legata al momento di lockdown, è legata alla necessità di nuovi spazi di stoccaggio e attività logistiche negli hub terrestri in prossimità dei porti. In questo senso dal Porto sono partite proposte a vari soggetti interessati sia sul fronte dei collegamenti multimodali di breve distanza, sia per lo stoccaggio merci negli interporti di Trieste, Cervignano e nell'area logistica di Freeeste, grazie anche ai vantaggi dati dal Punto Franco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK ALLA STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO

Generali, pagati nel 2019 1,133 miliardi di imposte

MILANO

Il cda di Generali ha approvato la “Strategia Fiscale di Gruppo”, elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale - si legge in una nota - che definisce, per tutte le società del gruppo, le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale. La strategia «è in linea con le best practice internazionali e costituisce un elemento importante nell'attuazione della strategia di so-

stenibilità»; e «assicura la corretta applicazione delle norme tributarie». Nel 2019 Generali ha pagato imposte totali per complessivi 1,133 miliardi di euro (da 1,216 miliardi dell'anno precedente) per un tax rate effettivo del 31,3% (da 32,6%). La compagnia annota fra l'altro che «come investitori istituzionali, contribuiamo allo sviluppo e alla stabilità finanziaria dei Paesi» tramite «investimenti in titoli di Stato per circa 176 miliardi». —

DA MPS A ENI E POSTE

Nomine, prime intese tra ricambi e conferme

ROMA

Battute finali per la partita delle nomine nelle partecipate pubbliche, con l'obiettivo di chiudere entro il weekend. Ma alcuni dei principali nodi sono ormai risolti: dai vertici di Mps dove è in arrivo Guido Bastianini, alla conferma degli ad di Eni, Enel, Leonardo e Poste. Mentre fra i ricambi alla guida c'è l'arrivo di Stefano Donnarumma a Terna e Paolo Simioni all'Enav. È il risultato della

riunione di maggioranza, presente il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. A ridosso della scadenza di lunedì per le liste arriva la conferma di Claudio Descalzi all'Eni e di Alessandro Profumo in Leonardo. Non si sarebbe ancora risolta la partita delle presidenze, ma si andrebbe verso il nome di Luciano Carta, ora a capo dell'Aise, per Leonardo e Luisa Calvosa all'Eni. Per gli altri presidenti il “braccio di ferro” continuerà nel week end. —

OTTICA INN

APERTI DALLE 10.00/13.00-16.00/18.00

in base al d.p.c.m. del 11/3/2020 nel rispetto del contenimento del coronavirus (covid19)

TUTTE LE SEDI APERTE

PER INFO: 040 363601

www.officainn.it

OK AL CONTRATTO PER UNA NAVE SPECIALE

Fincantieri con Vard entra nel settore delle rinnovabili



Un rendering dell'unità commissionata a Vard

TRIESTE

Vard, società norvegese del gruppo Fincantieri, costruirà una nave speciale per la Ta San Shang Marine - joint venture tra la giapponese Mitsui Osk Lines (Mol) e la taiwanese Ta Tong Marine (Ttm) - destinata alla manutenzione dei campi eolici marini e capace non solo di trasferire, ma anche di ospitare a bordo personale per tutto il tempo delle operazioni. Lo prevede un contratto, appena firmato, con il quale Vard entra nel settore delle energie rinnovabili rafforzando così la strategia di diversificazione di Fincantieri.

La società norvegese è tra le principali al mondo per la progettazione e costruzione di imbarcazioni speciali, e la nave da realizzare in particolare - un Service Operation Vessel (Sov) - sarà la prima del suo genere in Asia: nello specifico, verrà destinata ai campi eolici marini di Greater Changhua gestiti dalla compagnia elettrica danese Oersted, leader mondiale nel settore eolico offshore e delle energie rinnovabili. Mitsui e Ta Tong sono tra le maggiori compagnie di shipping al

mondo.

L'ordine segue un'altra commessa, annunciata il primo aprile scorso per una innovativa unità nel settore itticultura, e come detto segna l'ingresso nel settore delle rinnovabili al fianco di Mol e Ttm, due delle maggiori compagnie di shipping al mondo. Si tratta di un settore attualmente in fase di transizione - fa notare il colosso navalmeccanico triestino - da industria europea a mercato globale: «Avendo già sviluppato numerosi concept per questo tipo di unità, Vard potrà sfruttare un trend - si legge in una nota - in cui le iniziative relative al comparto sono in crescita, con importanti attività che si apprestano a essere avviate sia in Asia che in Nord America, oltre a un livello di investimenti ancora elevato in Europa».

La nuova nave sarà dotata di motori a propulsione ibrida con una soluzione diesel-elettrica; lunga 84,4 metri, sarà larga 19,5 e potrà ospitare 87 persone in cabine singole; sarà costruita interamente nel cantiere Vard Vung Tau in Vietnam, e consegnata nella prima metà del 2022. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
S. PERFORMER	DA POLA A RADA	ore 1.00
CEMIL BAYULGEN	DA PENDIK A ORM. 31	ore 9.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 11.00
MSC JEMIMA	DA GIOIA TAURO A RADA	ore 12.00
MINERVA EMMA	DA HOUSTON A RADA	ore 12.00
GSTAAD GRACE	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 14.00

IN PARTENZA		
SEAMELODY	DA ORM. 54 PER FIUME	ore 6.30
JAOHAR ADAM	DA RADA PER FIUME	ore 14.00
S. PERFORMER	DA RADA PER GDANSK	ore 16.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 19.30
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00
AEGEAN POWER	DA RADA PER PIREO	ore 22.00

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
A						
Acea	14,51	0,42	12,4	21,8	-21,31	68003
Acotel Group	2,64	6,45	2	3,9	-769	33260
Acsm-Agam	2,11	-	1,7	2,8	5,5	1196
Adidas ag	218	3,12	171	315,35	-25,02	328
Adv Micro Devices	52,12	-2,31	38,87	54,66	28,36	11601
Aedies	0,95	-1,04	0,722	1,8	-12,44	39228
Aeife	1,054	1,93	0,77	2,03	-47,14	85364
Aegion	2,238	1,96	1,6005	4,139	-45,33	8921
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	3,49	6,57	12,1	-31,52	9003
Ageas	30,9	0,72	25,31	53,1	-41,81	341
Ahold Del	22,55	-18,49	18,494	23,76	-0,88	707
Air France Klm	4,747	5,23	4,029	10,005	-52,05	3755
Air Liquide	121,3	0,71	99,2	140,55	-3,73	321
Airbus	56,7	5,7	48,82	139,12	-56,53	6982
Alerion	5	0,4	3,09	6,02	62,34	25179
Allgawatt	0,374	-0,27	0,257	0,414	-6,73	127381
Alkerm	4,55	2,71	3,91	8,86	-48,3	33957
Allianz	163,22	2,13	120,5	231,8	-25,47	2373
Alphabet cl A	1.168,4	0,26	967,4	1415,6	-2,31	418
Alphabet Classe C	1.172,4	0,62	948,6	1414,2	-2,04	79
Amazon	2164,5	-3,33	1523,8	2239	31,33	3153
Ambionthesis	0,578	-0,34	0,44	0,8	22,2	48720
Amgen	212,65	3,88	168,18	218,85	-1,16	131
Amplifon	19,72	4,89	16,32	30,14	-23,09	891831
Anheuser-Busch	41,75	-1,18	30,34	7,5	-43,52	227
Anima Holding	2,836	-0,49	2,034	4,83	-38,37	1084195
Apple	257,2	-2,96	203,8	300,55	-0,17	5213
Aquafil	2,94	-2,33	2,7	6,56	-53,33	93948
Ascopiave	3,225	-0,46	2,72	4,61	-15,47	81812
ASML Holding	273,05	1,81	189,16	292,5	3,27	213
Astaldi	0,545	-5,55	0,398	0,5825	-2,59	1089720
Astm	14,56	0,41	12,38	26,9	-45,99	138668
Atlantia	12,72	7,8	9,82	23,03	-38,82	2041179
Autogrill	4,452	0,72	3,406	9,825	-52,28	1033264
Autos Meridionali	19,75	1,54	18,1	30,7	-35,03	2958
Avio	12,14	2,19	10,06	15,54	-12,41	38123
Axa	14,888	0,83	12,486	25,49	-41	16202
Aziomot	13,58	0,74	10,7	24,27	-36,18	1363021
A2a	1,2495	1,5	1	1,896	-25,27	14850584
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	-0,89	2,1	2,88	2,75	8000
B Desio e Brianza	2,66	-1,48	2,56	3,23	4,72	6235
B Ifis	8,92	0,96	8,41	15,69	-36,29	76703
B Intermobiliare	0,0898	3,7	0,0748	0,155	-23,25	246293
B M.Paschi Siena	1,101	1,85	0,998	2,11	-21,24	1346343
B P di Sondrio	1,413	0,93	1,217	2,74	-32,37	448925
B Profilo	0,1432	-0,14	0,126	0,248	-36,07	662632
B Sardegna Rsp	7,3	1,67	6,52	10,3	-23,16	1282
B Sistema	1,252	-	1	2,14	-32,25	518567
Banca Farmalavoring	4,68	-0,64	4,075	6,13	-12,36	200989
Banca Generali	21,22	0,19	18,66	33	-26,73	315796
Banco Bpm	1,1115	0,14	1,1025	2,456	-45,19	24598897
Banco Santander	1,96	-1,21	1,96	3,945	-47,73	13364
Basf	45,3	3,54	39,5	68,26	-34,33	1824
Basinet	3,42	0,59	3,04	5,55	-34,23	99582
Bastogi	0,882	0,46	0,812	1,17	-18,71	15501
Bayer	58,27	1,69	47,405	78,18	-18,66	6158
BB Biotech	58,3	3,74	43,95	63,3	-4,43	26145
BBVA	2,854	0,95	2,629	5,311	-47,24	1403
BBC Speakers	8,46	-0,7	7,5	14,6	-39,79	3070
Bca Finnat	0,22	1,85	0,203	0,349	-22,26	87182
Bca Mediobanum	5,23	3,05	4,078	9,115	-40,94	1851822
Be	1,05	2,94	0,765	1,358	-16,87	434214
Beghelli	0,1695	2,73	0,146	0,25	-21,53	46950
Beiersdorf AG	95,14	0,23	90,1	107,55	-10,83	141
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	73577
Bioletti Industrie	0,1355	1,12	0,0958	0,1985	-31,04	53157
Biancamano	0,239	3,46	0,182	0,297	2,14	250390
Biesse	8,05	-	7,1	18,52	-45,79	124531
Biera	0,588	1,38	0,388	0,701	-11,43	11046
Bmw	52	5,06	37,43	74,66	-28,79	4211
Bnp Paribas	25,34	1,5	24,615	54,16	-52,02	9541
Borgosesia	0,408	-	0,37	0,53	-12,45	-0
Borgosesia Rsp	0,97	-3	0,97	1,39	-29,2	850
Bper Banca	2,238	1,04	2,071	4,644	-50,08	448571
Brenho	6,76	4,08	5,91	11,17	-38,88	1331323
Brioschi	0,0718	3,46	0,0632	0,1125	-18,41	739993
Brunello Cucinelli	27,34	3,01	23,8	38,54	-13,37	64848
Buzzi Unicem	15,84	4,38	13,515	23,55	-24,47	726636
Buzzi Unicem Rsp	8,7	2,35	7	14,18	-37,14	72305
C						
Cairo Communication	1,666	1,96	1,362	2,78	-38,64	122954
Caleffi	0,775	5,44	0,67	1,27	-38,48	3583
Callagione	2,4	-	1,9	3,14	-17,24	2265
Callagione Editore	0,858	-	0,728	1,11	-22	4267
Campani	6,95	2,87	5,535	9,07	-21,62	1122989
Carel Industries	11,54	6,85	8,84	14,3	-16,74	63554
Carrau	1,584	2,22	1,06	2,225	-29,55	94622
Carrefour	13,9	-0,5	12,255	16,77	-8,64	3158
Cattolica Assicurazioni	5,14	-0,19	4,15	7,5	-29,3	288878
Cellulafine	4,45	-6,67	3,98	7,02	-36,43	11291
Cembre	15,5	3,33	13,3	23,85	-35,42	35993
Cementir Holding	5,28	4,55	4,3615	6,94	-21,48	46686
Centrale del Latte d'Italia	2,5	2,04	1,785	2,61	3,31	13897
Cerved Group	5,86	-	4,794	9,68	-32,6	282280
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0962	-	0,0828	0,127	-19,83	-0
Cir	0,409	-4,55	0,382	0,597	-25,36	3023715
Class Editori	0,112	4,67	0,076	0,201	-37,08	34300
Cnh Industrial	5,59	4,8	4,8	10,065	-4,29	2854802
Coima Res	6,24	0,65	5,64	9,48	-29,25	82619
Commerzbank	3,158	4,88	3,012	6,748	-42,67	31855
Conafi	0,282	-0,35	0,258	0,325	-7,54	7540
Continental AG	71,5	4,87	54	120,06	-37,83	180
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	58,05	0,17	41	111,3	-43,75	1875
Cr Valtellinese	0,0468	2,42	0,0365	0,094	-34,55	8572453
Credem	3,905	0,26	3,585	5,42	-24,76	245179
Credit Agricole	6,5	4	6,072	13,66	-49,81	3390
Csp International	0,376	-0,53	0,353	0,812	-37,75	18769
D						
Daimler	28,63	2,99	21,78	50,08	-42,24	8947
D'Amico	0,0829	7,68	0,0682	0,1532	-40,1	2988729
Danieli & C	10,78	3,45	8,54	16,32	-34,19	40026
Danieli & C Rsp	6,88	1,93	5,55	10,39	-31,88	48313
Danone	63,82	2,64	53,22	74,34	-14,13	158
Datalogic	11,71	0,95	9	17,41	-30,59	75043
Dea Capital	1,12	2,19	0,97	14,9	-23,29	134216
De'Longhi	15,14	1,61	11,43	19,1	-19,68	83552

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
D						
Deutsche Bank	5,893	2,42	4,904	10,25	-14,72	38277
Deutsche Borse AG	139,35	1,05	101,75	151,25	0,4	35
Deutsche Lufthansa AG	8,156	0,17	7,988	16,775	-50,54	4200
Deutsche Post AG	26,26	3,79	19,336	34,39	-23,59	621
Deutsche Telekom	12,7	3,67	10,8	16,716	-13,64	2354
Diasorin	144,5	-3,73	101	150,1	25,22	962867
Digital Bros	13,4	-0,59	8,5	14,12	7,37	153541
doValue	6,43	3,71	4,92	12,62	-47,72	333696
E						
Edison Rsp	0,922	1,32	0,83	1,155	-10,49	82780
Eems	0,083	0,48	0,062	0,162	43,6	106123
El En	18,22	4	13,9	33,48	-44,85	105464
Elica	2,83	5,4	1,956	3,855	-7,52	128072
Emak	0,615	2,33	0,599	0,941	-32,57	143181
Enav	4,18	1,21	3,412	6,145	-21,43	521324
Enel	6,209	-0,64	5,228	8,566	-12,2	33429056
Enervit	3,2	2,24	2,72	3,5	-6,16	3005
Engie	9,458	0,81	8,74	16,69	-35,15	5483
Eni	8,587	1,57	6,492	14,32	-37,98	18845039
E On	8,828	-0,09	7,839	11,498	-7,27	5212
Eprice	0,347	-4,01	0,152	0,501	-30,88	446503
Equita Group	2,15	-2,27	2,05	2,9	-24,56	18901
Erg	16,55	0,55	13,89	23,22	-13,89	290359
Esprinet	3,605	-3,48	2,785	5,58	-30,41	573804
Essilorlunottica	109,3	2,39	93,26	144,65	-19,22	3441
Eukedos	0,89	1,14	0,79	1	-12,75	12
Eurotech	5,88	-0,51	4,2	8,76	-30,25	351817
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Evor	49,18	4,37	35,68	75,76	-28,81	475656
Exprivia	0,734	0,55	0,507	0,852	-11,67	10851
F						
Facebook	185,18	1,86	132,96	201,25	-9,93	1262
Falck Renewables	4,81	2,08	3,404	6,185	1,05	977185
Ferrari	148,6	3,95	115,9	167,2	0,47	782746
Fiat Chrysler	7,322	3	5,806	13,356	-44,51	8291624
Fidia	3,22	3,21	2,22	4,085	-15,26	41866
Fiera Milano	3,36	5,16	2,24	6,54	-38,69	520138
Fila	7,1	0,71	6,52	14,5	-50,56	91563
Fincantieri	0,569	4,02	0,4224	0,92	-38,22	4193404
FinecoBank	8,7	-0,09	6,918	11,74	-18,62	2959801
Fnn	0,439	0,46	0,351	0,857	-37,02	190383
Fresenius M Care AG	64,9	-	56,1	77,84	-3,42	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	38,89	0,87	25,93	50,48	-25,23	27
Fullsix	0,552	-	0,465	0,76	-20,69	-0
G						
Gabetti	0,387	-2,65	0,24	0,418	26,89	109033
Garofalo Health Care	4,85	1,02	3,705	6,08	-14,06	8792
Gas Plus	1,81	-2,18	1,355	2,45	-25,21	15050
Gedi Gruppo Editoriale	0,458	0,22	0,408	0,458	0,22	1082257
Gefran	4,52	0,67	3,7	6,88	-33,72	16489
Generali	12,53	1,13	10,385	18,88	-31,88	9531585
Genex	0,722	1,69	0,489	1,19	-38,92	146182
Gequity	0,262	-2,96	0,2222	0,401	-12,08	346066
Giglio group	3,06	-2,08	1,455	3,82	8,33	416681
Gilead Sciences	75,64	7,73	56,4	76,53	28,19	61817
Gpi	6,54	3,48	4,9	7,98	-19,26	8000
Guala Closures	5,91	1,37	4,65	7,76	-18,82	633292
H						
HeidelbergCement AG	40,37	5,49	29,4	66,38	-37,87	1589
Henkel KGaA Vz	78,84	1,15	64,6	96,26	-14,49	65
Hera	3,272	2,51	2,786	4,462	-16,1	3117838
I						
I Didi Vangri	0,78	-	0,6	1,385	-40,23	55014
Iberdrola	8,994	-0,02	8,09	11,275	-3,31	468
Ilg	3,58	2,29	3,415	6,39	-42,26	129379
Il Sole 24 Ore	0,47	-0,21	0,434	0,7	-29,22	68003
Illimity Bank	6,01	1,86	5,4	11,43	-41,14	161057
Ima	64,6	5,9	41,98	65,2	0,78	214687
Immsi	0,948	2,35	0,9055	0,608	-38,08	85520
Indel B	14,85	14,56	11,7	21,8	-31,11	16638
Inditex	25,82	-	20,47	32,09	-18,36	-0
Infinium Technologies AG	18,546	6,39	10,62	22,88	-18,09	12878
Ing Group	4,821	4,35	4,388	11,06	-55,17	13689
Intek Group	0,208	-1,89	0,2	0,3145	-92,36	167640
Intek Group Rsp	0,386	-2,46	0,34	0,5	-12	355539
Intel	56,6	2,06	43,775	62,81	6,25	1144
Interump	25,14	3,46	19,51	32,08	-19,88	149689
Intesa Sanpaolo	13,782	1,18	13,292	26,035	-41,4	159362300
Imvitt	11,07	3,46	7,0751	11,07	34,69	1123924
Iren	1,59	-1,24	1,335	1,785	-10,82	1740
Ireco	212	1,24	177	3106	-23,24	1543880
Isagro	1,025	0,49	0,6	1,24	-17,67	71412
Isagro Azioni Sviluppo	0,86	-	0,4	0,928	-28,57	8300
It Way	1,21	-10,04	0,29	1,345	-96,16	1111999
Italgas	4,86	-1,5	4,112	6,294	-10,73	1883940
Italian Exhibition	2,97	1,71	2,48	4,79	-29,29	5153
Italianonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,4	0,38	22,6	26,75	9,32	20804
Ivs Group	6,4	-0,31	5,88	9,78	-26,44	1338
J						
Juventus FC	0,8018	4,05	0,545	1,2745	-35,7	5136346
K						
Kering	500	4,94	366,3	612,2	-14,68	664
K-S AG	5,914	9,93	5,14	11,2	-47,2	1730
L						
La Doria	9,48	-0,21	6,22	10,2	1,61	42412
Landi Renzo	0,422	-1,4	0,368	0,93	-53,27	287810
Lazio S.S.	1,152	-0,69	0,772	2	-24,01	2628284
Leonardo	6,662	0,6	4,59	11,82	-36,25	3646888
L'Oréal	244,9	-0,04	204,7	275,7	-73,1	197
Luxe	10,8	3,85	8,38	14,55	-15,63	16761
Lventure Group	0,492	-2,77	0,37	0,62	-21,15	75844
LVMH	359,6	4,95	286,95	437,55	-13,31	1831
M						
Mabe Tecrimont	1,711	3,57	1,417	2,698	-30,84	725280
Marr	12,9	2,22	12	21,22	-36,81	90680
Massimo Zanetti Beverage	3,44	1,18	3,38	5,98	-41,3	26106
Mediaset	1,804	-0,88	1,37	2,709	-32,18	982213
Milnobanca	5,002	1,89	4,172	10	-49,03	62932923
Merck KGaA	101,55	2,68	80	125	-2,82	352
Micron Technology	41,77	-2,35	32,165	55,76	-12,14	1150
Microsoft	182,98	0,41	128,02	173,4	15,77	3553
Mittel	1,55	-	1,21	1,66	-5,49	-0
Mittel Öpa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,495	1,12	0,256	0,5	34,15	5410530
Monsieur	34,52	5,08	26	42,72	-13,85	943023
Mondadori	1,302	2,52	1,056	2,1	-36,8	148071
Mondo TV	1,608	2,81	1,11	2,7	-32,72	238003
Maniffr	0,0155	2,43	0,0932	0,1535	-31,72	364058
Munich RE	184	1,6	146	282,1	-26,99	10
Mutualonline	15	2,32	12,42	23,1	-25,19	19

LE IDEE

I FRENETICI SFORZI DELLA RICERCA

MAURO GIACCA

La risposta del mondo scientifico al coronavirus è frenetica. In tutti i Paesi, nessuno escluso, epidemiologi sono costantemente al lavoro per comprendere la curva della malattia, virologi per capire le caratteristiche genetiche del virus, immunologi per sezionare la risposta dell'organismo, patologi per cogliere i motivi del danno che il virus causa agli organi. E poi biotecnologi per generare un vaccino, genetisti per capire l'impatto della variabilità umana sulla gravità dell'infezione, medici clinici in prima linea per provare nuove terapie. Ma anche economisti per studiare l'impatto monetario del *lockdown*, psicologi e psichiatri per definire il rischio mentale dell'isolamento.

IMPEGNO SENZA ESCLUSIONI

Tutto questo sforzo è accompagnato da un impegno organizzativo e economico da parte dei governi e delle agenzie che finanziano la ricerca. Per dare un'idea di questo sforzo, nel Regno Unito ci sono attualmente almeno tredici fonti che elargiscono cospicui finanziamenti per la ricerca dedicati a Covid-19.

Come funziona? Un ricercatore titolato che abbia un'idea innovativa, la presenta; il suo progetto viene revisionato rapidamente e la decisione se finanziarlo oppure no viene presa nel giro di pochi giorni.

NESSUN TETTO

Alcune di queste fonti di finanziamento non pongono un tetto alla quantità di danaro che può essere chiesto. Tutte le università hanno stimolato i ricercatori a dedicare la propria esperienza allo studio del virus e della malattia. Chi si occupava di cardiologia adesso studia l'effetto di Covid-19 sul cuore; chi faceva l'immunologo ora si concentra sulla risposta immunitaria al virus; chi studiava invece le terapie per l'Alzheimer ora si occupa del perché le cellule infettate muoiono e come prevenirlo, e così via.

Tutti i ricercatori pubblicano in tempo reale i propri risultati in due banche dati (si chiamano *MedRxiv* e *BioRxiv*) aperte a tutti e consultabili liberamente; negli ultimi tre mesi in queste



Lotta al coronavirus che causa Covid-19: ricercatori al lavoro in un laboratorio Foto d'archivio

banche sono state depositate oltre 1.700 pubblicazioni su Covid-19. Sono già più di 110 gli studi per produrre un vaccino in tutto il mondo, almeno cinque di questi hanno già iniziato la sperimentazione umana. Oltre tremila sequenze del virus sono ormai depositate in un altro *data-base* dedicato (il suo nome è *Gisaid*, di queste soltanto 32 provengono dall'Italia). E sono oltre 500 le sperimentazioni cliniche controllate attualmente in corso.

Questo il panorama d'Oltre Manica E in Italia? Diciamolo chiaramente: mentre la risposta di chi è stato ed è tuttora in prima linea è eroica, quella della ricerca sperimentale sembra allo stato meno virtuosa e prorompente. Il mondo della ricerca molecolare, in virologia in particolare, è stato in soffe-

renza per decenni a causa della cronica mancanza di finanziamenti alla ricerca di base. Dai tempi dell'HIV negli anni Novanta, in cui l'Italia eccellea a livello internazionale grazie alla presenza di finanziamenti dedicati da parte dell'Istituto superiore di Sanità, sono mancati completamente programmi dedicati alla virologia.

FINALMENTE UN BANDO

È uscito proprio pochi giorni fa un bando per la ricerca su Covid-19 messo a punto dal ministero della Sanità, ma questo ha soltanto sette milioni di euro di *budget* ed è riservato agli ospedali che afferiscono al ministero stesso. Il risultato? Che in pratica non ci sono esperti di ricerca virologica nei comitati "scientifici" che hanno governato, in Italia, la crisi da coronavirus e governeranno il rientro. Qualcosa su cui riflettere per il futuro. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME AFFRONTARE LA PEGGIOR RECESSIONE DAL DOPOGUERRA

GIANCARLO CORÒ

Mentre la crisi sanitaria sembra allentare la presa, quella economica si sta rivelando sempre più grave. Il Fondo monetario internazionale prevede che Covid-9 causerà la peggiore recessione dopo quella disastrosa del 1929. La produzione mondiale potrebbe perdere nove trilioni di dollari rispetto al *trend* precedente l'epidemia: un valore equivalente a quasi cinque volte l'economia italiana. Senza interventi di sostegno gli effetti sull'occupazione sarebbero devastanti: l'International Labour Office stima che in Europa e negli Usa fino al 40% dei lavoratori rischia di perdere il posto o di subire significative riduzioni di reddito.

Per l'Italia la crisi sembra assumere toni ancora più foschi: quest'anno la caduta del Pil può andare oltre il 9%, mai così negativo dalla seconda guerra mondiale. In tale situazione, le parti politiche dovrebbero convergere su due fronti comuni: da un lato, quello interno, per ridurre l'impatto sociale della crisi e agire con tutti gli strumenti disponibili per evitare che la perdita di *output* possa diventare strutturale; dall'altro, quello internazionale, dove - oltre a cercare una forte cooperazione sulle politiche sanitarie - è necessario trovare il massimo coordinamento nelle politiche economiche e finanziarie. Dovrebbe essere chiaro che

Se il mondo soffre l'Italia sta peggio: assurde le dispute sul Mes, abbiamo bisogno di piani coraggiosi

da una crisi sistemica come questa non si esce da soli. Tanto meno lo può fare l'Italia, colpita più di altri dalla pandemia e gravata da un debito pubblico che riduce i margini di manovra. Per evitare che il Paese si avviti in un perico-

loso ciclo recessivo lo Stato ha bisogno di molte risorse per sostenere i redditi delle famiglie, immettere liquidità nelle imprese e cercare di rilanciare la domanda. Solo per gli ammortizzatori sociali ai lavoratori dipendenti e autonomi costretti al *lockdown* servono 10 miliardi di euro al mese, senza contare la cassa integrazione. Dobbiamo inoltre considerare che la riduzione di gettito dovuta alla contrazione dell'attività economica sta sottraendo alle casse dello Stato altri 9-10 miliardi.

C'è da chiedersi come sia possibile, in tali condizioni, farsi prendere da dispute ideologiche sugli strumenti finanziari (in particolare pro o contro il Mes), invece che concentrare tutti gli sforzi su un coraggioso piano nazionale ed europeo di investimenti per migliorare le prestazioni del sistema sanitario, accrescere la digitalizzazione, promuovere uno sviluppo più sostenibile e inclusivo. La *task force* coordinata da Vittorio Colao può certo aiutare a prospettare le scelte possibili, ma spetta poi alla politica decidere come allocare le risorse e organizzare i processi di attuazione. I finanziamenti pubblici aggiuntivi potrebbero arrivare a 200 miliardi di euro (oltre il 10% del Pil). Non sarà impossibile trovarli, a patto di essere credibili nei tavoli internazionali e dimostrare come le risorse non saranno drenate dai tanti vincoli burocratici creati ad arte da un centralismo che l'emergenza ha reso ancora più forte, ma saranno impiegate per una modernizzazione delle infrastrutture, dei servizi e delle istituzioni che l'Italia aspetta da troppo tempo. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL LOCKDOWN NON BASTA VOGLIAMO COMBATTERE»

MARIA SANDRA TELESCA*

A distanza di più di un mese dalla misura di *lockdown*, è lecito chiedersi se questa misura, definita unanimemente dagli esperti come l'unica a disposizione per combattere il virus, non stia diventando letale non solo per il sistema socio-economico ma anche per la salute delle persone intesa nella sua accezione moderna come benessere fisico, psichico e sociale.

Rischiamo di vanificare il valore riconosciuto ai servizi educativi per l'infanzia e c'è il rischio di spazzar via l'enorme lavoro fatto per valorizzare la Terza età che, attraverso le

politiche dell'invecchiamento attivo, stava portando alla conquista per gli ultrasettantenni di una vita più sana e più attiva.

Si stanno creando i presupposti per un peggioramento delle condizioni di salute di pazienti oncologici che si vedono rinviare i controlli e molti non si recano più al Pronto soccorso anche con sintomatologie cardiovascolari. L'interruzione delle attività ambulatoriali, degli interventi programmati e degli *screening* sta incidendo negativamente sulla salute delle persone. Dopo anni di sensibilizzazione sugli stili di vita adeguati e sull'importan-

za dell'attività fisica per la prevenzione delle malattie, stiamo perseverando con i divieti anche di passeggiare da soli all'aria aperta.

Stiamo a casa perché rispettiamo doverosamente le regole, ma siamo cittadini non sudditi e vogliamo rassicurazioni sul fatto che non sia una rinuncia a "combattere". Abbiamo bisogno di sapere quali altre misure si stiano mettendo in campo per un'efficace sorveglianza sul territorio per esempio nei casi di sintomatologie sospette che ora non vengono prese in considerazione.

Vorremmo chiarezza sui criteri di utilizzo dei tamponi, ancora diversi da regione a regione e modificatisi dopo le prime settimane e che dire dei test sierologici dichiarati non attendibili, ma effettuati da tanti laboratori privati a cittadini e lavoratori di aziende e utilizzati solo da alcune Regioni.

Vorremmo infine capire - dopo quaranta giorni di chiusura - quale sia il profilo e come e perché si stiano verificando nuovi contagi, quale sia il piano per la tracciabilità dei contatti e soprattutto quale organizzazione delle

cure primarie si intenda adottare per fronteggiare la malattia prima che si aggravi con la conseguenza dell'ospedalizzazione.

Abbiamo bisogno di sentirsi dire con chiarezza che si sta lavorando a un piano di intervento complessivo che porrà rimedio alle carenze di dispositivi di protezione, alle carenze dei laboratori pubblici nell'effettuazione dei tamponi, che definirà come intercettare tempestivamente eventuali focolai e magari intervenga sull'importanza di rinforzare l'organizzazione sul territorio sapendo che la malattia, per ora, non si può sconfiggere ma si può intercettare tempestivamente e che è possibile evitare l'ospedalizzazione seguendo comunque le persone ammalate. Ne abbiamo bisogno per guardare con più fiducia alle istituzioni e coltivare la speranza di poter ricominciare a vivere con la consapevolezza che sapremo salvaguardare la salute che altrimenti rischia di peggiorare anche senza contrarre il Covid-19. –

*ex assessore regionale alla Salute coordinatrice di Italia Viva

TRIESTE



L'ASSASSINIO NELLA CASA DEL CLERO DELL'APRILE 2014

Dal sangue sul letto fino alle testimonianze Il delitto Rocco nelle pagine della sentenza

Ecco le motivazioni della condanna di don Piccoli a 21 anni e 6 mesi di reclusione per l'omicidio dell'anziano prete

Gianpaolo Sarti

Forse aveva gridato tentando disperatamente di difendersi. Forse aveva chiesto aiuto. Ma nessuno poteva sentirlo. Don Giuseppe Rocco, "don Pino" come lo chiamavano tutti, il prete di novantadue anni parroco della chiesa di Santa Teresa, era stato sorpreso nel sonno, all'alba. Era stato soffocato e strozzato nella sua stanza da letto della Casa del Clero nel seminario di via Besenghi.

Due mani assassine gli avevano tappato il naso, la bocca e stretto forte la gola. I segni al volto, confermati dall'autopsia del medico legale Fulvio Costantinides, avevano testimoniato un'azione violenta inferta su un corpo esile e fragile. Anche se, in un primo momento, quella morte era apparsa come un decesso naturale.

Era il mattino presto del 25 aprile 2014. Oggi, a sei anni di distanza, vengono a galla i contorni di quell'atroce omicidio. E soprattutto un volto criminale: quello di don Paolo Piccoli, il sacerdote di cinquantatré anni, origini veronesi, che alloggiava nella camera accanto a quella dove dormiva la vittima. La certezza che sia stato proprio lui ad ammazzare il confratello è frutto dell'inchiesta dei pm Lucia Baldovin e Matteo Tripani, supportata dal lavoro dei carabinieri, della Mobile e del Ris di Parma. Un'attività investigativa passata al setaccio nel processo che lo scorso dicembre si è concluso per don Piccoli con una condanna in primo grado a 21 anni e 6 mesi di carcere. La Corte di Assise, presieduta dal giudi-



La Casa del clero di via Besenghi, teatro dell'omicidio di don Giuseppe Rocco. A destra, in alto don Paolo Piccoli; in basso, l'anziana vittima



ce Filippo Gulotta, si è pronunciata così. Il verdetto prevede inoltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, il pagamento delle spese processuali e il risarcimento danni di 40 mila euro per ognuno dei tre nipoti della vittima. Vale a dire le parti civili (rappresentate e difese dall'avvocato Libero Coslovich). Piccoli, che si è sempre proclamato innocente e fin da subito si è detto pronto ad «accettare la volontà del Signore», ha preannunciato il ricorso in appello. Previa lettura, però, delle motivazioni che hanno comportato la condanna, come ha precisato uno dei suoi due legali, l'avvocato Vincenzo Calderoni.

Eccole qua le motivazioni della sentenza, vergate dal giudice Gulotta. Don Piccoli è stato incastrato da tre tracce ematiche «puntiformi e ristrette», rinvenute sulle len-

All'inizio era parso un decesso naturale ma la vittima era stata soffocata e strangolata

zuola della vittima. I reperti, come avevano constatato gli investigatori, non erano riconducibili né a don Rocco, né a Eleonora Dibitonto (la perpetua di don Pino: era stata lei ad allertare i soccorsi il

mattino del 25 aprile), né ai sanitari del 118 intervenuti sul posto per rianimare l'anziano. Gli esami del Ris avevano attribuito le macchiette di sangue a don Piccoli, rilasciate evidentemente durante l'aggressione. Il prete veronese, noto in Diocesi per i suoi gravi problemi con l'alcol e per la sua cleptomania (in particolare furto di oggetti sacri), ha sostenuto fin da subito che le tracce ematiche erano l'effetto di una patologia alla pelle di cui soffriva. E che si erano staccate accidentalmente toccando il letto con il braccio durante l'estrema unzione sul cadavere. Un rito che lui stesso, Piccoli, aveva praticato poco dopo il deces-

so dell'anziano. Falso: il processo ha dimostrato che quel giorno l'imputato «aveva le maniche lunghe – annota il giudice Gulotta – e non si è avvicinato né è entrato in con-

La collanina sparita e i segni sul volto: le indagini erano partite da quei dettagli

tatto con la parte centrale del letto (dove appunto sono state scoperte le tracce, ndr)». L'imputato, inoltre, «non aveva mai manifestato sanguinamenti copiosi tali da poter gocciolare».

Le indagini avevano ipotizzato la dinamica e il movente del delitto: il prete si era introdotto nella stanza di don Pino forse per derubarlo. In passato, in effetti, da quella camera erano spariti oggetti religiosi. Il corpo dell'anziano, peraltro, dopo la morte era stato rinvenuto senza la collanina che teneva sempre al collo. Un dettaglio importante, notato dalla perpetua, e che insieme ai segni al volto aveva innescato le indagini per omicidio. O forse Piccoli era entrato nella stanza per vendicarsi? Quei furti di oggetti religiosi in effetti erano stati riferiti alla direzione del seminario, tanto da spingere i responsabili della struttura a inviare al prete veronese una lettera di ammonimento. Quello che è accaduto nella camera si può immaginare: il novantaduenne dorme e forse si accorge della presenza di un estraneo accanto al letto. Quel che è certo sono le mani che lo soffocano e strozzano.

Dalle motivazioni della sentenza emergono alcuni tratti della personalità di Piccoli. «Pare evidente – osserva il giudice – che davanti alla Corte l'imputato abbia voluto indossare una maschera, quella del ministro del culto reverente e rispettoso del prossimo e tutore dell'ordine e del decoro, finendo tuttavia per venire smentito da se stesso, oltre che dai testimoni. Il quadro che ne esce compromette il giudizio sulla credibilità delle sue affermazioni». Infine le intercettazioni, dove don Piccoli definisce l'anziano confratello «abominevole elemento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DaniElettrica

SPECIALIZZATO IN IMPIANTI ELETTRICI CIVILI

**Affida a noi
la creazione
della tua lampada
personalizzata**



Via Antonio Greco, 40 - Trieste
Tel. 348 0532047 • daniellettrcats@gmail.com



INDAGINI DEI CARABINIERI COORDINATI DALLA PROCURA

Blitz nel park, i ladri hanno lasciato delle tracce

Non si esclude siano impronte digitali. È caccia agli autori del raid e dei danni su 12 auto nella struttura di Foro Ulpiano

Gianpaolo Sarti

La Procura ha avviato un'indagine sul raid messo a segno l'altra notte dai ladri all'interno del garage interrato di Foro Ulpiano, proprio davanti al Tribunale. I rilievi sulle dodici automobili danneggiate hanno portato alla luce alcune tracce. Non si esclude che possa trattarsi anche di vere e proprie impronte digitali.

L'inchiesta, diretta dal pubblico ministero Massimo De Bortoli, è affidata alla Compagnia dei Carabinieri di via Hermet. Il Nucleo investigativo del Comando di Trieste sta repertando meticolosamente ogni possibile

elemento. Materiale che, insieme all'analisi delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza interna, potrebbe rivelarsi molto utile per risalire ai malviventi.

Il garage di Foro Ulpiano è gestito dalla società Saba Italia spa che ha sede a Roma. Stando a quanto si apprende è stato il personale del parcheggio ad accorgersi, di primo mattino, dell'accaduto e a dare l'allarme. Ben dodici vetture (automobili di ogni tipo e marchio, alcune delle quali di grossa cilindrata) avevano i finestrini in frantumi, in particolare quelli sul lato passeggero: i ladri, che forse si sono serviti anche di un estinto-

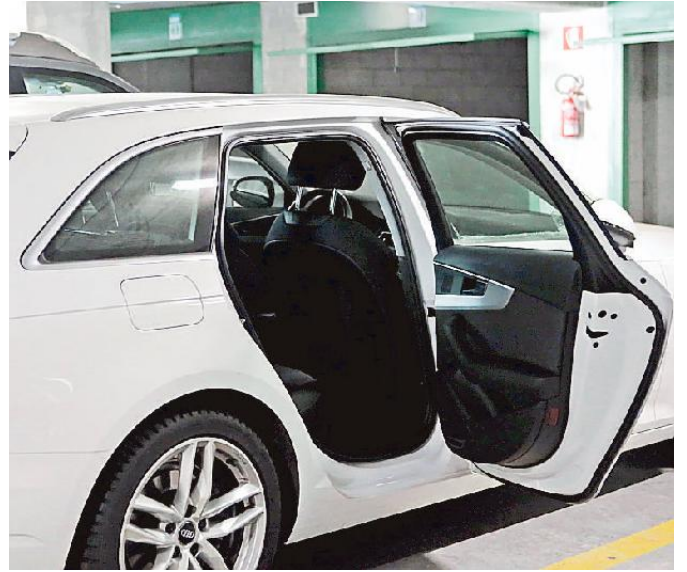
re, hanno rotto i vetri per portare via quanto custodito negli abitacoli. Il blitz è stato messo a segno al primo livello del garage interrato. Il personale ha trovato le portiere spalancate e gli interni delle vetture sottosopra, con roba buttata per terra e sui sedili. Segno evidente, insomma, di qualcuno che si è messo a rovistare alla rinfusa cercando qualcosa di prezioso da arraffare. Ma non si sa cosa sia stato effettivamente rubato.

Non si è trattato, dunque, di un atto vandalico, come peraltro già avvenuto in passato. Difficile dire, inoltre, se i responsabili dell'operazione fossero a caccia di

qualcosa di preciso: dispositivi tecnologici, ad esempio, o altre componenti di un certo pregio di cui sono ormai fornite le auto di ultima generazione. Materiale che, come noto, spesso prende la strada dell'estero. Non sarebbe di certo la prima volta che accade a Trieste.

I Carabinieri di via Hermet, al momento, stanno raccogliendo le denunce dei proprietari delle vetture. Il prossimo passo sarà la visione delle sequenze video registrate dalle telecamere che si trovano nella struttura, da quelle installate in Foro Ulpiano e nell'intera zona circostante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'auto presa di mira dai ladri nel park di Foro Ulpiano. Foto Silvano

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Spazio a nuovi lampioni con tecnologia a Led nella zona dell'ex Fiera

Prosegue la sostituzione degli impianti di illuminazione sulle principali arterie cittadine. Ad essere coinvolti in questa opera di rinnovamento piazzale De Gasperi, viale D'Annunzio e viale Ippodromo dove, a partire da oggi, verranno sostituiti ben 203 impianti luminosi dalla vetusta tecnologia al sodio ad alta pressione con nuove e più moderne luci a Led.

I lavori di riadattamento porteranno all'aggiornamento delle lampade preesistenti, che verranno sostituite con i nuovi moduli Led, i quali – a parità di illuminamento medio al suolo – garantiscono elevati risparmi energetici. I kit di "refitting" vengono sviluppati per essere installati su lampade già esistenti grazie a opportuni studi di inserimento meccanico e test funzionali di laboratorio.

La nuova illuminazione è frutto di un investimento di



Lampioni in piazzale de Gasperi

144 mila euro da parte del Comune e porterà a un risparmio energetico totale di oltre 75 MWh all'anno, circa il 66% rispetto allo stato attuale, pari al consumo medio di 28 famiglie e che eviterà l'emissione in atmosfera di 30 tonnellate di CO2. La nuova illuminazione nell'area dell'ex Fiera fa parte di un'opera dal respiro più ampio e che riguarda progressivamente l'intero territorio comunale. —

L.D.

IL CANTIERE



A sinistra il cantiere per l'ammodernamento della rete elettrica in corso Italia. A destra i lavori sulle Rive. Foto di Andrea Lasorte



Tre settimane di lavori tra corso Italia e via Roma per rifare la rete elettrica

Verranno sostituiti 250 metri di cavi di bassa tensione per ridurre al minimo i rischi di blackout. Inoltre si interverrà sugli allacci fognari

Lorenzo Degrassi

Sono partiti ieri i lavori di riqualificazione della rete elettrica nella zona compresa fra corso Italia, via Roma e via Canal Piccolo. L'intervento, della durata di circa tre settimane, permetterà oltre al miglioramento della linea elettrica presente, anche l'ammodernamento di parte della rete fognaria. Questi lavori, al pari di quelli iniziati martedì e riguardanti la riasfaltatura delle Rive, sono

stati intrapresi da AcegasApsAmga, in accordo con l'amministrazione comunale, proprio in questo periodo per sfruttare la situazione di traffico veicolare estremamente ridotto, in modo da creare meno disagi possibili alla cittadinanza.

Per quanto riguarda gli interventi su corso Italia, la multi servizi cittadina fa sapere che si tratta di un importante intervento volto a migliorare la continuità del servizio delle oltre cento utenze presenti nelle zone limitrofe a piazza della Borsa, tra le quali figurano molte attività commerciali oltre alle utenze domestiche. Una continuità finora messa a dura prova in caso di improvvisi distac-

chi di corrente. Con la sostituzione dei circa 250 metri di cavi di bassa tensione, invece, i rischi di blackout si potranno diminuire.

I lavori dureranno complessivamente tre settimane e si svilupperanno in due fasi: la prima parte è stata avviata ieri nell'intersezione fra Corso Italia e via Roma, dove nell'arco delle prossime due settimane si procederà alla sostituzione di circa 150 metri di rete elettrica di bassa tensione. Nell'ultima settimana gli interventi si sposteranno su via Canal Piccolo per la sostituzione dei restanti cento metri di tubazioni. Data la conformazione della strada, in questo caso la via verrà chiusa al traffi-

co veicolare per circa tre settimane: corso Italia non sarà quindi accessibile dalle Rive, ma solo da via Roma. Nel frattempo AcegasApsAmga approfitterà dell'intervento per sostituire anche quattro allacci fognari vetusti che, in presenza di piogge anche di lieve entità, non garantivano il corretto deflusso delle acque meteoriche.

Proseguono, infine, le operazioni di restyling delle rive. Iniziati martedì scorso, si tratta dei lavori per il rifacimento del manto stradale e del livellamento dei chiusini fognari, idrici ed elettrici. Dopo il via nell'area di Campo Marzio, tali interventi proseguiranno anche per tutta la prossima settimana lungo l'intera striscia d'asfalto del lungomare fino a piazza Libertà. I lavori riguardano concretamente la sostituzione dei chiusini e la conseguente, successiva, riasfaltatura della strada. Anche questi cantieri sono stati avviati dalla mulitutility cittadina assieme all'amministrazione comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Rotta balcanica e non solo

GESTIONE DI CARITAS E ICS

Quarantena a Villa Nazareth per i migranti arrivati in città

Attivata la struttura. I cittadini stranieri vi trascorrono i quattordici giorni di "isolamento fiduciario"

Giovanni Tomasin

È villa Nazareth, già usata in passato come centro d'accoglienza, la struttura approvata da Prefettura, Comune e forze dell'ordine per l'alloggio dei cittadini stranieri in ingresso a Trieste per i 14 giorni di "isolamento fiduciario" previsti dal governo nell'ambito della prevenzione del coronavirus.

L'ente gestore della struttura è la Caritas diocesana, in collaborazione con Ics. Si scioglie così, dopo l'apertura del centro diurno-notturno di via Vasari e la risistemazione della struttura di Casa Malala, il rebus sull'ospitalità dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica in un momento in cui è in vigore una quarantena generalizzata. Un problema che si era posto con forza nelle scorse settimane (vedi articolo a destra) e che ora pare esser stato risolto.

La struttura, che è diventata operativa nei giorni scorsi, può ospitare fino a una quarantina di persone e non entrerà a far parte della rete dell'accoglienza diffusa per i richiedenti asilo sul territorio triestino. Il suo scopo è temporaneo e strettamente legato all'emergenza epidemica: servirà appunto al cosiddetto "isolamento fiduciario / sorveglianza sanitaria", ovvero un periodo di due settimane volto ad appurare che il nuovo arrivo non sia contagiato dal coronavirus. Terminati i 14 giorni,

ni, tutti gli ospiti rientrano nelle normali procedure di entrata nel Paese.

Spiega don Alessandro Amodio, responsabile della Caritas diocesana: «Lo scopo di villa Nazareth è applicare il decreto ministeriale che prevede l'isolamento fiduciario per gli ingressi dall'estero in generale, quindi non solo per richiedenti asilo».

Prima di entrare nella struttura, i nuovi arrivati vengono visitati dal personale dell'Azienda sanitaria,

Don Amodio: «Sta funzionando bene»
Schiavone: «Numeri in calo, sotto controllo»

che prende in carico chi mostra sintomi corrispondenti a quelli del coronavirus. Gli altri vengono invece accolti in villa Nazareth per l'isolamento fiduciario.

Aggiunge ancora don Amodio: «La procedura sta funzionando molto bene. Si è alleggerita così la situazione di difficoltà che abbiamo visto al Silos, tante persone sono state accolte nelle case. Molto utile si è rivelata l'apertura del centro notturno e diurno di via Vasari di concerto con il Comune».

Anche il presidente di Ics Gianfranco Schiavone definisce la situazione «sotto controllo»: «L'attivazione



L'albergo di Villa Nazareth per l'"isolamento fiduciario" dei nuovi ingressi. Foto di Andrea Lasorte

della struttura provvisoria ha garantito un ricovero immediato così da poter rispondere alle esigenze di contenimento dell'epidemia. In questo modo non oberiamo Casa Malala, che abbiamo risistemato nelle scorse settimane ma che può accogliere solo un certo numero di persone, necessariamente limitato dal distanziamento sociale». Ora non

resta che vedere quale sarà lo sviluppo nelle prossime settimane: per il momento, spiega Schiavone, gli arrivi dalla rotta balcanica si sono ridotti in misura sensibile. «Qualche arrivo c'è ancora ma parliamo di numeri molto contenuti. Certo il fenomeno non è cessato, com'è inevitabile».

Nel caso in cui i flussi dovessero riprendere, servirà

attrezzarsi altrimenti: «Se i numeri dovessero salire bisognerà accelerare i trasferimenti. Se invece la media si assesterà sui dati attuali potremo superare questa fase di difficoltà con gli strumenti che abbiamo. In ogni caso entro la fine del mese qualche trasferimento andrà fatto per evitare di trovarci senza posti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTO

Riassorbita l'emergenza della zona del Silos

«Un'emergenza nell'emergenza», così un comunicato della Chiesa di Trieste definiva la situazione delle tante persone che hanno dovuto accamparsi nella zona del Silos e di piazza Libertà nel pieno della quarantena. In buona parte si trattava di migranti in arrivo dalla rotta balcanica, i tanti (forse la maggior parte) per cui Trieste era solo una tappa di giornata, un punto di partenza verso le mete di arrivo in Europa centrale e settentrionale. Paesi in cui tanti migranti provenienti dall'Afghanistan come dalla Siria hanno famigliari pronti da raggiungere.

L'esplosione della crisi del coronavirus ha però tagliato molte linee di trasporto, facendo sì che decine e decine di loro rimasero bloccati a Trieste, senza esser inclusi nella rete dell'accoglienza: in molti casi per loro stessa scelta, visto che intendevano chiedere asilo politico nei Paesi di destinazione che, il più delle volte, non erano l'Italia. Restavano così nell'impossibilità di rispettare la quarantena.

In balia di un clima gelido, a farsene carico in principio è stata un'associazione di volontari, Linea d'ombra, che ha organizzato una distribuzione di viveri, vestiario e cure mediche all'ingresso del Porto vecchio. Nelle settimane successive le istituzioni si sono attivate ed è stato organizzato un sistema di inclusione. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERCETTATO A RABUIESE A BORDO DI UN TAXI

Va in Slovenia a rifornirsi di droga
Arrestato un pusher di 37 anni

L'hanno sorpreso mentre, a bordo di un taxi e in compagnia del suo cane, si spostava verso il confine di Rabuiese. Poi, l'hanno atteso a casa dove, confermando i sospetti originari degli agenti di Polizia, si è presentato con cocaina ed eroina nascosta nello zainetto. Protagonista dell'episodio un triestino di 37 anni - L.A. le sue iniziali -, alla fine arrestato dagli uomini della Squadra Mobile per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. L'uomo inoltre, essendosi spostato dalla propria abitazione senza alcuna giustificazione, è stato inoltre sanzionato come previsto dai provvedimenti per il contenimento del contagio da

Covid-19.

Tutto è iniziato nel pomeriggio di giovedì. A mettere gli investigatori della Mobile sulle tracce del trentasettenne, già noto alle forze dell'ordine proprio per precedenti legati sempre allo spaccio di droghe, è stata una segnalazione pervenuta da personale del Settore di Polizia di Frontiera Terrestre di Trieste. Gli agenti, impegnati in una serie di controlli finalizzati a verificare l'osservanza delle norme volte ad arginare la diffusione del COVID-19, avevano intercettato il triestino in prossimità del valico confinario di Rabuiese dove, come detto, era arrivato a bordo di un taxi e insieme al proprio cane. I tra-



Controlli della Polizia

scorsi giudiziari del trentasettenne, a carico del quale erano subito emerse plurime violazioni della normativa sugli stupefacenti, hanno quindi indotto gli equipaggi ad informare gli agenti della Squadra Mobile, ipotizzandosi che l'uomo si stesse recando in prossimità del confine per approvvigionarsi di sostanza stupefacente.

Di lì la scelta dei colleghi di appostarsi sotto l'abitazione dell'uomo con l'intento di procedere ad un controllo non appena vi avesse fatto rientro. Trascorse alcune ore, L.A. è stato quindi individuato e fermato all'atto di entrare all'interno del proprio condominio. Le verifiche a cui è stato sottoposto al momento del suo arrivo hanno confermato ogni sospetto. All'interno dello zaino che portava con sé è stata, infatti, rinvenuta una bottiglia d'acqua che, sebbene apparisse integra, celava, in realtà, al proprio interno un'intercapedine, accessibile attraverso una manovra di svitamento. Nel vano così ricavato erano

state nascoste quattro confezioni di cui tre di cellophane trasparente con all'interno eroina per un peso complessivo di circa 72 grammi e mezzo etto di cocaina. La perquisizione, estesa anche all'abitazione di L.A. ha inoltre consentito di rinvenire un bilancino di precisione utilizzato per il confezionamento.

Per tali motivi, l'uomo, al termine degli atti di rito, è stato tratto in arresto e sottoposto al regime degli arresti domiciliari nella propria abitazione a disposizione della Procura della Repubblica di Trieste che coordina le indagini.

Inoltre, accertato che si trovava al di fuori della propria abitazione senza che ricorresse alcuna delle cause di giustificazione previste dalle disposizioni per fronteggiare l'emergenza Covid-19, l'uomo è stato anche veniva sanzionato per la violazione delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



Visitatori a spasso tra fiori e piante proposti dai tanti espositori presenti ad una delle passate edizioni dell'evento Horti Tergestini organizzato nel parco dell'ex Opp a San Giovanni

Consigli preziosi per pollici verdi dall'anteprima web di Horti Tergestini

La tradizionale rassegna ospitata nel parco dell'ex Opp slitta in autunno ma regala intanto dritte green online

Micol Brusafferro

Horti Tergestini, la rassegna dedicata a fiori e piante, diventa virtuale. La kermesse, che da 15 anni si svolge nel Parco di San Giovanni, inizialmente prevista in questo week end, slitta fisicamente in autunno e regala intanto agli appassionati del verde una speciale anteprima online. Sul sito www.montepanta.it e sul canale YouTube collegato, 32 aziende si presentano e illustrano i loro prodotti,

pronte a spedirli in tutta Italia e a dispensare informazioni utili. Già online anche l'intervento di Franco Rotelli, ex direttore generale dell'Azienda sanitaria, che ricorda l'avvio della manifestazione e la rinascita del parco.

«Con Horti Tergestini abbiamo voluto valorizzare San Giovanni - racconta Giancarlo Carena, della Cooperativa Agricola Monte San Pantaleone - e anno dopo anno è diventato un appuntamento sempre più amato, e che an-

che a livello economico si rivela un'iniziativa importante. E inoltre - sottolinea - abbiamo dato un nostro originalissimo contributo per costruire una cultura del verde a Trieste».

Sul web gli appassionati di giardinaggio possono trovare tanti consigli utili per prendersi cura delle proprie piante, grazie ai suggerimenti delle varie realtà, con le clip già pubblicate da ieri sul sito di riferimento. In un momento dove la cura di fiori e piante

diventa anche una terapia. «Certo chi in questa situazione di emergenza, chi ha un balcone o un giardino può ritenersi fortunato - prosegue Carena - ma ci si può dedicare comunque a una piantina aromatica, ad esempio, o si può osare, acquistando qualcosa di nuovo. Io non ho un balcone, eppure i miei davanzali non sono mai stati così rigogliosi e amati. Basta una finestra appunto o prendersi cura anche delle piante d'interno. E non servono grandi spazi. Credo ci sia un generale riavvicinamento al verde, che fa sicuramente bene a tutti».

E in attesa di ritornare a passeggiare tra i vari stand di Horti Tergestini, seguendo anche laboratori, letture e altre iniziative collaterali, la soluzione può essere quella di scegliere una piantina nei negozi aperti in città. «Un'aromatica, o qualche seme da piantare - dice ancora Carena - sono soluzioni semplici. Anche io ho scoperto un'agraria sotto la mia abitazione e ne ho approfittato per scegliere proprio alcuni semi. In questo periodo credo che tanti stiano apprezzando i punti vendita di prossimità, vicini a casa, che prima magari non si frequentavano».

Horti Tergestini dunque

LA FORMULA

Aziende e professionisti a portata di un clic

Conoscere i protagonisti di Horti Tergestini 2020 è molto semplice. Dopo essersi collegati sul sito, è necessario selezionare l'area in alto, che indica l'anteprima della manifestazione, ed ecco la piantina, con una serie di numeri collegati alle varie aziende presenti.

Cliccando sulle varie postazioni si apre un video, che permette di effettuare un viaggio virtuale tra serre, splendidi giardini, fiori coloratissimi, descritti dai professionisti del settore. E sulla pagina web un ringraziamento da parte degli organizzatori dell'evento va a chi si è cimentato dietro l'obiettivo di una camera o semplicemente di un telefonino.

«Mai come ora possiamo dire che la rete fa rete e annulla le distanze, anche quelle imposte per proteggerci. Grazie a tutti quelli che credono che la bellezza non conosce confini e hanno accettato di togliere per un attimo le mani dalla terra o dal cioccolato e metterle dietro una telecamera - si legge nel ringraziamento -, per condividere i frutti del proprio lavoro».

continuerà ad aggiornare tutti online. Nelle ultime edizioni l'evento ha registrato 10mila visitatori ed è cresciuto grazie alla tenacia e alla determinazione della cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, che in questi anni ha promosso numerose iniziative per valorizzare l'ex ospedale psichiatrico, e grazie alla competenza e passione dell'Associazione orticola del Fvg «Tra Fiori e Piante». Ogni anno migliaia di persone camminano tra un tripudio di fiori profumati, arbusti da frutto e tante curiosità, portandosi a casa piante di tutti i tipi, o partecipando alle conferenze e ai momenti di approfondimento, organizzati nelle diverse giornate. «L'appuntamento, sostenuto anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, per ora è a portata di click e consentirà a chiunque in qualunque momento di restare in contatto con tanti imprenditori, che coprono tutte le regioni d'Italia, fino alla capitale e si spingono oltre il confine con la Slovenia, che hanno messo per un attimo da parte gli arnesi da giardinaggio - concludono i promotori - per accendere una telecamera e condividerla con gli amanti del pollice verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA *****

UNIVERSITÀ

L'Open day ai corsi magistrali “trasloca” e diventa virtuale

Da venerdì prossimo gli studenti potranno assistere alle 31 presentazioni dei programmi formativi tenute dai docenti

Il Servizio Orientamento dell'ateneo di Trieste ha realizzato una nuova pagina virtuale di Porte aperte magistrali ove sarà possibile assistere alle 31 presentazioni dettagliate dei corsi ad

opera dei docenti dell'Università, scaricare i materiali, ottenere i riferimenti e i recapiti cui indirizzare eventuali richieste online di approfondimenti.

Uno sforzo organizzativo notevole che ha visto coinvolti i docenti, ma anche il personale tecnico amministrativo dell'ateneo per il raggiungimento di un obiettivo comune: fornire ai futuri studenti magistrali utili

strumenti per sostenerli nella scelta importante che si apprestano a fare verso l'Università di Trieste da anni ai vertici delle classifiche nazionali tra le migliori realtà formative.

La pagina virtuale sarà disponibile a partire dal 24 aprile prossimo, data in cui avrebbe dovuto tenersi l'evento di PorteAperte Magistrali che è stato annullato. Un modo, precisa una nota



Studenti nel campus di piazzale Europa durante un Open day

dell'ateneo, per comunicare l'attenzione della comunità accademica cittadina verso i suoi studenti.

Esempre in modalità telematica si svolgeranno la settimana prossima le dissertazioni delle tesi di laurea del Corso di Laurea in Infermistica.

Le procedure inizieranno alle 9 di giovedì 23 aprile e andranno avanti per tutta la mattina. I candidati sono 15. La commissione, che sarà presieduta dalla docente Silvia Palmisano, in parte sarà collegata dal Polo didattico di Valmaura, in parte dalla sede di Monfalcone e in parte da casa propria come smart working; verrà utilizzata la piattaforma MSTEAMS.

andrà tutto bene



Pizze anche con impasto integrale

PIZZA AL GIULIA

FORNO A LEGNA

Via Giulia 23/c -TS

PIZZA MAXI

Consegna a domicilio

tel. 040 241 70 95
cell. 335 1 94 92 95

Aperto tutti i giorni
Orario continuato 12 - 22.30
anche a domicilio

vrtnarija
OREL
floricoltura

Da anni abbelliamo i vostri giardini

FLORICOLTURA OREL TRIESTE

**CONSEGNA A
DOMICILIO**

TEL +39 040 225052
CELL +39 335 675 1419

Stazione Prosecco 32,
SGONICO-TRIESTE

EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.

**ECOBONUS SU TUTTI I LAVORI CONDOMINIALI
E PRIVATI IN DETRAZIONE A CARICO DELL'IMPRESA**

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA AL CLIENTE

Possiamo quotare le vostre richieste di preventivi anche senza sopralluogo presso le nostre sedi:
contattateci via email o telefonicamente.



Tel **040 9498145**

Via San Lazzaro, 17 Trieste

www.edilimpiantitrieste.com

info@edilimpiantitrieste.com

 Edil Impianti Trieste srl

È "GO TO MEETING" LA PIATTAFORMA SCELTA PER IL BATTESIMO DELLE SEDUTE VIRTUALI

Consiglio comunale a distanza: la prima volta di Duino Aurisina

L'assemblea sarà online. Prova generale con la conferenza dei capigruppo
Il sindaco Pallotta: «La normale gestione del territorio deve andare avanti»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Anche per il Comune di Duino Aurisina si avvicina il tempo dei Consigli online. L'emergenza determinata dal coronavirus sta per modificare, anche nel maggiore dei Comuni dell'altipiano triestino, uno dei rituali più consolidati: la prossima convocazione dell'assemblea, per la prima volta nella storia di Duino Aurisina, comprenderà l'invito ai consiglieri a registrarsi preventivamente sul-

la piattaforma prescelta dalla giunta, la "Go to meeting", per poter poi partecipare alle discussioni e alle votazioni, pur rimanendo nella propria abitazione.

«La situazione generale ci mette sullo stesso piano di tutti gli altri Comuni italiani – spiega il sindaco, Daniela Pallotta – cioè nella necessità di procedere comunque con l'attività amministrativa, che non riguarda soltanto la lotta al coronavirus, ma anche la normale gestione del terri-



Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina. Foto Massimo Silvano

torio, dei progetti, delle attività, adeguandoci però all'emergenza generale. Ecco perciò che, avendo da tempo in vista la convocazione di un consiglio comunale – aggiunge – ci siamo informati e abbiamo individuato nella piattaforma "Go to meeting", che è quella suggerita anche dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani, l'Anci, la migliore per questa specifica esigenza».

Per mettere i consiglieri nella condizione di farsi trovare preparati, in vista del giorno che sarà fissato per la convocazione dell'assemblea comunale, la giunta ha anche deciso di effettuare preventivamente una seduta della conferenza dei capigruppo, che avverrà con lo stesso sistema informatico, in modo da svolgere una specie di prova generale.

«Faremo un test – riprende Pallotta – in modo che almeno una parte degli eletti possa maturare un'esperienza da trasferire in pratica nei lavori della giornata del Consiglio».

Naturalmente, oltre ai consiglieri, parteciperanno, sempre online, anche gli addetti ai servizi indispensabili per il funzionamento dell'assemblea, cioè i componenti della segreteria, i traduttori, e tutti i dipendenti del Comune coinvolti dai lavori: per Duino Aurisina sarà un debutto assoluto, che non mancherà di suscitare la naturale curiosità di queste occasioni.

«Nell'auspicio – sottolinea il sindaco – che questa emergenza finisca al più presto possibile e che si possa tornare alla normalità, faremo anche questa inedita esperienza». È altresì evidente che un consiglio con i partecipanti distanti fra loro e collegati soltanto via etere mancherà di quell'atmosfera che talvolta caratterizza le discussioni in aula e che suscita l'attenzione dei cittadini. In altre parole, le divergenze che talvolta portano ad accendere gli animi dei consiglieri sarà necessariamente smorzata dalla situazione particolare in cui si svolgeranno i lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE IN CENTRO DURERÀ DIECI GIORNI

A Muggia riasfaltatura in arrivo su via Tonello

Lunedì l'inizio dei lavori. Disagi per i divieti di sosta dei mezzi
Il vicesindaco Bussani: «Chiediamo pazienza ai cittadini»

Luigi Putignano / MUGGIA

Nuovo cantiere in arrivo nel centro di Muggia. Da lunedì 20 aprile e per i dieci giorni successivi, verranno effettuati lavori di riasfaltatura in via Giuseppe Tonello.

Per consentire il cantiere vigerà il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli su ambo i lati dell'arteria stradale, a partire dalle 7 del mattino. In arrivo dunque disagi dovuti allo spostamento delle auto come conferma l'assessore con delega alle Manutenzioni Francesco Bussani: «Ci rendiamo conto del fatto che dover spostare il proprio autoveicolo in questi giorni potrebbe rappresentare un disagio, ma chiediamo ai nostri cittadini di aver pazienza».

Curato da AcegasApsAmga Spa, l'intervento di asfaltatura si realizzerà come la conclusione dell'importante progetto di riqualificazione e bonifica, ma anche del potenziamento della rete fognaria lungo via Signolo e via Tonello. Un intervento del valore complessivo di 260 mila euro voluto dal Comune di Muggia per apportare un importante miglioramento non solo a livello ambientale ma anche per il drenaggio urbano rivierasco, che ha visto la sostituzione delle condotte al di sotto di via Signolo e via Tonello, per un tratto di circa 270 metri, al fine di aumentare la capacità di ricezione della rete fognaria. Contestualmente è stata realizzata anche una nuova stazione di sollevamento in grado di ottimizzare e potenziare anche



Via Tonello a Muggia in una immagine d'archivio. Foto Andrea Lasorte

la rete fognaria di via Frau-sin. Un cantiere, quello chiuso, che era stato aperto a giugno dell'anno scorso a causa di un'imprevista criticità che aveva costretto il Comune a far riaprire ad AcegasApsAmga i lavori che si erano chiusi lo scorso anno dopo un importante lavoro di sostituzione e potenziamento delle condotte. Criticità che, proprio a giugno dello scorso anno, erano state nuovamente rilevate da Goletta Verde alla foce del canale di via Battisti.

«Ringraziamo l'Acegas per la collaborazione fattiva che in questi anni è stata dimostrata in più occasioni – ha

commentato l'assessore all'Ambiente, Laura Litteri – chiaro che con questo ulteriore intervento si dà continuità alla riqualificazione di quest'area del nostro centro cittadino che ha potuto essere protagonista di importanti interventi per quanto riguarda le reti».

Decisamente soddisfatto il vicesindaco Francesco Bussani: «Nonostante l'emergenza in corso si cerca comunque, per quanto sia naturalmente possibile, di concretizzare delle azioni che sono tutte nell'interesse della nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD AURISINA L'INTERVENTO ENTRO L'ANNO



L'esterno del palazzo municipale di Duino Aurisina

Entrata all'archivio urbanistico: c'è l'ok per la nuova rampa

DUINO AURISINA

L'Archivio urbanistico del Comune di Duino Aurisina avrà presto una sede adeguata, alla quale potranno rivolgersi tutti i professionisti del settore per le pratiche di costruzione e ristrutturazione degli edifici.

La giunta ha approvato il progetto per la realizzazione della rampa di accesso ai locali al piano interrato dell'edificio situato a fianco

del Municipio, destinati a questa funzione. Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 50 mila euro.

Il problema dell'Archivio urbanistico di Duino Aurisina è in essere da tempo, più precisamente da quando l'edificio destinato a ospitarlo fu dichiarato inagibile, per una discordanza della scala interna di accesso rispetto alle normative che prevedono un preciso rapporto fra alzata e pedata dei gradini.

«Siamo intervenuti pensando a una soluzione esterna – spiega l'assessore comunale per i Lavori pubblici, Lorenzo Pipan – cioè ricavando una nuova rampa di accesso all'edificio, ma collocata al di fuori del corpo originario, nella quale ovviamente predisporremo i giusti equilibri. La vecchia scala interna risaliva a molti decenni fa – sottolinea l'assessore – perciò rispettava criteri in vigore all'epoca della costruzione, oggi non più validi. L'accesso all'Archivio urbanistico è molto importante – ricorda il componente della giunta Pallotta – perché si tratta di una struttura che contiene una straordinaria quantità di documenti e alla quale si devono rivolgere i tecnici che operano nel mondo delle costruzioni».

«Per un Comune come il nostro – commenta il sindaco, Daniela Pallotta – era indispensabile prevedere un Archivio all'altezza. Oggi stiamo ancora operando con soluzioni temporanee, ma spero che entro l'anno si possa arrivare alla realizzazione della nuova scala esterna e perciò al riutilizzo del seminterrato dell'edificio». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Strada verso Caresana off-limits per 4 giorni

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà chiusa a partire da martedì e fino a venerdì la strada comunale che porta a Caresana, frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Sull'arteria vi potranno transitare solo i frontisti. L'interruzione è stata chiesta dalla Direzione acqua – gestione rete fognaria di AcegasApsAmga che, in tale lasso di tempo, intende procedere con lavori edi-



Uno scorcio di Caresana

li inerenti la riparazione di un canale fognario.

Nello specifico, il tratto nel quale sarà interdetta la circolazione è quello che va dal numero 36 al numero 123 della località di Caresana. Gli addetti della mult utility sostituiranno un tratto di rete lungo 5 metri.

L'intervento, inizialmente previsto per i primi giorni dopo Pasqua, era stato rinviato. Sull'intera area saranno apposti i segnali che indicheranno agli automobilisti le strade alternative e i limiti di velocità da rispettare.

Durante le ore di buio, saranno operativi degli appositi segnali luminosi. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus

NUOVI CONFINI

Tra i decreti
e le regole per il futuro



Prestiti garantiti, le norme
e le ultime modifiche
a tutti i sussidi in vigore



Affitti: come funzionano
dal bonus per i negozi
all'abbassamento del canone



Le cure anti-contagio
e l'app sugli spostamenti:
le novità in arrivo



Lunedì 20 aprile l'inserito di 8 pagine **in omaggio** con

IL PICCOLO

Roberto Tirelli

I PATRIARCHI

LA SPADA E LA CROCE - XV SECOLI DI STORIA

LA GRANDE STORIA
DELLA PICCOLA PATRIA

XV SECOLI DI STORIA
SEGRETI E VICENDE DEI PATRIARCHI

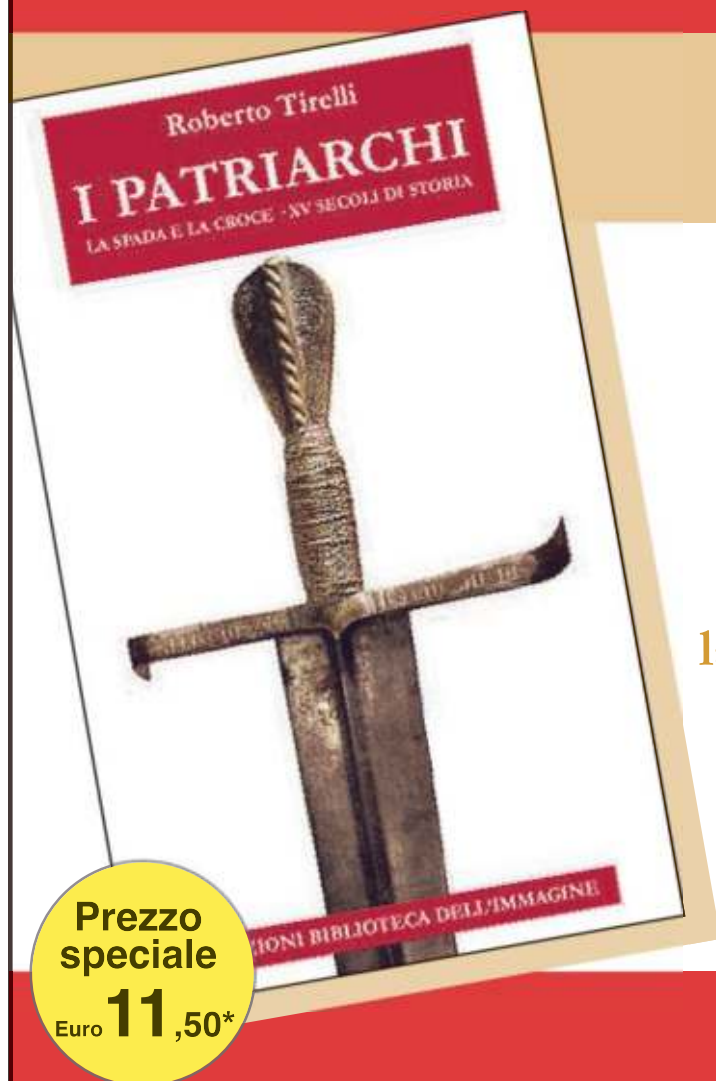
La leggenda fondatrice, il probante sangue dei martiri,
la coraggiosa difesa di una identità teologica,
hanno fatto dei Patriarchi i protagonisti di un'utopia,
la "res publica christiana", un dominio di Spada e Croce,
lungo quindici Secoli.

IL LIBRO DEI PATRIARCHI

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

www.bibliotecadellimmagine.it



Prezzo
speciale

Euro **11,50***

* Più il prezzo del quotidiano

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi #iorestoacasaenavigo con Pordenonelegge

Nell'ambito di #iorestoacasaenavigo, il cartellone allestito dal Porto di Trieste per adulti, giovani e giovanissimi, c'è un percorso interamente dedicato alle "rime animate" curato da Fondazione Pordenonelegge. Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze: a partire da oggi alle 11.30 - e poi sabato 25 aprile, 2 e 9 maggio - ecco #iorestoacasaenavigonelmare in quattro tappe, quattro appuntamenti di "rime digitali" dedicate

ai più piccoli, ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l'infanzia, Chiara Carminati, "Il mare in una rima" (Giunti 2018), illustrata dai disegni di Pia Valentinis. Proprio quelle immagini, montate in piccole animazioni e commentate dalle rime di Chiara Carminati lette dall'autrice, saranno al centro dei video diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social Facebook, Instagram, Twitter del Porto e di pordenonelegge. Tre poesie, precedute da una piccola introduzione, saranno incastonate nel montaggio animato, e in questo modo i versi diventeranno un prezioso raccon-

to del mare per i bambini: un filo rosso navigante che li porterà a viaggiare con la fantasia, a rievocare immagini poetiche, a conoscere meglio e rispettare il mare e l'ambiente. I video saranno visibili anche sul sito web de Il Piccolo.

Oggi Presentazione libro su Facebook

Oggi alle 10 verrà presentato "virtualmente", in diretta su Facebook, il libro "Scoliosi e canottaggio", scritto da Federico Parma e Mauro Tarlao. Chi seguirà la diretta su <https://www.facebook.com/CanottaggioF>

VG/ potrà intervenire con domande e avere chiarimenti sul contenuto del lavoro. Poi la registrazione sarà disponibile anche dal sito Comitato regionale Fvg - canottaggio. La presentazione fisica del lavoro e la possibilità di consultarlo avverrà appena possibile al Circolo Canottieri Saturnia.

Riapertura Servizio ambulatorio Croce Rossa

La Croce Rossa-Comitato di Trieste annuncia la ripresa del servizio di ambulatorio infermieristico che fornisce misurazione della pressione, della glicemia e della saturazione;

iniezioni; medicazioni; rimozione dei punti di sutura. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17 nella propria sede di piazza Sansovino 3 (piano terra, a lato dell'ingresso principale). Continua inoltre il servizio di acquisto e consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci, chiamando dalle 9 alle 12 dal lunedì al sabato il numero 040/313131, oppure 3669811780. Il servizio è esteso su tutto il territorio di Trieste, Opicina, Santa Croce, Prosecco, Trebiciano, Padriciano, attivo solamente il lunedì e il giovedì dalle ore

9.30 alle ore 12.30 Si precisa che in questo periodo di Covid-19.

Università Articolo sulla Blue economy

È stato pubblicato sul numero di marzo 2020 della rivista Nord Adriatico Magazine, in edicola in questi giorni, un articolo a firma di Romeo Danielis, professore ordinario di Economia applicata dell'Università di Trieste, dal titolo "Un cluster tecnologico spinge la Blue Economy": https://www.units.it/sites/default/files/media/documenti/notizie/articolo_nordadriaticmag1.pdf.

VIAGGIO NELLE COMUNITÀ/6

Abruzzo e Molise rivivono a Trieste tra D'Annunzio, arte e arrostiticini

Molti cittadini originari di Pescara e Chieti aderiscono all'associazione di via Pindemonte

Francesco Cardella

Cultura, enogastronomia ma soprattutto artigianato tradizionale. Sono le caratteristiche che animano l'attività dell'Associazione Abruzzesi-Molisani di Trieste, gruppo fondato nell'aprile del 1990, attualmente diretto da Gianfranco Bellante e con sede in via Pindemonte 14. Sono circa una ottantina gli aderenti, originari per lo più delle zone di Pescara e Chieti, un nucleo gemellato con la sezione di Gorizia, dove la comunità abruzzese avvolge invece maggiormente le provenienze da Teramo e l'Aquila. Col-

tivare le tradizioni e farlo anche nel segno del dialetto. Il manifesto etico dell'associazione parla così e si affida a diversi appuntamenti e manifestazioni, di volta in volta allestite nella sede societaria, oppure alla Stazione Marittima e a suo tempo anche al Circolo Ufficiali: «Siamo una realtà ben integrata nel tessuto triestino - conferma il presidente Bellante -. Anni fa eravamo anche in 200 iscritti, ma gli anni passano... Le idee comunque non mancano e una volta terminata l'emergenza torneranno al centro della divulgazione». In primo piano il valore dell'artigianato, il "cavallo



Una signora mentre si dedica alla paziente arte del merletto, tipica della tradizione abruzzese

Il sodalizio ha in programma un evento sul Vate, celebre conterraneo

di battaglia" che l'associazione ama utilizzare nelle abili vetrine. Qui il ventaglio delle tipologie si tinge di lavori in legno, in ferro battuto e nel campo della oreficeria ma il primo attore permene il "Tombolo", il tradizionale merletto abruzzese che evoca la "scuola di ricamo" dell'Aquila e dintorni. Una comunità che vanta rappresentanti illustri, anzi delle vere icone storiche. Gabriele D'Annunzio è natural-

mente il capostipite in tal senso, personaggio che il gruppo triestino intende onorare con una manifestazione piuttosto articolata, da giocare non solo con diverse forme di richiamo culturale: «Abbiamo in cantiere qualcosa di veramente importante - conferma Gianfranco Bellante - da programmare anche tra Ronchi e Redipuglia, con commemorazioni e convegni». E la cucina? Per la comunità de-

gli abruzzesi di Trieste rappresenta l'altra cifra peculiare, tema da somministrare nelle varie conviviali, alcune delle quali disegnate dalle portate di Chef Renato Polidori e dove non mancano maccheroni alla chitarra, crespelle, arrostiticini (la risposta abruzzese ai rasnici sloveni) accanto a brindisi con il bianco Trebbiano o con il più caratteristico Montepulciano. (abruzzo-molise.intrieste@hotmail.it). —

DA DOMANI SU RADIO RAI FVG

Di nuovo in onda le voci di Carpinteri e Faraguna

Roberto Canziani

Di gaffe e di inciampi al microfono, di voci che hanno fatto la Storia, di aneddoti divertenti ma anche drammatici, sono piene le puntate di "Un nastro lungo trent'anni". La serie radiofonica ideata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna venne realizzata e messa in onda nel 1975. Da domani quelle puntate si possono riascoltare, ogni domenica, alle 9.15, sulle

frequenze di Radio Rai Fvg, grazie al lavoro di recupero di Gioia Meloni. La più clamorosa è la gaffe di Tristano Giraldi, annunciatore a Radio Trieste nella difficile primavera del '45. Dopo un ultimo rabbioso discorso di Hitler che interrompe le trasmissioni rilanciate a Trieste da Radio Vienna, Giraldi congeda gli ascoltatori: «Dopo questa allegra serata, vi auguriamo la buona notte». Si trattava in realtà di un

nastro registrato, che evitava all'annunciatore di restare al microfono fino alla mezzanotte: fuori c'era il coprifuoco. È un nastro magnetico che si snoda per trent'anni appunto - dal '45 al '75 - quello da riascoltare sulle frequenze Rai, ma che a breve sarà disponibile anche in podcast. Il nastro racconta l'avventura di questa emittente, nata nel 1931, che ebbe un peso di rilievo nella radiofonica nazionale. Anche per la collo-



In una foto storica, Lino Carpinteri (seduto) e Mariano Faraguna

cazione speciale che Trieste - territorio libero - aveva nello scacchiere internazionale nel primo decennio del dopoguerra. Artisti, scrittori, giornalisti, personaggi famosi, augurano

in voce, per tre minuti ciascuno, la loro "buonanotte Trieste". Attori di cinema e di teatro salgono fin quassù per registrare il loro omaggio alla città, negli studi che non sono an-

cora quelli di via Fabio Severo (inaugurati nel 1964). Un giovane Vittorio Gassman recita Eschilo. La fascinosa Paola Borboni, allora poco più che quarantenne, si cala nelle complessità delle donne di Pirandello. «Registrate nei nostri studi - anticipa Gioia Meloni - si possono riascoltare le loro voci, ma anche rubriche storiche come "El campanon", "Caristornei". Il cinguettante "uccellino della radio" serviva a segnalare l'attacco delle trasmissioni in diretta da Trieste nel palinsesto nazionale». —

AI LETTORI

Le pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Irpef, un piccolo aumento per un “bonus” agli operatori sanitari

LA LETTERA
DEL GIORNO

E innegabile che in questi mesi il Sistema sanitario regionale sia sottoposto ad un impegno non prevedibile, con uno stress per i dipendenti che svolgono il loro dovere anche con rischi per la propria salute.

La Regione Fvg – che è il datore di lavoro – oltre alle parole di elogio che questa categoria di lavoratori merita, dovrebbe a mio avviso ri-

conoscere tangibilmente tale impegno attribuendo un compenso extra indistintamente uguale a tutte le categorie, dagli ausiliari ai primari, dato che il rischio di ammalarsi è per tutti uguale. Penso (ipotizzo una cifra) che 40 euro per ogni giornata di lavoro sia una cifra congrua.

Come fare fronte a questa ulteriore spesa? Ho cercato in Internet le attuali aliquote dell'addizionale regionale Irpef e, se non ho calcolato male, la Regione potrebbe aggiornarla anche senza raggiungere l'aliquota mas-

sima del 3,33 % (come in Piemonte e Lazio per redditi superiori a 75.000 euro), mentre ora si limita a 0,70% per i redditi fino ai 15.000 euro e 1,23 (aliquota base) oltre i 15.000. Lasciando inalterati questi scaglioni e percentuali, si potrebbe aumentare l'addizionale Irpef dal terzo scaglione che inizia con 28.000 euro.

Penso che i contribuenti neppure si accorgerebbero di pagare un piccolo aumento che, naturalmente, sarebbe più alto con i redditi maggiori. Non credo che la Regione Fvg riuscirebbe a co-

prire interamente la spesa per questa indennità di rischio ospedaliero, però in questo momento tutti devono fare un piccolo sacrificio.

Personalmente approvo anche la proposta (osteggiata da tutti) del Partito democratico di un aumento dell'aliquota nei confronti dei redditi oltre gli 80.000 euro. Naturalmente i contrari sono quelli che superano questo reddito. Sono i parlamentari, i consiglieri regionali, i liberi professionisti ben avviati, gli industriali: insomma i ricchi che ci governano.

Claudio Carlisi



Operatori sanitari al lavoro a Trieste. Foto Lasorte

LE LETTERE

Attualità
L'insensata opera
di dividere l'Europa

Come dovrebbero reagire i cittadini di un continente, in cui per secoli ci si è combattuti fino a 70 anni fa, sotto l'influsso di diverse ideologie? Dovrebbero agognare la pace e la cooperazione e ringraziare gli statisti, gli studiosi e i sognatori, che hanno messo insieme quei popoli di un continente da sempre focolaio di aggressività e di guerre. E invece, dopo 70 anni di pace e di una seppur incompleta cooperazione, si torna a parlare di smembramento, si critica su tutto, dimenticando le conquiste ottenute. E quindi agli smemorati ricordo alcune delle conquiste dimenticate. L'Europa prima ancora di un'espressione geografica, è un dato storico e culturale, con essa abbiamo raggiunto la libera circolazione di popoli e di merci con la stessa moneta. Sono più di 4 milioni i giovani che hanno usufruito del progetto universitario europeo Erasmus, fondato da una docente italiana, Sofia Corradi. Da esso sono nate aperture mentali, amicizie impagabili e talvolta amori. Una crescita per tutti. Trieste poi ha avuto un forte rilancio portuale grazie all'Unione europea. Esiste ormai un diritto europeo, ovvero una tutela dei diritti umani e una giustizia comune. L'Unione europea finanzia innumerevoli progetti di sviluppo economico e sociale.

Se il mondo non è solo Stati Uniti, Russia e Cina, lo si deve anche all'Unione europea, imperfetta di certo, con troppi litigi e interessi reconditi, ma in possesso di un valore unitivo per chiunque conosca la storia del nostro continente. Anche nel travagliato presente, i suoi organismi si stanno attivando, forse con troppa lentezza, e stanno mettendo in campo risorse di inconsueta entità, c'è chi frena, perché invoca il “prima noi”..., ma è comunque in atto un cambiamento di modalità e di scelte. Il futuro ha infatti un solo nome: cooperazione.

Silvano Magnelli

CIÒ CHE NON VA

Via Torino è sporca anche senza la “movida” dei tempi normali



Ora in tempo di coronavirus appare più utile e necessario che in altri tempi procedere alla pulizia e sanificazione delle pubbliche vie e piazze ma non sembra che gli organi e le strutture preposte siano in grado di soddisfare detta esigenza. Ecco come si presen-

tava via Torino alle 10.30 di domenica 12 aprile scorso. Le lorde presenti non possono dirsi il “frutto” della “movida” che in tempi normali è presente in loco nelle serate del sabato sera.

Giuliana Grosso

Caritas diocesana
Tante realtà
unite nell'aiuto

La Caritas diocesana di Trieste ringrazia tutti coloro che con le loro donazioni di beni e somme di denaro sostengono i propri servizi di prossimità e accoglienza: Capatoast - Toasteria, Centro Discount - Rabuiese Muggia, Comitato Territoriale per il Welfare della Gente di Mare del Porto di Trieste, Condominio di via Bonaparte 2, DoubleTree by Hilton Trieste, Dussmann Service S.r.l. - Servizi di ristorazione, Fondazione CRTrieste, Gruppo Bauli, Hotel Coppe, Hotel NH Trieste, Illycaffè S.p.A., Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori FVG sede di Trieste, Lions Club Trieste Adriatico, Lions Club Trieste Host, Lions Club Trieste Miramar, Line d'Ombra - Organizzazione di Volontariato, Rosso srl Manutenzioni e Costruzioni Generali, Buf-

fet Siora Rosa, Supermercato Despar Donatello, Supermercati gruppo Conad di Viale XX Settembre - Roiano - Domio, Supermercati gruppo Pam di Roiano - Giulia - Campi Elisi - V.le Miramare. Un ringraziamento particolare al dottor Alberto Cattaruzza dell'azienda Tripmare per la fornitura una parte considerevole dei dispositivi di protezione individuale. Ancora, grazie a tutti i privati cittadini che con le loro libere donazioni contribuiscono quotidianamente all'attività della mensa diocesana e dell'Emporio della Solidarietà.

sac. Alessandro Amodeo
direttore Caritas Trieste

Coronavirus/1
Cerchiamo solo
opinioni serie

Credo che leggere o ascoltare le opinioni di “esperti” se ognu-

no esprime la sua opinione sul presente, aumenti la confusione e non sia utile guida per il futuro.

C'è chi fa suggestivi ed acrobatici confronti tra l'odierna epidemia e quelle del passato, recente o remoto, tirando in ballo letteratura e sacre scritture. Non si potrebbe avere un'analisi comparata che confronti i diversi aspetti storici, economici, filosofici, demografici, infine politici del problema? Credo ci sia una bella differenza tra un'epidemia che investe un'economia agricola o una industriale, un sistema imperialistico o una democrazia, una religione induista o cristiana. Ma soprattutto c'è da considerare la demografia.

Per ora sentiamo biologi, epidemiologi, infettivologi, ma anche la banale immunità di gregge richiede un sacrificio di pecore ben diverso se un gregge è di settecento milioni quanti erano all'inizio dell'ottocento o di sette miliardi quanti siamo oggi. Senza con-

tere il costo di una pecora che è molto lievitato grazie ai diritti acquisiti nelle democrazie.

Fabrizio Bonfigli

Coronavirus/2
Riscaldamento
per gli anziani

Da semplice cittadino e da triestino (seppure di adozione), chiedo al Comune di emanare una ordinanza o anche solo una comunicazione in cui si autorizza/invita al prolungamento dell'accensione degli impianti di riscaldamento centralizzati.

In effetti, il fatto concomitante che la città sia abitata da persone che hanno un'età media molto avanzata, unitamente all'attuale situazione che li ci vede segregati nelle nostre abitazioni, renderebbe oltremodo necessaria una comunicazione in tale senso.

Marco Cottini

Coronavirus/3
Economia regionale
da ripensare

Il lockdown in seguito all'emergenza Covid-19 è arrivato in un momento in cui l'economia regionale si stava riprendendo grazie agli investimenti nel porto giuliano e nelle infrastrutture, alla crescita del turismo e grazie alla modesta crescita dell'export. Nonostante la momentanea impossibilità a poter effettuare qualsiasi tipo di previsione economica accurata per i prossimi mesi, si può comunque tracciare un profilo della crisi che stiamo vivendo.

La prima caratteristica della crisi è stata ben descritta da due economisti, Fabio Sdogati e Daniele Langiu: trattasi di una duplice crisi, sanitaria ed economica, che pone i decisori politici di fronte al drammatico trade-off tra salvaguardare il benessere della popolazione da un lato e, dall'altro, salvaguardare la produzione e la distribuzione di beni e merci.

La seconda caratteristica è data dal fatto che la crisi induce a pensare per “categorie” e “classi”. Ad esempio, non tutte le imprese regionali sono state colpite dal lockdown in egual modo. Anche in assenza di dati è facile intuire che le imprese che svolgono servizi digitali non hanno risentito dello stop del sistema produttivo come altre categorie d'impresa. Viceversa, gli operatori turistici si trovano dinanzi ad una stagione estiva che si è (probabilmente) conclusa prim'ancora di iniziare. L'ultima peculiarità della crisi è che, visto l'alto livello d'incertezza, richiede una netta distinzione tra le politiche di medio-lungo termine e quelle di breve termine. Nel preparare la “fase due” e l'uscita dalla crisi a debito tempo, i policy-maker dovranno mettere in campo tutte le forze per evitare i fallimenti delle piccole e medie imprese, che potrebbero innescare l'effetto domino con dolorose conseguenze per l'occupazione regionale. Le novità dovranno necessariamente andare di pari passo con un'economia realmente sostenibile, più solidale di quanto non lo fosse stata sino a qualche mese fa.

Mitja Stefancic

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441
via Giulia 1, 040635368
piazza Garibaldi 6, 040368647
via Dante Alighieri 7, 040630213
Piazza della Borsa 12, 040367967
Via Fabio Severo 122, 040571088
via Brunner 14 ang. via Stuparich, 040764943
via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040306283
via della Ginnastica 6, 040772148

piazzale Foschiatti 4/a - Muggia, 0409278357

In servizio fino alle 22.00:

via Brunner, 14 ang v. Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Oriani, 2 Largo Barriera 040764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Galdino vescovo
Il giorno	è il 102°, ne restano 264
Il sole	sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.55
La luna	sorge alle 4.49 e t ramonta alle 15.15
Il proverbio	Il paradiso in terra si trova nel seno di una donna, sul dorso di un cavallo, nelle pagine di un libro (proverbio arabo)

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	53,5
Via del ponticello	µg/m³	76,9
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	47,0
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	18

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	117
Basovizza	µg/m³	126

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 APRILE 1970

- Dopo lunghi anni, il rosso-giallo-verde è tornato ad ammiccare in piazza Foraggi, grazie all'installazione del complesso semaforico elettronico. La nuova sequenza è formata da tre "tempi", comprendenti quattro semafori. - Doppia contestazione nella commedia "Tre scimmie nel bicchiere" di Mario Moretti, rappresentata all'Auditorium dalla compagnia "La Giostra" diretta da Nino Mangano: tre intellettuali che, per rifiutare la società dei consumi, si rifugiano in manicomio. - Trieste ospiterà oggi e domani i Campionati Panathlon di tiro al piattello, che si terranno allo stand di Muggia della Società triestina di tiro a volo, e di pesca sportiva, sulla terza diga foranea. - "Creeremo qualche cosa che tutti ci unirà"; lo ha detto l'Arcivescovo mons. Santin, riferendosi al Tempio dell'esule, dedicato a San Girolamo, che sta sorgendo in via Capodistria, nel rione di Chiabola. - Il campo di calcio dei Cantieri a Sant'Andrea (ma si può chiamarlo ancora così dopo tanti anni di inattività?) continuerà ad essere destinato come un qualsiasi fondo di periferia a deposito industriale. Lo hanno comunicato i CRDA alla Federcalcio.

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIELLA
Tantissimi auguri per i tuoi 60 da Lea con Lorenzo e Roberto

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: - COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre - ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



RITA E PINO
Sono 60 anni di matrimonio e il viaggio continua. Congratulazioni e auguri da Stefano, Cristina, nipoti, pronipoti, amici e parenti

RINGRAZIAMENTI

Pochi giorni fa un grande uovo di cioccolato ha fatto il suo ingresso nel reparto Hospice della Cada di Cura Pineta del Carso.. Ha girato per le stanze dei ricoverati e, laddove possibile, ha regalato un momento di stupore e gioia a chi vive il difficile momento della malattia. Ha rappresentato la Pasqua abbracciando simbolicamente tutte le persone che ha incontrato. Opera di questa "dolce magia" il supermercato Conad Superstore di Duino Aurisina che desideriamo ringraziare di cuore, da tempo vicino alla realtà dell'Hospice.

Roberta Vecchi
Presidente Ass. Amici Hospice Pineta del Carso

Da alcune settimane sono ospiti presso la Casa di cura Pineta del Carso e desidero ringraziare tutti gli operatori che sono favolosi nell'aiutarmi a superare questo periodo un po' particolare durante il quale, oltre a vivere la mia condizione di malata, devo limitare le visite dei miei cari per disposizioni conseguenti la pandemia. Un grazie di cuore al dottor Borotto che mi sa ascoltare, alla fisioterapista che mi aiuta ogni mattina a rimettermi in piedi, agli infermieri che si prendono cura di me, alle oss che mi aiutano nella toilette e alla psicologa che mi segue emotivamente e mi porta il caffè ogni giorno, un semplice gesto che diventa di grande aiuto.

Anna Dapri

LA FOTO DEL GIORNO

“Mattino sul Molo Audace con controllo”

" Mattino sul Molo Audace con controllo" . È il titolo della fotografia inviata il 16 aprile dal lettore Gerardo Oliverio. Un'immagine simbolo dei tempi difficili dell'emergenza sanitaria del Coronavirus che ha privato i triestini anche della passeggiata sul Molo Audace- Inviare le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo. it



BRIDGE

GUERRINO SAINA

L'IMPORTANZA DI RIVEDERE LA LINEA DI GIOCO, PASSO DOPO PASSO

♠ -	♥ Q J 7 6	♦ K J 10 9 7 6 4	♣ 8 4
♠ A K Q 9 4 2	♥ 8 4 2	♦ Q 8 3	♣ A 2
♠ 10 7 6 5	♥ A K 5 3	♦ 5	♣ A K 10 3
♠ J 8 3	♥ 10 9	♦ A 2	♠ Q J 9 7 6 5

Questa mano è stata giocata in un importante torneo a squadre in India. Dopo l'attacco di 8 di fiori preso dall'asso del morto, il dichiarante continua con piccola picche presa dall'asso in mano, con Nord che scarta una quadri. A questo punto quello che sembrava un facile slam (con la 2 - 1 delle picche lo slam si faceva facilmente, battendo le atout, tagliando due quadri e scartando una cuori perdente della mano sul re di fiori del morto), il dichiarante è costretto a rivedere il

suopiano di gioco. Adesso bisogna fare una lettura delle mani avversarie per poi scegliere la migliore linea di gioco. Dalla mano il dichiarante gioca l'otto di quadri coperto dal 9 di Nord che rimane in presa e ritorna con l'ultima fiori, basso dal morto e taglio dalla mano; ora continua con piccola quadri tagliata dal morto e Sud gioca l'asso di quadri. A questo punto le mani sono lette: Sud ha 3 picche, 2 quadri (l'asso deve essere in Nord, altrimenti Sud non avrebbe contrato per chiamare

l'attacco a fiori), 6carte a fiori e quindi al massimo 2 carte a cuori. Ora si può comprimere Nord dei colori rossi. Il dichiarante gioca cuori per l'asso del morto, batte il re di fiori per lo scarto di una cuori di mano e batte tutte le picche. Sull'ultima picche Nord è compresso nei colori rossi: se scarta il re di quadri incassa la donna di quadri ed il re di cuori; se scarta una cuori il morto incassa le ultime cuori franche. —

S	O	N	E
-	-	-	2Q ^Q
p	3P	p	4F*
!	4P^	p	SA”
p	5P§		
Tutti in seconda :			
* precision tricolore 4 - 4 - 1 - 4			
* cue bid			
^ senza cue bid a quadri e fiori			
« blackwood romana			
§ 2assi su 5 e la donna di atout			
Attacco: fiori 8			

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Una cronaca del 1886 apre una finestra su un fatto curioso durante l'epidemia con focolaio a San Giuseppe che causò cinquecento morti

Il falso medico tentò il suicidio a Trieste cercando il contagio ai tempi del colera

IL CASO

PIERPAOLO MARTUCCI*

«Il medico distrettuale di S. Maria Maddalena superiore annunciava iersera all'autorità municipale un altro caso sospetto di colera». La notizia compare sul Piccolo del 12 giugno 1886; è la prima avvisaglia della grave epidemia (l'ultima dell'Ottocento) che iniziata 12 mesi prima in Spagna, diffusasi in Provenza e poi in Italia, dopo una lenta avanzata raggiungeva Trieste. Nelle settimane successive i contagi si moltiplicano e il morbo imperversa in città sino all'autunno, uccidendo oltre cinquecento persone.

Nell'agosto di quell'anno, in un'estate segnata dalla quotidiana lista di ammalati e deceduti che Il Piccolo riporta con diligenza in prima pagina, una singolare vicenda attira l'attenzione dei lettori. Ai primi del mese, nelle campagne verso la Val Rosandra, il borgo di San Giuseppe (Rizmanje) è divenuto un focolaio epidemico preoccupante, con casi nascosti e, «corre voce», la morte anche del parroco. Il paesino ha da poco assunto una nuova importanza perché vi passa il tracciato in costruzione della Triest-Herpelje Bahn, la ferrovia destinata a collegare Trieste a Erpelle, tanto che l'impresa costruttrice ha incaricato un medico stiriano del controllo sanitario del cantiere.

Ma qualche settimana dopo, mentre il morbo miete sempre nuove vittime, nel villaggio compare un «giovane notte sui 26 anni, di aspetto un po' goffo» che si presenta alle autorità di Dolina come «dr. Eduardo Werner di Vienna», medico secondario inviato dalla Luogotenenza imperiale per combattere l'epidemia. Infatti, in veste ufficiale ispeziona baracche, dispone sanificazioni, ordina ricoveri. Sino ad ammalarsi anch'egli di colera. Un eroe? Non proprio.

Mentre è ricoverato all'«ospedale dei colerosi» di San Giuseppe, la Luogotenenza imperiale smentisce ufficialmente «in tutte le forme e tutte le regole» di averlo inviato e dichiara di non conoscerlo affatto. Appena dimesso, il giovane viene visto per due sere consecutive cenare in un locale del cen-



Un medico interviene per accudire un malato di colera in una stampa d'epoca Immagine Archivio Agf

tro. Qui, conversando con un impiegato ferroviario, fornisce versioni contrastanti: dapprima conferma la sua identità di medico inviato contro il colera, poi confessa di essere un barone fuggito da Vienna dopo aver commesso una truffa.

E sul Piccolo del 21 agosto, sotto il titolo «Il mistero del dott. Werner», il cronista si interroga su chi sia realmente l'uomo che «minaccia di diventare un personaggio interessante, una specie di tipo curioso da protagonista di romanzo francese». La sera stessa delle dichiarazioni in trattoria, il sedicente Werner viene fermato e portato alla Direzione di Polizia dove si accerta che egli non è affatto un sanitario, ma «parrebbe piuttosto sia un uomo stanco della vita, il quale abbia voluto trovare una nuova forma di suicidio andando in cerca della morte stando al letto dei colerosi (...) un mentecatto e, per lo meno, un eccentrico di grado superiore».

Arrestato «per infedeltà ufficioso ed inganno alle autorità», è condotto nelle carceri di via Tigor in attesa che «l'esser suo venga posto completamente in chiaro». Ma ci rimane poco perché viene estradato al Tribunale di Vienna. Il 25 settembre si svolge il processo e il 26 il Piccolo ne riporta l'esito, che chiarisce infine il mistero.

Il sedicente dr. Werner assomiglia a certi protagonisti del crepuscolo asburgico narrati dal talento di Joseph Roth. Il suo nome, improbabile ma vero, è Filiberto Caneani di Momo, barone, figlio di un defunto colonello dell'esercito imperialregio. È stato dapprima militare, poi impiegato civile, infine praticante all'ufficio postale del Praterstrasse a Vienna, dove sottrae una somma di 50 fiorini. Abbandonato il lavoro, ottiene dalla famiglia un soccorso di altri 80 fiorini per coprire il debito, ma sperpera anche quelli. Fuggito da Vienna, non vede

che una soluzione: recarsi nel territorio di Trieste «dove infieriva il colera, allo scopo, come disse lui, di trovarvi la morte, poiché tanto la sua vita era bell'e perduta». Ma fallisce anche questo disperato obiettivo e l'esito ultimo è assai meno onorevole. La Corte di giustizia viennese, che lo trova «confesso in tutti i punti», lo condanna a quattro mesi di carcere.

Quanto al colera, gli ultimi contagi scompaiono ai primi di novembre. In quei giorni sul Piccolo - sotto il titolo «Nessun caso» - un giornalista annota conclusivamente: «speriamo che la brutta rubrica sia cessata per tutto il secolo decimonono. Nel secolo ventesimo poi si spera che qualche nipote del dottor Koch avrà trovato il modo di debellare i microbi in via recisa ed assoluta».

*Docente di Antropologia criminale nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documentario sul cinema

L'Italia del sorpasso raccontata da Mieli

ROMA

Si chiama «L'Italia del sorpasso» il documentario che con la narrazione di Paolo Mieli ripercorre il felice periodo cinematografico della commedia all'italiana. Prodotto da Orizzonti tv e realizzato da Greta Salve, citando il film cult di Dino Risi nel titolo allude alla ripresa economica del dopoguerra, puntando a raccontare soprattutto ai giovani (è disponibile su YouTube) in un momento così complicato come quello attuale per il cinema italiano, un periodo ispirazionale, ricco di grandi opportunità e prospettive, spunti cinematografici e di firme celebri, da Risi a Germi a Comencini. Paolo Mieli racconta genesi ed evoluzione della commedia all'italiana con la partecipazione e le testimonianze di attori, registi e scrittori come Alessandro Gassmann, Paolo Virzì, Sandro e Giovanni Veronesi e il commento di Paolo Grignaschi, ideatore di Orizzonti Tv, che ha sostenuto l'iniziativa. Tante anche le immagini di repertorio, tratte da film iconici dell'epoca come «Il sorpasso» o «Una vita difficile» di Risi.

FATTI
& PERSONE

Emme Edizioni spiega il virus ai bambini

E Spiegare ai bambini l'emergenza che stanno vivendo con il Covid 19. Non è facile ma ci prova "Coronavirus - Un libro per bambini" scaricabile gratuitamente su www.edizioniel.com, pubblicato

dall'inglese Nosy Crow e in Italia da Emme Edizioni. Cos'è il virus? Come mai è importante lavarsi le mani e stare a casa? Perché è normale provare sentimenti come la paura, la preoccupazione, la



noia? Realizzato con la collaborazione di autori esperti, una consulenza scientifica di alto livello e le illustrazioni di Axel Scheffler, papà del long seller il Gruffalò, il libro risponde in maniera semplice e diretta alle domande e ai timori dei più piccoli. «C'è una parola nuova che forse

hai sentito» racconta il libro. E spiega: «questa parola è la ragione per cui non stai andando a scuola. È la ragione per cui non puoi uscire quasi mai, né andare a trovare i tuoi amici. Potrebbe essere la ragione per cui l'adulto o gli adulti che si occupano di te sono a casa».

L'INTERVISTA

Stare lontani un metro, e la poesia diventa sui social la bandiera contro il coronavirus

Scritta da Mariangela Gualtieri "Nove Marzo Duemilaventi" è diventata l'emblema della pandemia

Giuseppe Salvaggiolo

«Adesso lo sappiamo quanto è triste stare lontani un metro». L'ultimo verso di una poesia totale, Nove Marzo Duemilaventi. Comparsa quel giorno, di primo mattino, sulla rivista online doppiopiozero.com. E da allora condivisa come un fenomeno pop sui social network, in radio e sui giornali, tradotta all'estero. A scriverla Mariangela Gualtieri, poetessa (ultima raccolta "Quando non morivo", Einaudi), drammaturga e fondatrice con Cesare Ronconi del Teatro Valdoca. Un mese dopo, racconta che lo spirito di quei versi non è sfiorito, «perché mai come ora mi sento parte di un grande coro».

Perché quella poesia?

«Ho cercato di dare voce al sentire di molti, gli stessi che in questi giorni sono stranamente con me in ogni istante, anche se sono tutti fisicamente lontani, anche se sto molto da sola».

Era stata una sua idea?

«Da giorni ricevevo telefonate di amici che mi chiedevano parole con cui sostenere l'angoscia. Ma le parole arrivano quando vogliono loro. La mattina del 9 marzo mi sono svegliata con quella urgenza e inquietudine che a volte precedono la scrittura. Ai primi di marzo c'erano solo le parole dell'informazione e uno strano vuoto di pensiero».

Lei come percepisce le parole di questo tempo?

«Sono molto grata a chi, rischiando non poco, ci informa. Ma credo si crei una sorta di dipendenza, il tentativo di placare un panico ascol-



La poetessa Mariangela Gualtieri. L'ultima raccolta uscita per "Quando non morivo"

tando di continuo i notiziari. Lo capisco ma so che la lingua corrente non ce la può fare a colmare il baratro su cui siamo affacciati. Occorre la poesia, o la filosofia. O il silenzio. Io mi limito a un tg la sera e puntualmente mi commuovo».

Qual era il sentimento prevalente durante la scrittura?

«Quando scrivo versi sono in uno stato di grande attenzione. Se entra in gioco il sentimento, non è buona scrittura quella che rimane sulla pa-

gina. Il sentimento deve esserci stato prima, e di certo prima c'erano stati commoimento, pietà, sconcerto, inquietudine. E una forte empatia, mai sentita così intensamente fra me e tutti gli altri. Ma in scrittura il mio stato è imperturbato, in un ascolto attento, quasi in allerta dentro un viaggio pericoloso».

Che cosa vuol dire scrivere una poesia sull'attualità?

«È la prima volta che con i miei versi ho sentito il biso-

gno di entrare in dialogo con quello che lei definisce un fatto di attualità. Ma mai era accaduto che un evento sconvolgesse il destino di tutti, mescolando individuo e specie. Mai c'era stata un'ombra così pervadente, onnipresente. Credo resti in ognuno una inquietudine di fondo, come se il corpo sentisse il dolore di tutti e non potesse sottrarsi».

In questo mese lo «strano vuoto di pensiero» è stato riempito?

«In parte rimarrà perché

siamo di fronte a un grande ignoto».

Lei come riempie la quarantena?

«Mi sono ributtata a capofitto su libri scientifici che ho amato. Mi sono venute in soccorso parole di amici poeti e scrittori. Sempre le parole dei morti, cioè dei classici. Ma me ne sto anche molto in silenzio, cammino per il bosco - vivo in campagna, vicino a Cesena - resto incantata da un cielo blu e pulito come non avevo mai visto, dall'assenza di aerei e di rumore. Da come la vita pare possa tranquillamente fare a meno di noi».

Quali classici?

«Ho ritrovato Ungaretti che è tornato molto vicino, quasi come ai tempi del liceo. Il porto sepolto, con quel suo sentimento di perdita, versi scritti in trincea, vicino a compagni moribondi. Il grande soccorritore è per me sempre Dante, soprattutto il suo Paradiso. Mi sono diletta come sempre, quando posso, nella lettura del dizionario di italiano, una delle mie letture preferite».

Com'era il suo 8 marzo: a cosa lavorava?

«Stavamo lavorando intorno a Pinocchio e io lo stavo riscrivendo, secondo i dettami del regista Cesare Ronconi e della scena che cominciava a prendere forma. Poi avrei trascorso due mesi molto intensi con varie collaborazioni, da Virgilio Sieni a Mario Brunello, col Requiem di Silvia Colasanti a Roma, ma tutto è sospeso. Non mi è dispiaciuto fermarmi, ma pensare ai teatri chiusi mi affligge non poco. Una sorta di lutto».—

CINEMA

Addio Dennehy
lo sceriffo cattivo di Rambo

Brian Dennehy

È morto all'età di 81 anni l'attore americano Brian Dennehy: attore di teatro, cinema e televisione, era noto al grande pubblico per essere stato lo sceriffo cattivo che dà la caccia a Silverster Stallone in Rambo. E proprio Stallone su Twitter ha ricordato non solo come sia stato «un grande attore e grande artista» ma anche come, da veterano del Vietnam, lo abbia aiutato a costruire il carattere dell'ex militare che non riesce a trovare pace. La notizia del decesso, avvenuta in Connecticut, è stata data dalla figlia Elizabeth Dennehy, su Twitter, che ha segnalato anche come il padre non sia morto di coronavirus ma per cause naturali. La lunga carriera di attore di Dennehy è stata principalmente legata al teatro: molto apprezzato da critica e pubblico, aveva vinto due Tony Awards in "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller nel 1999 e "Long Day's Journey Into Night" di Eugene O'Neill nel 2003.

IL ROMANZO

Nella "Città senza rughe" droni e ospizi per eliminare gli anziani

Nel libro di Roberto Ritondale in un futuro distopico non troppo lontano la "iuventocrazia" diventa il nuovo regime

Droni nel cielo che controllano i cittadini e anziani eliminati per motivi economici o lasciati morire in un ospizio-lager chiamato «vacuna». La drammatica realtà al tempo del coronavirus? No, è lo scenario immaginato prima della pandemia nel romanzo «La città senza ru-

ghe» (BookRoad, euro 6) dello scrittore e giornalista Roberto Ritondale, da oggi disponibile su tutte le piattaforme online in eBook, ma non in versione cartacea: il libro è da tempo bloccato in tipografia proprio a causa dell'emergenza sanitaria mondiale. «Non amo il digitale, ma un pò mi solleva la scelta dell'editore di rendere disponibile il libro» dice l'autore. «Con il passare del tempo temevo l'accusa di aver copiato la realtà, una realtà che ha tragicamente superato la fan-

tasia». Il romanzo è ambientato nel 2040. Dopo la guerra civile che ha frammentato l'Italia, una «iuventocrazia» illuminata



re gli anziani per motivi estetici ed economici. Ma la scom-

parsa di nonna Etilia scatena la reazione del nipote (il timido Ezio che sogna di emulare Alessandro Volta) e dei suoi amici quindicenni. Ostacolati dalle violenze dei bulli e del regime, i ragazzi affrontano ogni rischio pur di salvare i propri nonni. Il libro si rivolge anche, se non soprattutto, a un pubblico di ragazzi. Non a caso l'autore campano è tornato al genere distopico, lo stesso «futurealismo» - come ama definirlo - già utilizzato per "Sotto un cielo di carta", un romanzo presentato e let-

to in numerose scuole italiane. «Quando nella primavera del 2019 ho cominciato a scrivere il romanzo - spiega Ritondale - il mio intento era lanciare un grido di allarme: già prima della pandemia la nostra società mi sembrava incapace di coltivare la memoria, di preservare le generazioni che ci hanno preceduto. Non a caso come epigrafe avevo scelto una frase di Andrea Camilleri: "Il mondo non è più adatto per i vecchi, il mondo per come è concepito oggi, hic et nunc". Un te-

ma che ora è diventato drammaticamente attuale». Il libro è una favola moderna, ricca di colpi di scena, capace di far sorridere e commuovere. Un romanzo che aiuta a riflettere anche sul bullismo e sul rapporto genitori-figli. Un libro, come sottolinea la casa editrice BookRoad, che «tra motti in latino, parallelismi con la storia d'Italia e riferimenti alla mitologia e alla scienza, può persino rivelarsi un testo divertente a sostegno della didattica tradizionale».—

TEATRO

Lo Sloveno e il Rossetti sui social portano Goldberg e le Anomalie

Per l'offerta digitale degli Stabili del Nordest domani di George Tabori per la regia di Robert Waltl il trittico tratto dai racconti di Mauro Covacich

TRIESTE

Il viaggio virtuale tra i palcoscenici del Nordest ed oltre prosegue anche questo week end. Per il quarto fine settimana il Teatro Stabile del Veneto, di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia a cui si è aggiunto, la scorsa settimana, anche lo Stabile Sloveno continuano la loro tournée digitale per "Una stagione sul sofà" con quattro spettacoli in scena su YouTube e fruibili in streaming.

Oggi, alle 20, il Teatro Stabile del Veneto propone Kingdom. Domani l'offerta culturale raddoppia. Alle 18 il Teatro Stabile Sloveno porta nelle case degli appassionati Le variazioni Goldberg mentre alle 20 lo Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta il trittico Anomalie.

La tournée digitale prende quindi nuovamente il via venerdì 17 aprile con Medea di Euripide tradotta da Umberto Albini, proposta e prodotta



Una scena di "Anomalie" diretto da Igor Pison. Lo mette in streaming Il Rossetti su Youtube

dal Teatro Stabile di Bolzano.

Domani si comincia dunque alle 18, dallo Stabile Sloveno con Le variazioni Goldberg (sottotitolato in italiano) di George Tabori per la regia di Robert Waltl e l'adattamento drammaturgico di Ivica Buljan. Nel segno dell'acuto umorismo yiddish con l'in-

solita commedia a sfondo biblico, il testo del tagliente autore del grottesco atto unico Mein Kampf mette in scena storie del Vecchio e Nuovo testamento nell'allestimento di una bizzarra compagnia teatrale. In un teatro di Gerusalemme il regista Jay decide di mettere in scena lo spettacolo

più importante della sua vita, coinvolgendo Adamo ed Eva, Caino e Abele, Abramo, Sara e Isacco, il libro di Giona, Mosè, Aronne e la crocifissione di Cristo. Errori e scivoloni attendono la compagnia ad ogni passo, mentre la prima si avvicina inesorabilmente. Il rapporto tra il regista e l'assi-

stente Goldberg suggerisce chiaramente la questione esistenziale del rapporto tra l'uomo e il "Regista" superiore dell'esistenza.

La tournée domenicale continua poi alle 20 grazie allo Stabile del Friuli Venezia Giulia con Anomalie. Lo spettacolo dello scrittore triestino Mauro Covacich rappresenta una riflessione universale ed emozionante sul tema della guerra. Ripercorre il conflitto nell'ex Jugoslavia usato per raccontare di atrocità ancora attuali in un trittico che gli attori della Compagnia de Il Rossetti, Filippo Borghi, Federica De Benedittis, Andrea Germani e Riccardo Maranzana, rappresentano in scena guidati da Igor Pison. La guerra è osservata da occhi diversi in balia della violenza, con personaggi accomunati dal fatto di poter diventare in un istante vittime o carnefici, di anelare all'amore o alla morte. Ci sono i ragazzi di Sarajevo che marinano la scuola per giocare a pallacanestro, in un ostinato aggrapparsi alla normalità, sfidando la mira dei cecchini. C'è poi chi sta "dall'altra parte": un cecchino in cima a un grattacielo che, prima di colpirle, immagina la vita delle sue prede. E poi l'amore di due giovani, cui l'odio di razza e di religione ha rubato anche la speranza.

Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia propone attraverso i propri canali social l'iniziativa "Teatro da Casa", per offrire al pubblico la possibilità inconsueta di

"incontrare" gli attori a casa loro: chi dal divano del salotto, chi dalla propria cucina, i protagonisti e gli amici delle recenti stagioni del Rossetti regalano agli spettatori piccoli momenti di teatro, una poesia, una canzone, o magari semplicemente un saluto. Video di pochi minuti, spontanei, che con cadenza quotidiana, passeranno su Facebook e Instagram tenendo vivo il nostro amore per tutto ciò che è teatro. —

LUTTO

Addio Allen Daviau ucciso del virus il fotografo di E.T.

Hollywood di nuovo in lutto per l'epidemia di coronavirus: il direttore della fotografia cinque volte candidato agli Oscar Allen Daviau è morto di complicazioni insorte dopo essere stato contagiato. Daviau, che aveva 77 anni, aveva lavorato con Steven Spielberg e Barry Levinson in film come «E.T.», «Impero del Sole» e «Bugsy». La sua scomparsa è stata annunciata dalla Motion Picture & Television Country House and Hospital di Woodland Hills, dove il cineasta viveva dopo un intervento chirurgico che nel 2012 lo aveva costretto a sedia a rotelle, la quarta vittima che il virus si è portato via tra i residenti della casa di assistenza. Daviau aveva conosciuto Spielberg nel 1967.

MUSICA

Il Concerto del 1 maggio si farà in streaming fra gli studi Rai e altre sedi

ROMA

Il Concertone del Primo Maggio a Roma deve rinunciare alla piazza, a causa del coronavirus, ma non al suo tradizionale appuntamento.

Da San Giovanni, dunque, la grande festa in musica si sposterà infatti negli studi Rai di via Teulada per una prima serata su Rai3 tra Roma e il resto d'Italia, cercando però di non tradire la sua vocazione, quella

di dar risalto ai temi fondamentali del lavoro che, quest'anno più di sempre, riguardano la vita e il futuro di milioni di italiani.

«Il lavoro in sicurezza: per costruire il futuro»: è infatti questo il titolo scelto per il primo maggio 2020 dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, che promuovono l'appuntamento.

Per gli organizzatori sarà un grande evento collettivo con contributi musicali selezionati, prodotti e realizza-

ti per l'occasione da iCompany con la direzione artistica di Massimo Bonelli. Molti gli ospiti, i collegamenti, i set musicali e i contributi speciali previsti per il Concertone.

I live saranno realizzati principalmente all'Auditorium Parco della Musica di Roma (dove sarà installato l'Auditorium Stage Primo Maggio 2020) o in altre location speciali sparse per l'Italia e proposte direttamente dagli artisti.

Agli artisti che si esibiranno al Primo Maggio 2020 e che verranno annunciati nei prossimi giorni, si uniranno anche i tre vincitori del contest per nuovi artisti «Primo Maggio Next» che saranno selezionati oggi e domani aprile in diretta streaming sul portale next.primomaggio.net. —

"La realtà non può essere questa"

I fratelli Bennato cantano i giorni della quarantena

IL TESTO

I fratelli Edoardo ed Eugenio Bennato insieme (ognuno da casa sua) in questi giorni di quarantena hanno realizzato una nuova canzone, "La realtà non può essere questa" da cui hanno tratto anche un videoclip, realizzato da una casa all'altra, i cui proventi saranno devoluti all'Azienda Ospedaliera dei Colli (Monaldi - Cotu-



Edoardo ed Eugenio Bennato

gno - C.T.O.) di Napoli. «È una ballata classica, che racconta questa sorta di 'day after' che stiamo vivendo, che vuole trasmettere le buone vibrazioni del futuro alle porte», ha spiegato Edoardo sul Mattino. «Ci rivolgiamo allo stesso pubblico, con una scelta di partenza molto distante ma con la stessa idea di fondo - aggiunge Eugenio, che ha scritto le parole sulla musica del fratello - dire ciò che pensiamo, per dare un senso al presente. Parliamo del vero rapporto, quello umano, quello che, per esempio, noi due abbiamo con il pubblico: la musica è condivisione, è avere di fronte la gente che ti ascolta. Anche se il contatto fisico dà la forza all'arte, noi abbiamo puntato sull'intesa artistica a distanza». —

TEATRO

Dal "Verdi" di Pordenone c'è R-evolution con Gigi Riva

Oggi sul sito web il giornalista interviene con una personale "Spoonriver" sull'vittime del virus a Nembro

PORDENONE

È una dolente "Spoonriver" per i caduti di Nembro il secondo intervento di R-evolution digital 2020, la vetrina geopolitica promossa dal Teatro Verdi di Pordenone e curata dall'Associazione Europa Cultura. "Il pianeta virale" è il filo rosso sul quale si confrontano cinque note firme del giornalismo - Claudio Pagliara, Lucio Caracciolo, Barbara Gruden, Gigi Riva e Bruno Ruffolo - attraverso altrettanti video interventi disponibili sul sito web del Teatro Verdi Pordenone. Questa sera alle 20.30 il testimone passerà all'editorialista Gigi Riva, per una riflessione di carattere sociologico: il suo "C'era una volta Nembro, spoonriver per una generazione. Il virus e la provincia italiana" focalizzerà infatti sulle ripercussioni del passaggio pandemico del virus, soprattutto in Italia dove si registra il numero più alto di persone decedute. Spiega il giornalista: «Nel mio paese natale, Nembro, i morti sono diventati un numero, così come



Il giornalista Gigi Riva interviene a R-evolution

in Italia d'altra parte. Perché erano tanti, troppi. Ma è giusto invece dare i nomi a queste persone, e capire come se ne sono andate. Penso per esempio a Tullio Carrara, l'uomo che negli anni 70 fondò la biblioteca di Nembro, rendendola una delle più belle d'Italia. O al falegname Giulio Bonomi, un autodidatta diventato campione del dissenso cattolico e poi tra i fondatori del Manifesto. Questo triste appello ci porta nella piazza centrale di Nembro: proprio lì, nell'ufficio anagrafe del Comune, Cristina

Marcassoli era regina in-contrastata. Il paese l'amava perché sapeva sempre trovare il modo di aggirare gli eccessi burocratici, avrebbe compiuto 60 anni a breve, ma il virus l'ha fermata prima».

R-evolution on Demand 2020 è organizzato con il sostegno di Crédit Agricole FriuliAdria e la partnership del Premio Luchetta - Link Festival del giornalismo, appuntamento sul sito del Teatro Verdi www.comunalegiuseppeverdi.it e sui suoi canali social e youtube. —

#iorestoacasa - le serie



I ragazzi di "Summertime", dal 29 aprile su Netflix

“Summertime”, se l’amore è più forte delle differenze

Arriva su Netflix una produzione italiana ambientata sulla costa romagnola. Otto puntate dal 29 aprile, ispirate a "Tre metri sopra il cielo" di Federico Moccia

Guido Fiorini

Un'altra produzione italiana arriva su Netflix, dal prossimo 29 aprile.

Dopo Suburra, di cui lo scorso 2 aprile è stata annunciata la conferma della terza stagione, con Alessandro Borghi spalla di Patrick Dempsey in "Diavoli" in programmazione in questi giorni su Sky Atlantic, e dopo Luna Nera e Baby, arriva "Summertime", serie ambientata sulla riviera romagnola e ispirata al romanzo di Federico Moccia "Tre metri sopra il cielo", già adattato con successo per il cinema nel 2004. E nei prossimi mesi Netflix ha in progetto di accogliere anche l'adattamento del libro Fedeltà di Marco Missiroli.

La serie "Summertime", diretta da Francesco Lagi e Lorenzo Sportiello, è in otto epi-

sodi: le riprese si sono svolte a Ravenna nel corso dei mesi passati e più di duemila persone si sono presentate ai casting che si sono tenuti a Cesena, Cesenatico, Ravenna e Rimini. E proprio dai casting sono arrivate le sorelle Coco e Alicia Ann Edogamhe.

È prodotta da Cattleya e scritta da Sofia Assirelli, Enrico Audenino, Mirko Cetranogolo, Daniela Delle Foglie, Daniela Gambaro, Francesco Lagi, Vanessa Picciarelli e Anita Rivaroli.

LA TRAMA

In inglese "Summertime" è il periodo estivo, ma è anche un gioco di parole che si riferisce sia alla sua collocazione (siamo in estate lungo la costa adriatica) che alla protagonista: la Babi di Summertime si chiama, per l'appunto, Summer.

Ambientata durante l'estate sulla soleggiata costa adriatica, Summertime è il racconto moderno di un amore. L'attrazione unisce Ale e Summer, due ragazzi che provengono da mondi molto diversi.

Summer è una ragazza indipendente e responsabile, che sogna di volare lontano dal luogo che l'ha vista crescere ma sente di essere il collante della sua famiglia. Ale è un ex campione di moto deciso a rompere col passato e pronto a dare inizio a un nuovo capitolo della sua vita. Tra loro sboccia qualcosa che non avrebbero potuto prevedere, un amore che li accompagnerà lungo un'estate destinata a cambiare per sempre ciò che credevano di essere.

LA MUSICA

Un capitolo a parte lo merita

la colonna sonora. Già il trailer, rilasciato da qualche giorno, è accompagnato da Missili di Frah Quintale e Leoni di Francesca Michielin.

A firmare le musiche è Giorgio Poi: «Vista l'ambientazione ho pensato di utilizzare un set da spiaggia, ricorrendo quindi a chitarre classiche, shaker, tastiere e percussioni, che poi ho arricchito con altri elementi come pianoforte, archi e sintetizzatori». E ci saranno classici come Il cielo in una stanza, ma anche Achille Lauro con Thoiry, Salmo con Estate dimmerda, Franco 126 con San Siro e Stanza singola (con Tommaso Paradiso).

IL CAST

L'esordiente Coco Rebecca Edogamhe (bolognese, 19 anni, madre italiana, babbo senegalese) è Summer mentre Ludovico Tersigni (Giovanni Garau in Skam Italia) è Ale. Accanto a loro Andrea Lattanzi (Emanuele Mancini in Sulla Mia Pelle) nei panni di Dario e gli esordienti Amanda Campana nel ruolo di Sofia, Giovanni Maini in quello di Edo e Alicia Ann Edogamhe (sorella di Coco) nella parte di Blue.

DOVE VEDERLA

Otto puntate rilasciate da Netflix il 29 aprile. —



CORO REBECCA EDOGAMHE

19 ANNI, BOLOGNESE, FA IL SUO ESORDIO IN TV

La protagonista che interpreta Summer proviene direttamente dai casting: si sono presentati in 2.000

MEDIASETPLAY

Trent'anni dopo il "College" fa ancora divertire

ROMA

La serie ha qualcosa come trent'anni (1990), ma merita di essere rivista, visto che Mediaset Play mette a disposizione i 14 episodi. Si tratta di "College", diretta da Lorenzo Castellano e Federico Moccia, figli dei registi Castellano e Pipolo che furono i registi del omonimo film del 1984. La protagonista femminile è Federica Moro, Miss Italia nel 1982 e già interprete anche del film,



Federica Moro

mentre la sua controparte maschile, nonché fidanzato, è l'olandese Keith Van Hoven che sostituisce l'interprete del film Christian Vadim.

LA TRAMA

Il collegio femminile è posizionato nei pressi di un'Accademia navale, riconducibile a quella di Livorno: cadetti e collegiali si incontrano e scontrano, senza quasi mai superare il limite di castissimi baci. Tra gli altri interpreti, spicca il comandante dell'Accademia un elegante e paterno George Hilton, nonché altri due cadetti provenienti direttamente da I ragazzi della 3ª C: Fabio Ferrari e Fabrizio Bracconeri.

DOVE VEDERLA

14 puntate, Mediaset Play. —

LE PIATTAFORME

Gratuite o a pagamento ecco come orientarsi

ROMA

Se RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediaset-play.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming.

Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, non c'è più la prova gratuita.

PrimeVideo è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34 € all'anno o 4,99 al mese. Il

primo mese è gratuito. Infinity ha due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Da qualche tempo, su AppleTV è arrivata anche StarzPlay, a 4,99 euro al mese. Infine Su Vvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

IN USCITA



OGGI

The King 1, Netflix
I Topi 2, Rai3



LUNEDÌ

The midnight gospel, Netflix
Girls 4, Sky Atlantic
Instinct 1, RaiDue



MERCOLEDÌ

Magnum P.I. 2 - parte 2 (episodi 11 - seguenti), Fox



GIOVEDÌ

La casa de las Flores 3, Netflix
Bluff City Law 1, Top Crime
Manhunt: Deadly Games 2, Starzplay



VENERDÌ

Defending Jacob 1, Appletv
After Life 2, Netflix
Love 101, Netflix



SABATO

Hi, Bye Mama! 1, Netflix

ON DEMAND

“La storia di Nilde”
il docu-film è su RaiPlay



Anna Foglietta (Nilde Iotti)

ROMA

Più che una serie è un docu-film, ma merita di essere rivisto. Su RaiPlay è disponibile "Storia di Nilde", diretto da Emanuele Imbucci. Il film racconta (attraverso ricostruzioni filmate, materiali di repertorio e testimonianze illustri, come quella di Giorgio Napolitano) la vita di Leonilde Iotti detta Nilde (Anna Foglietta), sia dal punto di vista politico che privato: viene infatti dato molto spazio alla vita sentimentale della Iotti, dalla sua relazione con Palmiro Togliatti alla loro convivenza, allietata dall'adozione di Marisa Malagoli, sorella di un operaio morto durante una manifestazione. —

SPORT

LA STORIA

A casa Schina tra pallamano e basket la spunta la cucina

Matteo: «Il futuro? Potrei giocare ancora a Monfalcone ma sarebbe bello rientrare all'Allianz». Papà Claudio: «Mi mancano la palestra e i miei ragazzi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da Claudio, Matteo Schina ha ereditato la passione per lo sport. Dalla pallamano al basket, tenendo fermi però gli insegnamenti che un grande campione come il padre gli ha trasmesso e quei valori che ne hanno reso unica la carriera.

Non solo sport, però, visto che la quarantena forzata e il tempo trascorso assieme ha consentito alla famiglia Schina di coltivare anche un'altra grande passione. «La cucina è un mio grande hobby - racconta Matteo - devo dire che avere un papà e una mamma molto abili tra i fornelli è senz'altro una grande fortuna. In queste settimane ho riscoperto il piacere di stare a tavola con la mia famiglia, pranziamo e ceniamo assieme e questo mi dà la possibilità di cucinare». «Matteo è di bocca buona - racconta Claudio - da questo punto di vista è tutto il papà. Ci siamo messi di buzo buono e abbiamo cominciato a preparare le cose buone della tradizione romana. A Pasqua un abbacchio spettacolare, durante la settimana la pasta fatta in casa. Prepariamo per tre e ci mettiamo il doppio del



La cucina vince il derby di casa Schina tra basket e pallamano

tempo in cui mia nonna, nei ricordi di gioventù, faceva da mangiare per venti persone. I risultati, però, sono senza dubbio buoni».

Momenti di vita comune in una quotidianità che cerca di conservare alcuni punti fermi. «Cerco di mantenermi attivo grazie agli esercizi che la società mi ha fornito - racconta Matteo - Negli esercizi a corpo libero mi

aiuta papà, qualcosa faccio da solo ma è chiaro che non è semplice mantenersi in forma in pochi metri quadrati. E soprattutto senza poter tenere un pallone tra le mani. D'estate l'attività si ferma ma hai sempre la possibilità di restare in movimento, oggi tutto questo è estremamente complicato». «Matteo fa pesi e flessioni, io faccio sollevamento

calici - scherza Claudio - e in questo senso c'è un video che gira sui social che testimonia il mio ottimo stato di forma. A parte le battute la palestra manca, manca il rapporto con i ragazzi anche se tramite la tecnologia riusciamo a restare in contatto con i nostri ragazzi. Per il resto cerco di sfruttare questo tempo che abbiamo a disposizione per porta-

re a compimento le cose che normalmente non hai la possibilità di fare. In questi giorni ho fatto ordine e rimesso a posto la casa. Un lavoro certosino che mi ha fatto capire che a volte accumuliamo davvero cose inutili».

Tempo per fare e per pensare. Nel mirino la prossima stagione e la preoccupazione per un Paese che farà fatica a ripartire supportando l'attività sportiva in generale. «Come pallamano, far quadrare i conti non è mai facile - conferma Claudio - Lo sarà a maggior ragione nella prossima stagione. Vale per la prima squadra ma, naturalmente, anche per ciò che concerne il lavoro di tutta l'attività giovanile. La passione è la benzina che manda avanti tutta la nostra attività ma la passione, da sola, non può bastare».

Discorso che coinvolge anche Matteo, reduce da un'ottima prima stagione da "senior" a Monfalcone. Essere riuscito a lasciare il segno in un campionato competitivo come quello cadetto testimonia le qualità di un giocatore che ha saputo fare l'atteso salto di qualità. «Cosa fare il prossimo anno? - conclude Schina junior - In questo momento faccio fatica a pensare alla stagione che verrà. Troppe cose da valutare, troppe incognite da risolvere prima di decidere il da farsi. Bissare l'esperienza di Monfalcone, trovando spazio per giocare è una possibilità, anche se rientrare con la Pallacanestro Trieste mi piacerebbe. Potermi allenare con tanti ottimi giocatori è qualcosa che aiuta a crescere, mi darebbe grandi stimoli poterlo fare portando nella quotidianità del lavoro tutto il mio entusiasmo e la grande voglia di fare». —

BASKET

Voci sul prestito di Casarin junior in biancorosso Vu nere: Abass

Raffaele Baldini / TRIESTE

Può sembrare paradossale, nell'irreale situazione sportiva stroncata anticipatamente per coronavirus ma le società comunque si muovono per far quadrare conti e programmare, per quanto possibile, la stagione a venire.

Certamente l'ultimo dei pensieri sarà rivolto agli stranieri, blindati nella madre patria, e forse messi in discussione (a livello numerico dopo le stagioni di 6+6 e 5+5 ndr.) dalla possibile riforma del movimento cestistico italiano.

Molto più importante il lavoro sui giocatori italiani, per cui c'è già la Virtus Bologna in pressing su Awudu Abass, visto in questo campionato con la maglia della Germani Brescia di Enzino Esposito.

Anche l'Allianz Trieste cerca di rinverdire la regia con competenze nostrane: dal rientro nei ranghi di Matteo Schina alla suggestiva voce che porterebbe a Davide Casarin, fulgido talento classe 2003, figlio del presidente della Reyer Venezia Casarin. Ovviamente l'intercessione avverrebbe grazie ai buoni uffici di Eugenio Dalmasson con la società lagunare, seppure l'operazione (chiaramente nei termini di prestito) è lontana dal trovare felice compimento. Il giovane esterno classe orograna, in questa stagione, ha "bagnato" l'esordio nella massima serie con quattro presenze e 4 punti, con il 100% dal campo.

La Reyer Venezia ha investito sul play/guardia convintamente, tanto da spingere Luigi Brugnaro a inserirlo nei 12 per la stagione 2020/21, ma ad oggi risulterebbe essere il sesto elemento del reparto esterni; un'eventuale soluzione triestina darebbe al ragazzo la possibilità di mettersi in mostra con minuti importanti in una piazza nobile, appassionata e sensibile al fisiologico percorso di crescita di un giovane. Tutto quindi dipenderà dalla "casa madre", dall'effettiva volontà di coach De Raffaele di dare minutaggio a Davide; se Venezia opterà per una soluzione alternativa, Trieste sarebbe la destinazione più gradita.

IL CASO: ALLA FEDERAZIONE L'ULTIMA PAROLA

I club della A1 di pallanuoto: «Troppi problemi per ripartire chiudiamo qui la stagione»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Chiudiamo qui il campionato e blocchiamo le retrocessioni». Le società della serie A1 maschili di pallanuoto hanno deciso di imitare l'esempio dei club del basket e della pallavolo. Non ci sono certezze per ipotizzare una ripresa della stagione a breve, quindi meglio fermarsi definitivamente adesso. Quello dei club della massima serie - tra i quali la Pallanuoto Trieste - è tuttavia solo un indirizzo, la decisione finale spetta come sempre alla Federazione. E il presidente Paolo Barelli ha già fatto sapere che non si pronuncerà

prima del 3 maggio anche se pare improbabile che la Federnuoto non tenga in alcun conto la volontà di quelli che sono i protagonisti del campionato.

Il vertice si è tenuto naturalmente in videoconferenza e prima di propendere per il "giù il sipario" sono stati esaminati tutti gli aspetti che rendono al momento impossibile pensare a una ripartenza a breve. I dirigenti - la società alabardata era rappresentata dal direttore sportivo Andrea Brazzatti - hanno evidenziato tra i problemi da affrontare: la riapertura degli impianti, i protocolli sanitari da definire

e da far rispettare in una disciplina peraltro di contatto fisico, il rientro degli stranieri, l'organizzazione delle trasferte con conseguenti spese economiche oltre ai tempi ristretti per poter riprendere la preparazione. Dopo il lungo stop, infatti, le società dovrebbero ricominciare la preparazione come in un precampionato fuori stagione. Una somma di fattori che ha fatto propendere le società per la necessità di chiudere anzitempo la serie A1. Nelle scorse settimane, tra le varie ipotesi, si era affacciata anche la prospettiva di un suggestivo ritorno al passato, allungando il



Michele Mezzarobba

calendario a estate ben che cominciata, riportando le partite di pallanuoto all'epoca delle piscine all'aperto. Una ipotesi dall'indiscutibile fascino vintage ma che comunque non avrebbe risolto gran parte dei problemi.

Il blocco delle retrocessioni, se verrà confermato dalla Federnuoto, comporterà una inevitabile riforma del campionato per la prossima sta-

gione. Le società intanto si sono dette favorevoli ad allargare la serie A1 a 16 squadre per non vedere penalizzati gli sforzi sostenuti quest'anno dai club più ambiziosi della A2. Insomma, nella stagione 2020-21 si potrebbe giocare con una massima serie allargata. L'ultima parola tocca a questo punto a Barelli e al presidente federale. —



Triestina - Gli spareggi vincenti. 5

Stagione 2001-2002

Gli eroi di Lucca, leggenda alabardata

Birtig: «Il mix Berti-Rossi ci portò in B»

Antonello Rodio / TRIESTE

Sei giocatori che vestivano la maglia alabardata quel giorno sono passati alla storia come gli eroi di Lucca, è perché quella è stata la partita epica per eccellenza, un'impresa dalle dinamiche folli. 9 giugno 2002, ci si gioca la promozione in serie B: dopo il 2-0 dell'andata al Rocco, al ritorno della finale play-off la Lucchese pareggia i conti nei tempi regolamentari per 3-1. Poi i leggendari supplementari finiti 3-3 in 8 contro 9, con tremila tifosi alabardati in curva ebbri di gioia e gli altri in delirio al Rocco davanti a un maxischermo. Non c'è modo migliore per rivivere quell'impresa, che farlo con uno dei mitici protagonisti, Gianluca Birtig.

LA FORZA INTERIORE

«Alla vigilia eravamo piuttosto tranquilli, il mister aveva il grande pregio di trasmetterti serenità e forza interiore, doti che ci hanno permesso di ottenere quei risultati. Calmierava un po' il carattere sanguigno di Berti, il loro era un connubio perfetto. E Berti da grande manager, vigilava su tutti gli altri aspetti. C'era consapevolezza di essere a un passo dal traguardo, ma non sapevamo che giornata ci aspettava».

LA SPINTA DEI TIFOSI

Lo stadio Porta Elisa è un vulcano. E la tifoseria alabardata fa la sua parte. Se ne accorge anche Birtig: «C'era un ambiente caliente ma vedevo addirittura più caldi i nostri: muovere 3 mila tifosi e riempire una curva non era cosa da poco. Tra l'altro, da voci che mi erano arrivate dalla Toscana, prima dell'andata loro erano piuttosto sicuri di farcela. Sapevano che la Triestina era squadra ostica, ma la ritenevano alla loro portata. Dicevano che eravamo già stati troppo fortunati con lo Spezia».

UN MATCH DI ROCKY

Se i tifosi soffrono e gioiscono da fuori, la sensazione da dentro il campo è diversa: «Se sugli spalti fu una sequenza incredibile di emozioni dal campo la sensazione era quella di essere come un pugile un po' suonato. Quella partita la paragono a un match di Rocky: non si faceva in tempo a rimetterla in piedi che di nuovo tornava quasi impossibile, poi sembrava ormai finita e invece si tornava a risorgere. Rispecchiava il credo del mister: crederci sempre, lottare e soffrire, un dna da squa-



LE IMMAGINI

Il rigore di Manolo E Gianluca fa il sindaco

Sopra il rigore di Manolo Gennari. A fianco a sinistra il "sindaco" Gianluca Birtig accanto a Roberto Dipiazza. Amilcare Berti si abbraccia con Venturelli e l'allenatore Ezio Rossi

dra che non molla mai».

QUEL GESTO UN PO' FOLLE

Il gol che sparisce le carte è il rigore di Gennari nel primo supplementare, che riportava in vantaggio l'Unione nel conteggio totale. Ma su quella rete ci mise lo zampino proprio Birtig: «Quel momento me lo ricorderò sempre, nasce da una mia giocata andata contro le direttive del mister. Eravamo già 9 contro 10 con due difensori espulsi, Rossi mi gridava di stare dietro almeno io. Boscolo aveva raggiunto in avanti una palla lunga, ma attorno a lui c'era il deserto di maglie alabardate, era circondato da avversari. Io avevo talmente tanta energia e adrenalina che nonostante le indicazioni del mister mi feci vedere in suo aiuto: una volta ricevuta palla la misi in area, e lì Gubellini fece quel tiro che portò al rigore per fallo di ma-

ni».

ADRENALINA SENZA FINE

«Dovete pensare che faceva un caldo bestiale. Eravamo ai supplementari di una partita dalla tensione devastante, il campo sembrava enorme con così pochi giocatori in campo, finimmo in 8 contro 9. Eppure non sentivo la stanchezza, avevo tanta adrenalina che quasi esplodeva se stavo dietro. È stato il gesto istintivo che ha cambiato la stagione. Se poi penso che alla fine sono stati espulsi tutti gli altri tre difensori e dietro di ruolo ero rimasto solo io...».

IL RIGORE DI CARRUEZZO

Prima del penalty di Gennari, all'inizio dei supplementari l'Unione fu graziata dallo sbaglio di Carruezzo dal dischetto: «Cosa ho pensato al loro rigore? Che non è mai finita: spero sempre in un intervento divino, che

LA SCHEDA

Play-off spietati Di Ciullo il 3-3 che innesca la festa

Stagione 2001/02, la Triestina arriva dalla promozione dell'anno prima dalla C2 alla C1: nella regular season finisce quinta, poi ai play-off ingrana la quarta. Nella semifinale con lo Spezia vince 2-0 in casa (gol di Parisi e Ciullo) e perde 0-1 in trasferta. Nella finale d'andata al Rocco l'Unione vince 2-0 (doppietta di Baù), poi al ritorno il match epico con 5 espulsi: avanti i toscani con Marianini, poi Del Nevo, ancora Marianini e Carruezzo per il 3-1 finale. Si va ai supplementari: Carruezzo sbaglia un rigore, Gennari invece no e Ciullo pennella per il 3-3 finale.

succeda qualcosa che può raddrizzare tutto. Quasi irrazionalmente, ma ci credevo. Ed è successo davvero. Quello sbaglio ci ha fatto capire che potevamo farcela, quelle gare non le ribalti se non hai carattere. Ho finito di smaltire l'adrenalina un mese dopo».

CHE DIFFICILE FESTEGGIARE

«Al triplice fischio non sapevo come festeggiare, la cosa era stata talmente grande ed ero così sbigottito che ero in difficoltà a gioire. Ci è voluto qualche minuto per capire che era successo veramente. Poi la festa in spogliatoio, Berti che ballava e il ritorno a Trieste. Arrivammo alle 2 di notte, ma in piazza Unità c'erano 3 mila persone ad attenderci. Poi arrivarono anche i pullman che erano statia Lucca, fu festa fino alle 7 del mattino e tornando a casa in auto corse davvero il rischio di ad-

dormentarmi».

BERTI, MANAGER AVANTI CON I TEMPI

Il presidente di quella promozione, impossibile dimenticarlo, Amilcare Berti. Illuminante un aneddoto di Birtig: «Per farvi capire chi era e come sapeva guardare avanti, vi dico che al ritorno ad Arta Terme, il primo anno si presentò e consegnò a ciascuno di noi un fascicolo ben rilegato con il motto Triest-in-A: era il suo progetto per far crescere una società calcistica come un'azienda e curava ogni aspetto, marketing, comunicazione e quant'altro. Un progetto di 20 anni fa che sarebbe ancora attuale, prevedeva quello che grandi club europei avrebbero fatto solo anni dopo. Eravamo calciatori, la gran parte di quei fascicoli finirono subito nel cestino. Io l'ho tenuto e sono fiero di averlo conservato fino ad oggi». —

CALCIO

Sarri e l'odio anti-Juve «Diventi "gobbo" per forza quando sei sempre attaccato»

Da Sacchi a Figline, il mister si racconta: «In tutta Italia per noi amore o rabbia. Sono stato fischiato a Napoli»

Antonio Barillà / TORINO

Quaranta giorni dopo il successo sull'Inter, Maurizio Sarri torna a parlare: della Juventus e di se stesso, di Arigo Sacchi e Charles Bukowski, dei bar di Figline e di Stamford Bridge, dei Rolling Stones preferiti ai Beatles.

Il lockdown è riempito dalla lettura e dalla musica, dalla cucina («mi sta prendendo, ma il livello attuale è scadente») e naturalmente dal calcio. Il tecnico bianconero divora gialli italiani, ma la passione, trasmessa da una professoressa, è più ampia e profonda: «Da giovane ero folle, cercai di leggere anche tutto l'Ulisse di Joyce... Poi ho scoperto Bukowski e non mi sono dato pace finché non ho letto tutti i libri».

Le canzoni sono una rivincita («gli amici di mio figlio dicevano che ero vecchio, ora mi chiedono di mettere musica anni Settanta»), il calcio è semplicemente la sua vita: «In questo momento non ho la testa completamente libera, ho riguardato alcune partite nostre per schiarirmi le idee. In estate speriamo si giochi, quindi penso sia giusto staccare un po'. Anche perché, fra questa stagione e la prossima, faremo probabilmente



Maurizio Sarri

14-15 mesi di fila. Guardo qualche partita del passato e ogni volta che vedo il Milan di Sacchi mi rendo conto che erano vent'anni avanti».

Il calcio è anche in un film rivisto, «Febbre a 90»: «Lo consiglio perché insegna come nasce l'amore per la squadra».

La passione per la cucina. Sogna, come tutti, il ritorno alla normalità, e il primo

viaggio che immagina è un augurio: «Roma, per la finale di Coppa Italia. Poi qualsiasi tappa europea: vorrebbe dire che saremo andati avanti».

È il suo primo anno bianconero, confida d'essere rimasto colpito da quanto la Juve divide: «In qualsiasi posto d'Italia, siamo circondati da amore e odio. Siamo quelli sempre favoriti dagli arbitri, anche se i numeri di-

cono altro. Personalmente sono stato fischiato a Napoli dove sono nato e ho dato tutto, i tifosi della Fiorentina hanno insultato mia madre: quando vedi l'odio esterno ti innamori della realtà. Diventi gobbo anche perché sei sempre attaccato».

L'autoritratto viene dipinto a Jtv, nel programma «A Casa con la Juve» che ospita anche lo scrittore Sandro Veronesi. Sarri ritiene la scaramanzia naturale in un lavoro «legato a episodi e a prestazioni altrui» e racconta un aneddoto antico, tempi di Eccellenza: aveva la fissazione di parcheggiare sempre allo stesso posto e tamponò la macchina di un calciatore che non voleva spostare la sua.

Quelle lacrime per il calcio

Confessa di aver pianto per il calcio: «Più per sofferenza che per gioia, mai pubblicamente: non è un segno di debolezza ma di passione e forza per ripartire». Altre

«Raccogliamo le energie, poi si giocherà per 12-15 mesi di fila»

confidenze sul rapporto con i giocatori: «Non sono uno da pacche sulle spalle, parlo molto degli errori e poco di ciò che fanno bene. All'impatto è pesante, poi dopo ti riconoscono un'onestà di fondo. I rapporti migliori li ho con i calciatori che ho fatto giocare poco. Al Chelsea ho avuto un inizio difficile, quando ho detto che andavo via ho pianto come molti di loro». L'Inghilterra è un bel ricordo («i giovani hanno più chance, in Premier non ho mai sentito un coro contro»), il mondo ideale in Valdarno, fatto di cose semplici, «l'ora al bar che diventa cazzeggio» e può riservare grandi sorprese: «Passò uno che somigliava a Dustin Hoffman, un mio amico lo chiamò: era davvero lui, andava da Sting che sta a Figline». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'INTESA CON IL CONI FVG

La Regione al ministero: «Una lista di richieste per aiutare i club di base»



Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora

TRIESTE

Mettere in atto tutte le misure possibili per dare ossigeno alle associazioni ed alle società sportive, soprattutto quelle dilettantistiche che, con le misure di contenimento varate dal Governo per contrastare il Covid-19, stanno rischiando di scomparire. Per questo motivo le Regioni hanno richiesto un incontro in videoconferenza al ministro dello Sport Vincenzo Spadafora cui ha partecipato anche l'assessore Tiziana Gibelli in qualità di coordinatore degli assessori regionali allo Sport. È stato presentato a Spadafora un documento con una lunga serie di richieste ritenute fondamentali per la sopravvivenza del mondo dello sport, soprattutto quello di base.

L'assessore Gibelli ha sottolineato che il Friuli Venezia Giulia (una delle regioni dove si pratica più sport) ha già permesso alle società sportive di poter provvedere alla manutenzione ordinaria degli impianti all'aperto, come richiesto dal Coni regionale, ma c'è bisogno di una serie di misure per dare respiro alle realtà che gestiscono queste strutture. Fra le ipotesi c'è quella di assegnare alle Regioni quote ulteriori del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020 nella dispo-

nibilità dei ministeri e non ancora trasferite agli enti territoriali, oppure attivare il Fsc 2021-2027 per gli impianti sportivi.

Nell'incontro si sono affrontati anche altri punti salienti come il sostegno ai lavoratori/collaboratori del settore, un contributo economico per i lavori straordinari urgenti, la rimodulazione degli impianti sportivi che potrebbero essere necessari per garantire il distanziamento al momento della ripresa delle attività, la sospensione del pagamento delle utenze, dell'Iva, dei canoni di concessione degli impianti sportivi per il periodo della crisi e della ripartenza, la proroga della durata degli accordi senza oneri aggiuntivi, la deducibilità dalle tasse delle spese di iscrizione e partecipazione a tutte le attività sportive per il 2020, l'esonero dal pagamento delle tasse federali nel biennio fino al 2021 per tutte le società sportive. E ancora, la richiesta di sostegni economici e garanzie, come un prestito d'onore per le associazioni sportive, un bonus per i privati che sponsorizzano le società, arrivando quasi alla defiscalizzazione delle sponsorizzazioni. Il Coni del Friuli Venezia Giulia in accordo con l'assessorato allo Sport, organizzerà un consiglio regionale appena possibile. —

PALLA DI CRISTALLO

Al coraggio dei dirigenti anche Mura avrebbe dato 10

GIOVANNI MARZINI

Prologo necessario. Da anni ormai i quotidiani li leggo in versione digitale su i-pad. È l'unico modo per «sfogliarli» a notte fonda oppure all'alba, quando l'insonnia non ti dà scampo. È l'età, lo so.

Ma ieri ho fatto un'eccezione e sono andato dal giornalaio sotto casa per acquistare il cartaceo di Repubblica: l'unico modo per poter avere il libro allegato, dedicato al mio inarrivabile maestro, Gianni Mura. Ho avuto la fortuna di conoscerlo di persona anni or sono, quando mia moglie ebbe l'idea (e la forza) di allestire al magazzino 26 in Portovecchio una mo-

stra dedicata a Nereo Rocco, nel centenario della sua nascita. Ad aiutarla c'era un comune amico (nostro e di Mura), Gigi Garanzini, che al Paron aveva dedicato negli anni articoli e libri. Mura venne a Trieste a vedere la mostra, ci dedicò due splendide pagine su Repubblica, ma soprattutto condivise con noi delle belle serate, a Trieste prima e a Milano poi (dove Gigi replicò la rassegna triestina affiancando alla figura di Rocco quella del rivale Herrera). Se non un'amicizia, con Gianni nacque così un rapporto proseguito poi negli anni. Lo chiamai diverse volte per chiedergli consigli: l'ultimo proprio prima di aprire la mia collaborazione con questo giornale. L'ispirazione

per la rubrica era arrivata dai suoi «Cattivi Pensieri» che non sarei mai stato in grado di imitare, ma benevolmente mi diede il suo «permesso», per tentare di farlo. Oggi chiedo virtualmente un'altra cortesia: di riproporre i suoi leggendari «voti», in questo forzato diario del coronavirus. Silenzio assenso. Vado.

Desidero archiviare la questione «ripartenza del calcio». Questa Palla ha già detto e scritto come la pensa. Assegno quindi un magnanimo 8 al presidente Gravina per il disperato tentativo di salvare la serie A, evitare scorie legali e recuperare parte dei proventi economici altrimenti destinati ad andare in fumo, ma ribadisco un sacrosanto 2 alla fattibilità dell'o-

perazione. Mi riferisco a rischi sanitari (il calcio è sport di contatto come pochi), regolarità del campionato, possibilità di compromettere la stagione futura e molto, molto altro. Inutile dire che saremo i primi (nel nostro piccolo) a chiedere scusa se l'operazione dovesse andare a buon fine. Tutti noi dubitiamo invece possa ripartire la serie C e confermo un 8 di stima al realismo dei dirigenti alabardati ed un 9 all'ex doc alabardato Paolo Bergagna, che al pari di molti suoi colleghi medici sportivi ha esposto lucidamente rischi e danni per un'impropria ripresa dopo mesi di allenamenti... sul divano!

Non voglio rimarcare differenze tra calcio e basket o al-

tre discipline, ma un 8 va assegnato a Gianni Petrucci: la A di basket ha detto stop, congelando tutto, senza inventarsi strane alchimie per assegnare titoli, promozioni e retrocessioni. Quelle le faranno in proprio i bilanci deficitari di molti club di A1 e A2 che hanno pensato di essere franchigie da Nba, con budget da dilettanti (allo sbaraglio). Un 10 convinto invece a tutti i dirigenti che stanno già lavorando per ripartire nella difficilissima prossima stagione (sino a primavera a porte chiuse?), alle prese con un mercato avvolto nella nebbia (stranieri, quanti?) e con una campagna abbonamenti che forse non partirà mai...

A proposito di futuro, la

Palla sposa il pensiero del buon Silvio Cosulich, storico manager del nostro basket: ripartire da un paio di stranieri, valorizzare la pattuglia indigena ed il nostro vivaio (come ha ribadito su questo giornale) può essere la giusta strada nell'immediato. Non certo per riavvolgere la macchina del tempo, ma almeno per scavallare l'inevitabile crisi. Non era troppi anni fa d'altronde, quando al Pala-Rubini ci spellavamo le mani con 6/12 di triestini in squadra. C'erano comunque più di 5 mila spettatori e c'erano anche i play-off. E l'applausometro schizzava all'insù per un canestro di Pecile, Coronica e Bossi più di quanto l'abbia fatto quest'anno per un... ciuffi di Hickman! Un 10 nostalgico per quelle stagioni. Gianni Mura strizzerebbe l'occhio da lassù. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULLA PALLACANESTRO LOCALE/3

«Quote versate, sconti per la prossima stagione»

Il presidente dell'Azzurra Basket Claudio Colusso: «Impossibile fare restituzioni ma pensiamo ad agevolazioni»

Guido Roberti / TRIESTE

Numeri alla mano, è ormai radicata da anni l'affermazione del pianeta sportivo Azzurra Team con i suoi satelliti come punto di riferimento per la pallacanestro giuliana. Una cantiera che sforna talenti con cadenza regolare (dai noti Tonut e Ruzzier, ai più giovani Schina e Visintini solo per fare alcuni nomi), senza la prerogativa di una squadra senior.

Un mondo che fa riferimento a una struttura storica, l'Opera Figli del Popolo fondata da don Edoardo Marzari sul finire del secondo conflitto mondiale, e di cui Claudio Colusso è presidente, medesima carica che ricopre nell'Azzurra Rdr. Con un velato senso di ottimismo Colusso analizza le prospettive condizionate all'evoluzione dell'emergenza.

«L'Azzurra contempla pallacanestro, pallavolo e danza. Tutto ciò che riguarda le realtà sportive converge nel bilancio dell'Opera Figli del Popolo. La struttura sta funzionando con una deroga prefettizia. Noi ospitiamo studenti universitari, abbiamo 80 posti letto e purtroppo alcuni non riusciti a rientrare nelle loro città. Le spese dunque, dalla luce al ri-

scaldamento eccetera, pur essendo ridotte, continuano a correre. Mancano certamente molte entrate, noi siamo anche struttura ricettiva, ospitiamo scuole e via dicendo, ma ora è tutto fermo. Una previsione su un bilancio e su cosa accadrà è difficile da fare, avremo solo uscite, anche perché noi non abbiamo sagre o eventi simili».

Qualche problema potrebbe anche derivare dagli sponsor: «Spero di sbagliarmi, ma

Dovremo abbattere tutti i costi dove questo sarà possibile: rimango comunque ottimista

credo che potremo avere qualcuno in difficoltà. Sono spesso piccoli commercianti o attività che in questo momento non possono immaginare un futuro ravvicinato fiorente, e quindi dobbiamo essere pronti al fatto che vengano a mancare. Ma io sono un ottimista».

Chiara invece la linea sulla questione delle quote societarie. «Se non si dovesse riprendere - afferma Colusso - è normale che qualche genitore pos-

sa chiedere il rimborso. Non si riprendesse, non avremmo possibilità di rimborsare ma verremo incontro con uno sconto sull'iscrizione alla prossima stagione sportiva. Dovremo certamente rivedere le previsioni di spesa, dovremo abbattere tutti i costi che sarà possibile abbattere a livello Ofp e Azzurra Rdr».

Franco Cumbat, gm dell'Azzurra e presidente di Arcobaleno Minibasket, riaccende i fari su una vicenda annosa: «Se non ripartono le scuole non riparte neanche la pallacanestro. Per cui prima deve normalizzarsi la situazione scolastica. Inoltre non dimentichiamo il problema delle palestre. Dopo la fine della gestione da parte di Tergestina di 14 palestre Uti, al 30 giugno scadrà tutto. Chi prenderà in mano la situazione? Chi di competenza, ci deve pensare. Io auspico ci sia ancora la Tergestina, struttura unica in Italia». L'altra problematica sollevata da Cumbat riguarda i tornei: «È saltato il trofeo di Vienna, salterà Pesaro e altri. Inizio a temere che possano essere annullati anche gli appuntamenti estivi anche se stiamo lavorando al camp di Piani di Luzza e il Don Marzari. Staremo a vedere». —



Claudio Colusso, presidente dell'Azzurra Basket

IL SODALIZIO VERSO IL DECENNALE

Basket 4 Trieste in difficoltà «Saltate B4T Cup e sagra servono aiuti per ripartire»

TRIESTE

Una delle società più giovani ma ben radicata con centinaia di atleti, dai senior della serie D ai gruppi minibasket, un obiettivo che guarda oltre all'emergenza Covid: la festa per il decennale. Il Basket 4 Trieste, la cui presidenza è retta da Paola Scubogna, punta a festeggiare un traguardo molto sentito tra fine agosto e inizio settembre.

«Siamo disponibili a riaprire appena si avrà il placet dal

Governo e la fruibilità delle palestre. Certo, è strano parlare così ad aprile, ma la stagione sportiva è di fatto chiusa per tutti i campionanti e per la parte amministrativa», commenta Riccardo Coppola, gm e socio fondatore del sodalizio triestino.

L'intenzione della Fip sembra venire incontro alle società: «Dovremmo ricevere lo storno dell'ultima rata federale pagata. Si dovranno rivedere i costi federali da abbassare per la prossima stagione. Re-



Riccardo Coppola, socio fondatore del Basket 4 Trieste

sta la tristezza per il bel campionato della giovane Prima squadra e per tutte le formazioni giovanili. Non abbiamo strutture in locazione, paradossalmente un aspetto positivo ora, ma il problema sarà il budget della prossima annata, sarà più difficile reperire sponsor, una delle poche fonti d'entrata assieme a quote e sagre. Confidiamo in una soluzione sulla gestione palestre Tergestina in scadenza. A livello tariffe dovrà essere rivista al ribasso».

Sulla questione quote d'iscrizione Coppola ha le idee chiare: «Valuteremo nei prossimi mesi le modalità, certamente bisognerà venirsene incontro, siamo in contatto con le famiglie. Vorremmo intensificare l'attività estiva, in palestra o strutture all'aperto. Abbiamo un rapporto da tempo con il Pattinaggio Jolly che dispone di un

campo all'aperto. Da valutare anche un eventuale sconto sulle future quote della stagione 2020-21».

Un bella batosta riguarda lo stop dei vari eventi: «Saltato l'appuntamento fisso del torneo a Pesaro, avevamo in programma anche tornei a Trento e Fogliano. Ma il problema maggiore è la consueta B4T Cup, con annessa sagra: un mancato introito che aggrava molto il quadro dei conti. Alle società servirà una mano per andare avanti».

Infine Coppola propone una soluzione tecnica. «Per non far perdere un anno a diverse annate, si potrebbero ripristinare i campionati U19 e U17, mentre abolirei il torneo U20 con obbligo di sei-sette ragazzi delle giovanili per le squadre senior. Dev'essere considerato un anno zero per ripartire più forti di prima». —

SAN DORLIGO

Breg, nuovi sacrifici in arrivo annunciati dal ds Salvi «Tagli ai rimborsi-atleti»

Francesco Cardella / TRIESTE

Provare ad essere positivi ma sempre con sano realismo. Il momento insegna questo e a recepirlo è anche il settore della pallacanestro del Breg, il club di Dolina militante nella serie C Silver, l'ex C2, campionato a carattere regionale ma anche esso fonte di investimenti, progetti, inevitabili spese e ben pochi introiti.

Temi ben noti al Breg, animato a inizio stagione di qualche sponsor - Mediamchem e poi Termag - ed ora costretto a dare fondo alle "riserve" per ammortizzare le voci sorde all'impatto del Coronavirus e che parlano di bollette e spese di manutenzione dei campi: «Eravamo già in difficoltà, ora dobbiamo sacrificarci ancora di più - ammette Boris Salvi, diret-

tore sportivo del Breg Basket - fortunatamente avevamo dei risparmi societari, con cui facciamo fronte alle necessità del momento, e facendo questo dobbiamo inevitabilmente fare dei tagli ai rimborsi destinati ai giocatori. Le ditte che ci hanno aiutato sino a questo momento stanno attraversando delle difficoltà oggettive, come possiamo bussare ancora alla loro porta per un sostegno?».

Oltre al ventaglio delle bollette mensili, la ragioneria del Breg segna sino a questo momento ben 30mila euro di spese, somma legata al campionato di Silver, a quello di Promozione e all'attività giovanile: «Ma non dobbiamo dimenticare anche altre tasse - sottolinea Salvi - ov-

vero il corrispettivo da dare al club di provenienza per ogni Senior, e qui siamo sui 1250 euro per 8 giocatori».

A forte rischio anche le attività programmate in estate, quelle tipiche del post campionato ideate per rifocillare le casse societarie. Il Breg aveva in serbo due appuntamenti, la classica sagra di Dolina e il camp, dove abitano volley, calcio e appunto basket.

«Da dirigente sportivo cerco di essere sempre positivo e caricare la società - conclude Boris Salvi - ma sono anche un medico odontoiatra e non perdo di vista la situazione in atto. Servirà ridimensionare tutto il quadro e per farlo bisognerà essere molto ma molto realisti». —



Foto di gruppo per la squadra di C-Silver del Breg (Foto Slosport)

Scelti per voi



Cara, insopportabile Tess

LA7, 21.15
Tess Carlisle (**Sherley MacLaine**), ex First Lady, è considerata una sorta di monumento nazionale. Dietro la facciata ufficiale, però, nasconde un carattere bisbetico. Ne fa le spese la sua guardia del corpo.



Petrolio Antivirus

RAI 2, 21.05
Duilio Giammaria ci spiega cosa sono, come funzionano, chi deve usare, i test sierologici sul coronavirus. Sono lo strumento per accelerare l'allentamento delle misure di "chiusura totale"?



Aspettando le parole

RAI 3, 20.30
Serata speciale in attesa che prenda il via il programma condotto da **Massimo Gramellini**. L'originalità e la forza delle storie di vita saranno sempre il motore trainante del programma del giornalista.



Ciao Darwin - Terre...

CANALE 5, 21.20
Secondo appuntamento con la nuova stagione del varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis**. I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti.



Ozzy - Cucciolo Coraggioso

ITALIA 1, 21.20
Il beagle **Ozzy** viene lasciato in una pensione canina a 5 stelle, quando i suoi padroni devono improvvisamente partire per il Giappone. Ma il canile si rivelerà una prigione...

NADIA ORO
COMPRAVENDITA ORO
MONETE E LINGOTTI



TRIESTE
Nuovo punto vendita: via Rittmeyer, 6
Tel. 040.24779461
Viale D'Annunzio, 2/D - Tel. 040.762892

RAI 1	
6.00	Il caffè di Raiuno Attualità
6.55	Gli imperdibili Rubrica
7.00	Santa Messa celebrata da Papa Francesco
7.45	UnoMattina in famiglia Show.
10.40	Buongiorno benessere
11.45	Gli imperdibili Rubrica
11.50	Linea Verde Life Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Frontiere Reportage
15.00	Passaggio a Nord-Ovest
15.55	A Sua Immagine Rubrica
16.30	Tg1
16.45	Italia Si! Show
18.45	L'Eredità Quiz.
20.00	Telegiornale
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Boile Show - Il meglio di Danza con me Spettacolo
0.30	Techetechetè - Volti di donna Videoframmenti
1.45	One World Together at Home Evento

RAI 2	
6.00	La grande vallata Telefilm
6.30	Memex Nautilus Rubrica
7.05	Heartland Telefilm
8.30	Streghe Telefilm
9.50	Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
11.20	Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Week-End Rubrica
14.00	Qualcosa di inaspettato Film Tv Commedia ('15)
15.40	La nostra amica Robbie Telefilm
16.25	Il nostro amico Kalle Tf
17.55	Tg 2 L.I.S.
18.00	RAInews24 Attualità
18.40	Rai Tg Sport Sera News
18.50	N.C.I.S. New Orleans Tf
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30	Tg 2 20.30
21.05	Petrolio Antivirus Attualità
23.30	Tg 2 Dossier Attualità
0.15	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica

RAI 3	
6.00	Rai News 24 Attualità
10.45	Mi manda Raitre in +
11.30	#Italiacheresiste Rub.
11.40	Timeline Focus Attualità
12.00	Tg 3
12.25	TGR Il Settimanale Rotocalco
12.55	TGR Bellitalia Rubrica
13.25	TGR Officina Italia Rub.
14.00	TG Regione
14.20	Tg 3
14.45	Tg 3 Pixel Rubrica
14.50	Tg 3 L.I.S.
14.55	Report Reportage
16.50	Rai3 per Enzo Biagi Documenti
17.55	Italiani Documenti
19.00	Tg 3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.30	Aspettando le parole Rubrica
22.00	I Topi Serie Tv
23.15	Tg Regione
23.20	Tg 3 Mondo Rubrica
23.50	7 donne acCanto a te Rub.

RETE 4	
7.05	Stasera Italia News
8.00	Charleston Film Commedia ('77)
10.20	Tutti Per Bruno Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rubrica
13.00	Sempre Verde Rubrica
14.00	Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica
15.35	Pistole roventi Film Western ('66)
17.00	Ogni killer ha il suo segreto Film Tv Thriller ('12)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30	Stasera Italia Weekend News
21.25	Stasera Italia Weekend Speciale News
23.25	Palmetto-Un Torbido Inganno Film Drammatico ('98)

CANALE 5	
9.25	Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Documentario
10.25	Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Documentario
10.45	Mediashopping Televendita
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.05	Come Un Delfino - La Serie Miniserie
14.50	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00	Verissimo Le Storie News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia Show
21.20	Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30	Tg5 - Notte News
1.05	Striscia La Notizia Show
1.30	Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo

ITALIA 1	
9.00	Occhi Di Gatto Cartoni animati
9.55	Royal Pains Telefilm
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Griffin Telefilm
14.05	Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tel.
14.55	Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tel.
15.45	Supergirl (1ª Tv) Telefilm
16.35	Supergirl (1ª Tv) Telefilm
17.25	Supergirl (1ª Tv) Telefilm
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	leneyeh Show
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20	Ozzy - Cucciolo Coraggioso Film Animazione ('16)
23.00	E arrivato il Broncio (1ª Tv) Film Animazione ('18)
0.25	The 100 Telefilm

LA 7	
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	Tagadà - Risponde Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà.
12.00	L'aria che tira - Diario Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace best Rubrica
13.30	Tg La7
14.15	Eden Rubrica.
17.15	Speciale Tg La7 Attualità
19.00	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo sabato Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico, con ospiti e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15	Cara, insopportabile Tess Film Commedia ('94)
23.00	Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99). Jimmie è un giovanotto

TV8	
16.15	I delitti del BarLume - Il battesimo di Ampelio Film Tv Commedia ('18)
18.00	Innamorarsi a Sugarcreek Film Tv Giallo ('14)
19.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30	Agente 007 - La spia che mi amava Film Spionaggio ('77)
23.45	Delitti Documentario
2.45	L'assassino della porta accanto Documentario

NOVE	
16.20	Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
19.00	Deal With It - Stai al gioco Quiz
20.00	Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
21.25	RoboCop Film Azione ('14)
23.30	La vendetta di Carter Film Azione ('00)

20	
14.00	Taken Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	Point Break Film Azione ('15)
23.30	Pitch Black Film Fantascienza ('00)
1.35	Covert Affairs Telefilm
3.00	Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
4.25	The Girlfriend Experience Telefilm
5.15	Due Uomini E 1/2 Situation Comedy

RAI 4	
14.25	Siren Serie Tv
15.55	Gli Imperdibili Rubrica
16.00	Revenge Serie Tv
19.45	Marvel's Runaways Serie Tv
21.20	Conan il barbaro Film Avventura ('82)
23.35	Outcast - L'ultimo templare Film Avventura ('14)
1.10	Alien 3 Film Fantascienza ('92)
3.10	28 giorni dopo Film Horror ('02)

IRIS	
16.30	American Dreamz Film Commedia ('06)
18.35	Cast Away Film Drammatico ('00)
21.00	La giusta causa Film Drammatico ('95)
23.05	La mossa del diavolo Film Horror ('00)
1.05	Mr. Beaver Film Drammatico ('11)
2.35	L'anno del dragone Film Thriller ('85)
4.45	Il vizio di vivere Film Tv Drammatico ('88)

RAI 5	
15.40	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.35	Il Mercante di Venezia Teatro
19.25	Rai News - Giorno News
19.30	Musica da camera con vista: il Canto Musica I Concerti del Quirinale: 9 ottobre 2016 Musica
20.00	In Scena Documentario
21.15	Farà giorno Teatro
0.05	Grande Audiola Maderna Documentario
1.10	Rai News - Notte News

RAI MOVIE	
14.10	Va' dove ti porta il cuore Film Drammatico ('96)
15.55	Mine vaganti Film Commedia ('10)
17.50	Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)
19.30	Niente può fermarci Film Commedia ('13)
21.10	Forza 10 da Navarone Film Azione ('78)
23.25	Le vite degli altri Film Drammatico ('06)
1.45	Il rompicatole Film Commedia ('96)

RAI PREMIUM	
15.25	Il Paradiso Delle Signore 4 - Daily Serie Tv
19.10	L'Allieva Serie Tv
21.20	L'Allieva Serie Tv
23.40	I Bastardi Di Pizzofalcone Serie Tv
1.35	Amiche Miniserie
3.15	La Squadra Telefilm
5.00	Ricominciare Soap Opera
5.25	Un'estate a Barcellona Film Tv Sentimentale ('15)

CIELO	
14.00	The Words Film Drammatico ('12)
15.30	Against the Wild: Viaggio attraverso il Serengeti Film Avventura ('16)
17.00	Fratelli in affari Show
19.15	Affari al buio Documentario
20.15	Affari di famiglia Show
21.15	La felicità nel peccato Film Fantascienza ('77)
23.15	Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentario

PARAMOUNT	
15.30	Killers Film Azione ('10)
17.30	La pantera rosa Film Commedia ('06)
19.40	La Tata Situation Comedy
21.10	A proposito di donne Film Drammatico ('95)
23.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.40	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
5.10	Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	
18.00	Rosario Religione
18.30	Tg 2000 News
19.00	Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30	Il Sabato dell'ora solare Rubrica
20.00	Rosario da Pompei Religione
20.30	Tg 2000 News
20.50	Soul Rubrica
21.20	Segreti - I misteri della Storia Documentario
23.30	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 D	
14.45	Grey's Anatomy Telefilm
16.25	Drop Dead Diva Telefilm
18.15	Tg La7
18.20	Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20	I menù di Benedetta Rubrica
20.10	Ricetta sprint Rubrica
20.25	I menù di Benedetta Rubrica
21.30	Little Murders Serie Tv
23.20	Little Murders Serie Tv
1.10	Assassinio a bordo Film Giallo ('64)

LA 5	
14.35	9 Mesi Real Tv
15.55	Amiche Mie Telefilm
19.00	Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
21.10	Inga Lindström - Il sogno di Elin Film Sentimentale ('14)
22.55	Inga Lindström - Il segreto di Svenaholm Film Tv Drammatico ('06)
0.40	X-Style Rubrica
1.05	Obiettivo Bellezza Real Tv

REAL TIME	
13.50	ClioPopUp (1ª Tv) Show
14.20	ClioPopUp Show
14.50	Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica
15.15	Fatto in casa per voi Rubrica
17.30	Il salone delle meraviglie Show
19.25	Il castello delle cerimonie Show
21.30	Non sapevo di essere incinta Rubrica
21.55	Non sapevo di essere incinta Rubrica

GIALLO	
10.20	Missing Serie Tv
11.15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.00	I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.00	Tandem Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Cherif Serie Tv
22.15	Cherif Serie Tv
1.30	Fred Vargas: Crime Collection Serie Tv
3.15	Missing Serie Tv

TOP CRIME	
15.10	L'Inganno Della Seduzione Film Tv ('10)
16.55	Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.30	The Closer Telefilm
21.10	Agatha Christie: delitto in tre atti Film Tv Giallo ('86)
22.55	The Mentalist Telefilm
0.30	C.S.I. New York Telefilm
3.50	Tgcom24 News
3.55	L'inganno della seduzione Film Drammatico ('10)

DMAX	
14.10	#iorestosuldivano Crash n' Furious Documentario
16.35	#iorestosuldivano Banco dei pugni Rubrica
19.35	#iorestosuldivano Pesca
21.25	#iorestosuldivano (1ª Tv) Rubrica
23.15	#iorestosuldivano Pesca
0.10	#iorestosuldivano Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18:	Gr FVG al termine Onda verde regionale;
11.30:	Dalle strade alle stelle - Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Olivieri;
12.30:	Gr FVG;
14.30:	Gr FVG;
18.30:	Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG
16.00: Sconfinamenti: "Un solo mare, P.A.Q. Gambini fra Istria, Trieste, Venezia": testi di Roberto Curci, regia di Viviana Olivieri, ultima puntata.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **9.50:** Music box; **10.10:** Viaggi musica; segue Musci box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; segue Music box; **15:** #Bu-merang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
13.25	Green Zone
14.05	Sabato sport
17.05	Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.00	Ascolta, si fa sera
23.35	Il pescatore di perle

RADIO 2	
17.35	Programmone
18.00	Gli sbandati di Radio2
19.45	Prendila così
21.00	Radio2 Live
22.00	Cantautoradio
23.00	Late Show

RADIO 3	
19.00	La musica tra le righe
19.35	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone
23.00	Il Cartellone
24.00	Battiti

DEEJAY	
14.00	Deejay Time
15.00	Megajay con Gianluca Gazzoli
17.30	Megajay - parte 2
20.00	Say Waaad?
22.00	Ciao Belli

CAPITAL	
15.00	Black or White
17.00	I Love the Weekend
20.00	Funkytown
21.00	Capital Party Italo Disco
22.00	Capital Party Classic
23.00	Capital Party Nu Disco

M20	
17.00	One Two One Two
18.00	Eradis
19.00	Fil Grondona
22.00	m2o United
23.00	One Two One Two
	Selecta

SKY PREMIUM	
21.00	Kalifornia Film Sky Cinema Action
21.00	Modalità aereo Film Sky Cinema Comedy
21.00	Piccolo, grande Aaron Film Sky Cinema Drama
21.00	Un computer a 4 zampe Film Sky Cinema Family
21.00	Parlami d'amore Film Sky Cinema Romance

SKY CINEMA	
21.15	Interstellar Film Cinema
21.15	Il peggior Natale della mia vita Film Cinema Comedy
21.15	The Life of David Gale Film Cinema Emotion
21.15	Fast & Furious 7 Film Cinema Energy
22.50	Forever Young Film Cinema Comedy

SKY UNO	
15.40	Family Food Fight Show
17.20	E poi c'è Cattelani Live Show
19.35	4 ristoranti - Speciale The Jackal Show
20.10	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.15	Family Food Fight Show
22.55	E poi c'è Cattelani Live Show

PREMIUM ACTION	
14.00	Supernatural Telefilm
14.45	Arrow Telefilm
15.35	Arrow (1ª Tv) Telefilm
16.25	Chicago Fire Telefilm
17.55	Batwoman Telefilm
19.35	The Flash Telefilm
21.15	Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.05	Supernatural Telefilm
22.55	Containment Telefilm
0.30	Chicago Fire Telefilm

SKY ATLANTIC	
16.15	Babylon Berlin Telefilm
17.55	Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale Rubrica
18.15	Westworld (v.o.) Telefilm
19.20	Diavoli Telefilm
21.15	Babylon Berlin Telefilm
22.05	Babylon Berlin Telefilm
23.00	Diavoli Telefilm

PREMIUM CRIME	
16.15	Chicago P.D. Telefilm
17.55	The Sinner Telefilm
19.35	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
20.25	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
21.15	Imposters Telefilm
22.05	Imposters Telefilm
22.55	Lethal Weapon Telefilm
23.45	Chicago P.D. Telefilm

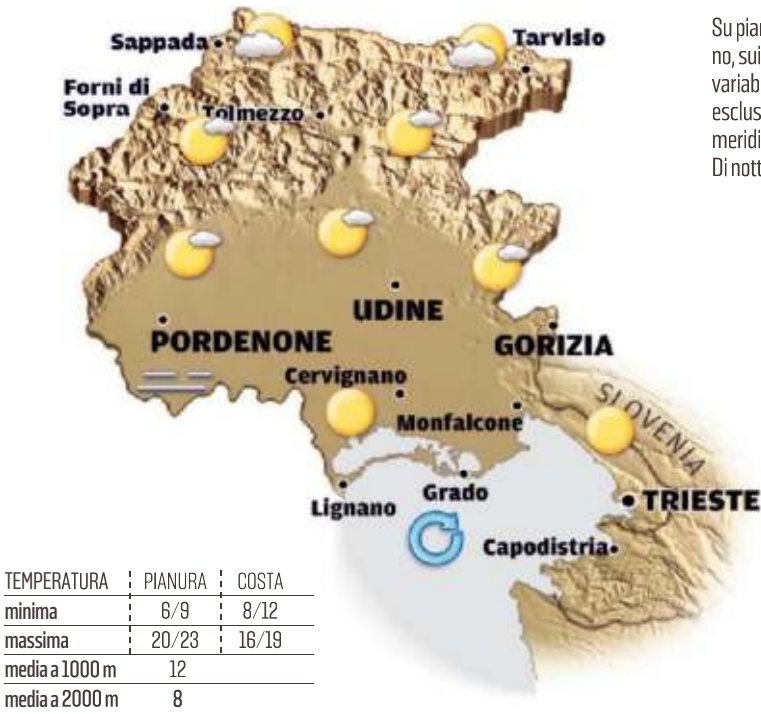
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
06.55	Santa Messa di Papa Francesco
07.45	Sveglia Trieste!
10.00	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20	Sveglia Trieste - zumba
10.40	Sveglia Trieste - Tai Chi 2020
11.00	La tv dei piccoli
11.25	Chef Franco
12.00	Il notiziario straordinario Coronavirus
16.00	La tv dei piccoli
16.25	Il notiziario straordinario Coronavirus
16.30	Macete live - r
18.35	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
18.55	Sveglia Trieste - Zumba
19.15	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

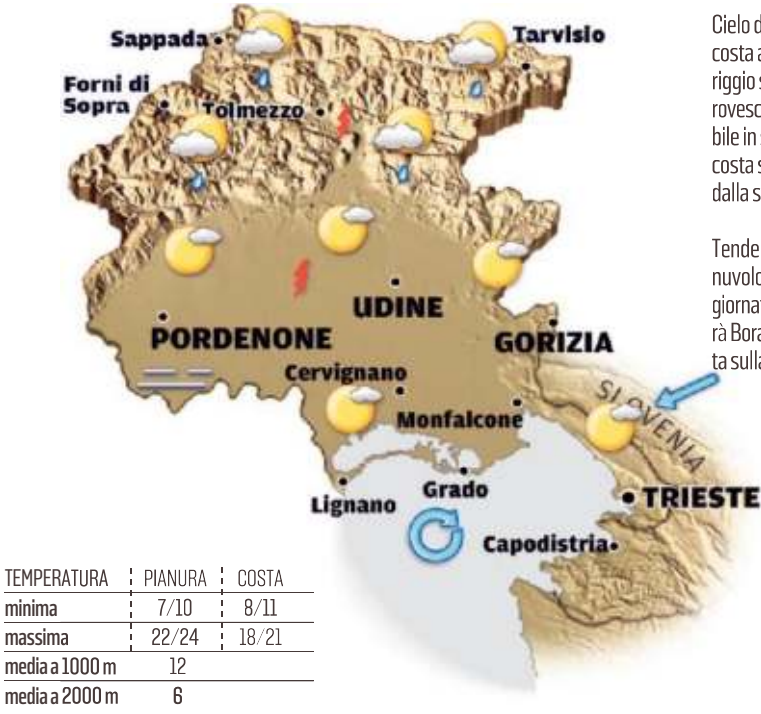


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/12
massima	20/23	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	8/11
massima	22/24	18/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Su pianura e costa avremo cielo sereno, sui monti da poco nuvoloso a variabile. Sulle Alpi non è del tutto escluso qualche locale rovescio pomeridiano. Venti a regime di brezza. Di notte possibili locali nebbie.

Cielo da poco nuvoloso su pianura e costa a variabile sui monti. Dal pomeriggio sarà probabile qualche locale rovescio o temporale sui monti, possibile in serata anche in pianura. Sulla costa soffierà brezza di giorno e Bora dalla sera.

Tendenza per lunedì: al mattino cielo nuvoloso ad ovest, variabile ad est. In giornata cielo ovunque sereno. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenerà sulla costa, più forte a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Soleggiato su gran parte delle regioni con cieli sereni o poco nuvolosi, qualche nube in più sulla Liguria, ma senza fenomeni.
Centro: Nuvolosità variabile, qualche pioggia in Sardegna, sereno o poco nuvoloso sulle Adriatiche.
Sud: Soleggiato con qualche nube in arrivo la sera sulle regioni tirreniche.
DOMANI
Nord: Soleggiato su gran parte delle regioni, nubi basse sulla Liguria con qualche pioggia sparsa in serata.
Centro: Nuvolosità irregolare su tirreniche e Sardegna, con qualche pioggia, successivamente sulle adriatiche.
Sud: Soleggiato, qualche nube in arrivo dalla sera sulle regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	12,6	69%	13 km/h	Pordenone	5,8	16,7	n.p.	15 km/h
Monfalcone	5,7	15,4	67%	14 km/h	Tarvisio	3,9	19,1	64%	26 km/h
Gorizia	5,1	18,4	53%	16 km/h	Lignano	12,0	14,2	72%	15 km/h
Udine	4,8	17,0	69%	19 km/h	Gemona	2,7	16,1	69%	18 km/h
Grado	11,7	13,5	n.p.	13 km/h	Piancavallo	1,0	12,4	64%	15 km/h
Cervignano	3,5	17,3	78%	18 km/h	Forni di Sopra	4,1	18,1	63%	20 km/h

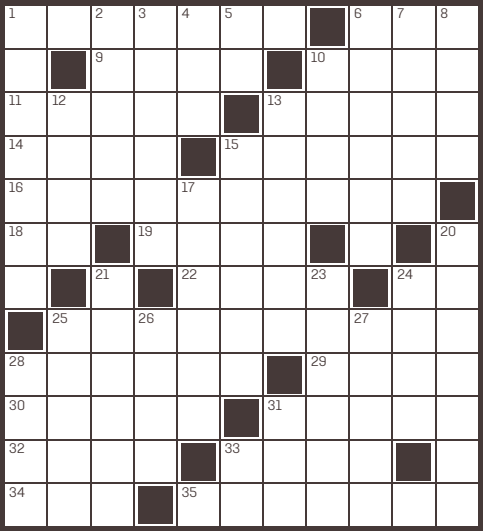
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	14,6	0,20 m
Grado	poco mosso	14,7	0,10 m
Lignano	poco mosso	16,4	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Grosso fuoristrada - **6** Il celebre King Cole - **9** Un nanetto di Biancaneve - **10** Il Grande che fondò il primo impero persiano - **11** Stefano, brillante cabarettista - **13** Il gioco con i full - **14** Il Ramazzotti di *Più bella cosa* - **15** Lo è la mucca - **16** E' scarsa con la nebbia - **18** Precede sigma - **19** I loro nomi rimangono nella storia - **22** Si occupa di pensioni (sigla) - **24** Opposto a "out" - **25** Titolo per la famiglia reale inglese - **28** Una scimmia - **29** Un fiume iberico - **30** Relativo alla pecora - **31** Striscia comica - **32** Proverbialemente sta dall'altra sponda rispetto al fare - **33** Sostituisce il capo - **34** Dio greco dell'oltretomba - **35** Grande poeta greco.

VERTICALI: **1** La sede della CRI - **2** Si spendono a Buenos Aires - **3** Possono essere in rima - **4** Sono più o meno raffinati - **5** Voto contrario - **6** Un successo di Elton John - **7** L'"Allianz" dove gioca in casa il Bayern - **8** Un segno zodiacale - **10** Rifugi di animali - **12** Lo scrittore Vergani - **13** Escrescenze - **15** Il colore di certi capelli - **17** Un toscano inebriato - **20** Intralcio - **21** Verbo per sarto - **23** Divertente scenetta - **24** La scritta sulla croce - **25** Scultura marmorea di Michelangelo che originariamente era in piazza della Signoria a Firenze - **26** Il migliore amico dell'uomo - **27** Seguirono Mosè - **28** La band che canta *Viva i romantici* - **31** Proprio così - **33** Vostro in breve.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 17 aprile 2020
è stata di 21.318 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi afferrerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Attenti alla salute.

TORO
21/4 - 20/5
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate solo di essere più disponibili e comprensivi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto col partner. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Potrebbero sorgere complicazioni improvvise nella vita di coppia. Fate ricorso a tutta la vostra pazienza ed empatia per risolvere la situazione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riuscirete a muovervi con precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega insolita ma piacevole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto. Bene il rapporto di coppia. Attenti alle correnti d'aria.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
E' la giornata adatta per risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare. Trascorrete dei momenti piacevoli col partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno ne' miglioramenti, ne' peggioramenti. Presto le cose si risolveranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete le idee chiare per affrontare bene i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere da cattivi pensieri che potrebbero solo danneggiarvi.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi sentite in piena forma. Una posizione di vantaggio che vi aiuterà a trascorrere una giornata piacevole. Relax assoluto in famiglia.

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio al Vostro fianco

Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio

+ 39 345 2355013



TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a
Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C

OPICINA - Via di Prosecco, 18

MONFALCONE - Via San Polo, 83